L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 5 Maggio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 108 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 | Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO in Italia L. 77 Estero L. 170 — LA FIORITA in Italia L. 77 Estero L. 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO in Italia L. 78,50 Estero L. 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA, rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

PER LA STORIA DELLA QUESTIONE ROMANA

LEONE XIII RIVENDICATO DA FRANCESCO CRISPI

L'autorevole consenso dell'*Osservatore Romano* all'articolo col quale l'*Avvenire d'Italia* apriva la polemica sulle esumazioni d'archivio del sen. Francesco Salata e la larghissima ripercussione ch'esso ebbe in tutta la nostra stampa ci consigliano a tornare sull'argomento. Lo facciamo anche per chiarire il nostro pensiero, frainteso — e non ne rendiamo ragione — da alcuni colleghi cattolici, i quali nell'accenno al futuro Pastor della questione romana videro quasi un invito a mandare al futuro ogni discussione in merito. Non solo noi non miravamo a questo, ma demmo subito l'esempio di aprir noi la discussione, recando esempi e documenti, che poi il co. Dalla Torre sull'*Osservatore Romano* ha ampliamente svolti. Nè mai pensammo di far torto al sen. Salata per l'apporto inedito ch'egli ha recato alla storia della questione romana, chè anzi proprio in questo il lodammo. Discutemmo e dissentimmo sulla tempestività e unilateralità della pubblicazione, che, per il modo con cui era stata fatta, mirava per traviare la pubblica opinione, con quel grave danno alla unità degli spiriti», ch'è stato poi rilevato anche dall'*Osservatore Romano* e dall'on. Martire nel suo diffuso articolo nel *Corriere d'Italia*.

In attesa, adunque, che il nuovo storico della questione romana possa pubblicare tutti i documenti segreti d'archivio che ancora sono custoditi in Vaticano e in tutte le Cancellerie europee e ordinarli a sintesi storica, vogliamo oggi continuare la nostra esemplificazione intesa a dimostrare l'unilateralità e la contingente parzialità delle pubblicazioni del sen. Salata e provare una volta di più che quei documenti vanno prospettati sullo sfondo del periodo storico cui appartengono, per poterne comprendere l'esatto valore. E incominciamo col servirci di un testimonio insospetto, dell'antagonista medesimo di Leone XIII, Francesco Crispi, seguendo i suoi carteggi e i suoi diari pubblicati dalla Palamenghi-Crispi ancor prima della guerra.

Che il Crispi avesse patteggiato la triplice alleanza con Bismarck contro il Papato abbiamo già l'altra volta dimostrato con le parole sue. Ma non è questa la sola testimonianza ch'egli ci rende. Egli trattò sempre il Papato come nemico d'Italia e come tale sempre lo combattè. Sul suo colloquio con Bismarck a Friedrichsruh il 2 ottobre 1887 Crispi scrive:

«Il *Matin* aveva stampato che scopo della mia visita era stato la conciliazione col Papa. E il Principe: — Giusto quello di cui non abbiamo parlato. I francesi cercano mezzogiorno a quattordici ore. E del resto non ve n'era ragione. E' una questione che non c'interessa, e della quale non dobbiamo occuparci. E vi dico che nessuno dei miei mi ha parlato del potere temporale, prevedendo purtroppo quale sarebbe stata la mia risposta.

Come notizia storica parlai del Tosti e del suo opuscolo, delle contraddizioni della lettera di Leone e dell'altra di Rampolla, che bastano per *obbligarmi a non essere nemmeno cortese* in alcune materie, nelle quali avremmo potuto condiscendere *restando nei confini della legge per le guarentigie pontificie*».

Confessione preziosa questa dell'animo con cui Crispi respinse la conciliazione proposta da Leone XIII. Egli non voleva andare fuori dai confini della legge delle guarentigie; e poichè Leone XIII non poteva accettarla, confessa di non essere stato neanco cortese col Vaticano. E per comprendere tutta la portata di questa limitazione alle trattative intercedute con l'ab. Tosti e Mons. Carini, bisogna conoscere in quale precario concetto Crispi tenesse la stessa legge delle guarentigie. Leggiamo questo brano di lettera che Crispi scriveva da Napoli il 16 novembre 1891 a Primo Levi:

«Ultimamente (i mei avversari) hanno scovato che, nel 1878, io interrogai il Consiglio di Stato circa l'efficacia della legge delle Guarentigie pontificie; e quel consesso la disse statutaria. Il *Corriere della Sera* e il *Moniteur de Rome*, credettero di aver fatto una scoperta. E s'ingannarono. Io non credo immutabile lo Statuto e però nessuna legge fondamentale dello Stato è immutabile. E Mancini, che fu del mio avviso e fu dolente al vedere che io aveva (!) consultato il Consiglio di Stato. Ma anche questo non ha importanza. Fortunatamente, contro la volontà di Visconti Venosta e dei suoi colleghi, la legge delle Guarentigie è legge dello Stato e ne subisce le condizioni. Grazie al Vaticano ed alcune potenze straniere, tra le quali la Germania, quella legge non è divenuta patto internazionale. *Il Parlamento non ha vincoli da rispettare, e quando verrà il momento potrà fare ciò che crederà utile all'Italia*. E ».

Fin dal 1878, adunque, Crispi riteneva la legge delle guarentigie modificabile a libito del Governo italiano; e poi nel 1888 riversava su Leone XIII la colpa della mancata conciliazione, dal Pontefice offerta, perchè egli, Crispi, non intendeva andare più in là dei «confini della legge delle guarentigie pontificie». Ma basta, chè pubblicamente il 3 maggio 1889 Crispi alla Camera dei deputati, difendendosi di non aver premurosamente aderito a celebrare certe date della rivoluzione francese, egli mostrava quale significato attribuisse al 20 settembre e alla legge che doveva esserne la legittimazione:

«Del resto — diceva — noi abbiamo anche una data migliore, quella del 20 settembre 1870 (*bene a destra e al centro*), la quale, abolendo l'ultimo avanzo del feudalismo politico, dette ai popoli completa e intera la libertà di coscienza (*scoppio di applausi da tutte le parti della Camera*)».

Vale a dire che per lui non era tanto questione di potere temporale, quanto del potere spirituale del Papato, di cui avrebbe dovuto far giustizia la breccia di Porta Pia.

Ritornando al trattamento che Crispi riservava al Papa nella sua azione diplomatica con l'estero, possiamo leggere ciò ch'egli fissa nel suo diario in data del 13 ottobre 1893, a proposito della visita fattagli dall'ambasciatore germanico Solms, reduce a Roma dalle ferie in Germania:

« L'Ambasciatore Germanico mi raccontò con visibile soddisfazione che l'Imperatore (Guglielmo) lo aveva invitato a Potsdam, e che con lui ragionando delle sue relazioni col Papa, lo aveva incaricato di riferirmi, appena tornato a Roma, che non aveva dimenticato le osservazioni da me fattegli sulla politica pontificia e che non si lascierebbe prendere dal Vaticano.

— Il Papa — dissi — è nemico della triplice, perchè questa è un ostacolo al ristabilimento del potere temporale ed assicura a noi il possesso di Roma.

—L'Imperatore non lo ignora e sa quello che fa ».

Non solo Bismarck, quindi, ma anche il Kaiser Crispi aizzava contro Leone XIII. Nè diverso linguaggio egli tenne col Portogallo, allorchè nell'ottobre del 1895 ruppe le relazioni con quel paese per l'annunciata e mancata visita a Roma di Re Carlo, nipote di Re Umberto:

« Voi lo sapete — diceva Crispi al Ministro portoghese Visconcellos, secondo quanto scrisse nel diario predetto in data del 21 ottobre 1895 — Il Vaticano fa la guerra alla Monarchia italiana... E voi dinanzi al mondo avete preferito il Papa al Re d'Italia, *avete soddisfatto il nostro nemico*, il quale ritiene l'azione negativa di Re Carlo quale vittoria della Santa Sede... ».

Se questo era il linguaggio del Capo del Governo d'Italia di quei tempi, non aveva, adunque, ragione Leone XIII quando diceva che l'Italia era nelle mani di «empie sette» e scriveva a Francesco Giuseppe che «il Governo non ha agli occhi delle sette altro scopo che quello di facilitare ad esse la finale vittoria della guerra mossa alla Chiesa e al Papato »?

A dimostrare tutta la verità e l'esattezza della visione del gran Papa basta, del resto, la lettera che troviamo nei carteggi a pag. 424, di fronte ad un ritratto con dedica del Kaiser, lettera datata il 25 giugno 1888, scritta da Adriano Lemni per il Supremo Consiglio dei 33 .·. « per la giurisdizione italiana ».

« *Illustre Venerato e caro Fratello.*

« *Il Supremo Consiglio dei 33 .·. ieri riunitosi deliberò che, in nome di tutto l'Ordine dei Liberi Muratori Italiani vi fossero comunicati saluti, plausi, ringraziamenti per la energia e sapiente opera con la quale, come Capo dello Stato (?!)* TRASFONDETE I PRINCIPII MASSONICI *di libertà e di giustizia nei movimenti e riordinamenti del consorzio civile* ».

E tra le benemerenze più cospicue del Crispi il Gran Maestro della Massoneria additava specificatamente quella di avere «*rinvigorita con sapienza civile la lotta contro il Pretendente del Vaticano* ».

Questo plauso massonico, che si trova come documento d'onore nel carteggio di Francesco Crispi, proietta la sua luce sinistra sul momento più critico di crisi nel conflitto fra l'Italia e la S. Sede e spiega ad usura come a Leone XIII che cercava pace Francesco Crispi abbia risposto con la guerra.

Il documento del 1888 spiega anche l'episodio notissimo del 1895, allorchè Leone XIII, ha fatto pervenire a Re Umberto un progetto di accordo, che questi trovava accettabilissimo, ma che cadde per l'opposizione della massoneria. Difatti Crispi rispose al Re: « Maestà, sottoposi al Gran Maestro della massoneria il progetto e ne ebbi questa risposta: « Dite a S. M. che nel giorno in cui tentasse una pacificazione colla Santa Sede, noi gli solleveremo contro tutta Italia ».

L'ATTIVITÀ PARLAMENTARE

I lavori della Commissione per il Concordato
e la relazione Rocco per la parte relativa al matrimonio

ROMA, 4 sera

I lavori della Commissione per il Trattato lateranense e per il Concordato procedono alacremente sotto la presidenza dell'on. De Stefani.

Ieri ebbe luogo un'importante riunione alla quale presero parte gli on. De Marsico, De Francisci, Vassallo, Bolzon, Solmi, Asquini, Arcangeli, Carapelle, Rottigliano, Ercole, Frignani e Guglielmotti, i quali, presa visione della relazione dell'on. Solmi, ne fecero ampio esame, approvandone, dopo elevata discussione, i criteri informatori.

Inoltre la Commissione ha stabilito che le leggi di applicazione del Trattato e cioè quelle riguardanti il matrimonio, i bene ecclesiastici e i culti acattolici siano trattate con relazione a parte, la quale sarà affidata allo stesso on. Solmi, meno quella per i culti acattolici che sarà affidata a un altro relatore.

Stamani la Commissione è tornata a riunirsi ed ha esaminato il progetto di legge relativo al matrimonio.

Intanto è stata distribuita la relazione del ministro della Giustizia e del Culto on. Rocco sul disegno relativo all'applicazione del concordato 11 febbraio 1929 fra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al matrimonio.

La relazione del Ministro

La relazione così comincia: « Il disegno di legge che viene presentato ai vostri suffragi, mira a disciplinare l'attuazione del concordato per quanto riguarda la materia matrimoniale, che forma oggetto dell'accordo consacrato nell'art. 34 del Concordato medesimo.

Il riconoscimento agli effetti civili del matrimonio religioso, consiglia anzitutto di riavvicinare il più possibile la disciplina del matrimonio religioso, per modo da evitare in materia di interesse sociale così preminente, una sostanziale diversità di legislazione, la quale possa indurre i cittadini a prescindere la celebrazione del rito religioso o del civile, in considerazione di condizioni diverse imposte dal diritto canonico o rispettivamente dal diritto civile, per coloro che vogliono contrarre matrimonio.

In verità non sussistono profonde differenze fra leggi civili ed ecclesiastiche per ciò che concerne le condizioni necessarie per contrarre matrimonio, sia per diretta connessione storica della legge civile in materia di matrimonio col Diritto Canonico, sia per necessità stessa di criteri biologici, etici e sociali, ai quali il legislatore in tema di matrimonio ha da conformarsi.

Alcune delle divergenze oggi esistenti fra il Codice Civile e il Diritto canonico, sarebbero state ridotte, eliminate nella riforma già predisposta del Codice Civile, per la quale la commissione reale ha rimesso al Governo il progetto preliminare del libro I.o contenente fra l'altro il titolo del matrimonio.

Pure riservando ad un prossimo avvenire la pubblicazione del nuovo codice è sembrato pertanto conveniente di anticipare alcuna delle riforme già proposte in tema di matrimonio, coll'intento di eliminare nell'atto stesso che si dà esecuzione al concordato talune differenze della legge civile dalla canonica.

Le innovazioni

A queste innovazioni è dedicato il capo primo del disegno di legge «Modificazioni al titolo 5 del Libro I Codice Civile».

Coll'art. 1 si modifica l'età richiesta per contrarre matrimonio. Il nostro Codice fissa, come è noto, tale età a 18 anni compiuti per l'uomo, e 15 anni compiuti per la donna (art. 55) salvo la dispensa reale per la quale possono essere ammessi al matrimonio l'uomo che ha compiuto 14 anni e la donna che ha compiuto 12 anni (art. 68 primo capoverso). Queste norme non si applicano al matrimonio del Re e degli appartenenti alla famiglia reale (art. 69).

La Chiesa che era sempre rimasta fissa ai limiti tradizionali romani del raggiungimento della pubertà mantenuto in Spagna, in Portogallo, in parecchi Stati cattolici dell'America e per l'influenza dell'antico diritto canonico altresì nel Common Law, ha fissato nel codice di diritto canonico l'età di 16 anni per l'uomo e 14 anni per la donna (canone 1067, paragrafo 2).

E' opportuno che i medesimi limiti di età siano stabiliti nel Codice Civile in modo cioè che coloro i quali abbiano raggiunto tale età non devono richiedere speciale dispensa per contrarre matrimonio.

La relazione illustra qui le disposizioni riguardanti l'adozione. Cogli articoli 3 e 4 si portano innovazioni alle disposizioni relative al consenso degli ascendenti o di altra persona richiesto, per la celebrazione del matrimonio di coloro che non abbiano raggiunto una certa età. Anzitutto si unifica così per l'uomo come per la donna l'età fino alla quale il consenso delle persone suindicate viene richiesto.

Oggi invece secondo il codice vigente, mentre di regola si può contrarre liberamente matrimonio al raggiungimento dell'età maggiore, l'uomo che abbia i genitori viventi ha bisogno del consenso di costoro fino al compimento di anni 25. Questa eccezione non è giustificabile nella condizione della vita odierna.

In secondo luogo la prestazione del consenso si attribuisce soltanto dal genitore che esercita la patria potestà. Secondo le disposizioni ora vigenti occorrerebbe il consenso di entrambi i genitori, ma in caso di discordia tra questi, basta il consenso del solo padre (art. 63).

Il consenso

E' evidente l'opportunità di modificare la disposizione col richiedere il solo consenso del genitore che esercita la patria potestà.

In mancanza di entrambi i genitori, viene richiesto il consenso del tutore. Sistema corrispondente si adotta per i figli naturali.

In terzo luogo si abolisce la procedura prevista dall'art. 67 nel caso di rifiuto di consenso e si stabilisce che in caso di difiuto il consenso possa essere supplito per gravi motivi dalla autorizzazione data dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello.

Le prime due riforme furono già proposte dalla Commissione Reale. La terza è consigliata dall'opportunità di sopprimere lo spettacolo poco edificante di un giudizio che si svolge davanti la Corte d'Appello tra il figlio e i propri genitori, come ora prescrive l'articolo 67. Con maggiore convenienza e discrezione, il Procuratore Generale potrà valutare in casi eccezionali la gravità dei motivi i quali rendono giustificato il matrimonio, che il minorenne intende contrarre contrariamente alla volontà di colui alla quale potestà è sottomesso.

Pur rinviando alla non lontana riforma del Codice Civile altre innovazioni di carattere prevalentemente tecnico relative al matrimonio, con le disposizioni di questo primo Capo del disegno di legge, il Governo del Re confida di aver raggiunto l'obiettivo di avvicinare o addirittura unificare in punti di particolare interesse politico la disciplina del matrimonio civile e quella del matrimonio religioso, col duplice aspetto di anticipare opportune riforme corrispondenti all'indirizzo di politica demografica seguito dal Governo, le quali in ogni modo avrebbero trovato posto nel nuovo Codice Civile e di evitare intanto una diversità di leggi matrimoniali fra i cittadini che scelsero differenti forme di matrimonio ».

La relazione rende infine conto delle disposizioni transitorie tra le quali importantissima quella con cui si ammette che possano essere riconosciuti gli effetti civili al matrimonio religioso contratto prima dell'attuazione dal Concordato.

Una relazione dell'on. Mussolini

Al Senato è stato presentato il disegno di legge contenente provvedimenti a favore dell'incremento demografico.

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione del Capo del Governo:

« L'unito disegno di legge si inquadra nel sistema delle provvidenze miranti a favorire l'incremento demografico. Esso crea un titolo o causa di preferenza giuridica a favore dei coniugati con prole nei confronti dei coniugati senza prole e di questi ultimi nei confronti dei non coniugati.

« Per quanto riguarda gli impiegati, sia pubblici che privati, tale preferenza giuridica si attua non soltanto al momento di costituzione del rapporto di impiego, ma in tutti gli ulteriori sviluppi del rapporto stesso: sempre, si intende, a parità di merito. Perciò il principio della selezione di migliori non viene in alcun modo menomato dall'unito disegno di legge; e le esigenze organiche delle varie amministrazioni e pubbliche e private relative ai criteri di discriminazione del merito dei relativi impiegati sono rispettate in pieno.

« Come tutti i provvedimenti di politica sociale, esso si ispira preminentemente a finalità di ordine morale; e vuole essere un mezzo efficace di propaganda contro il neo-malthusianesimo in tutte le sue forme.

« Nel Regime fascista, superati tutti i regimi ideologici del vecchio individualismo astratto, stabilendo un privilegio dei coniugati con prole e dei coniugati in genere, nei confronti dei non coniugati, anche nell'ordine meramente amministrativo, si afferma quella inscindibile unità della vita giuridica e della vita morale che costituisce uno dei capisaldi della nuova concezione dello Stato: dello Stato che non schiaccia sotto la sua autorità l'individualità e la libertà, come invano si pretende dai negatori, ma con la sua autorità promuove e tutela lo sviluppo della vera individualità, che è individualità etica: cioè matrimonio, famiglia, paternità.

Da questo punto di vista, il provvedimento supera i limiti delle sue disposizioni particolari ed assume un carattere più universale ».

Relazioni sull'Aeronautica

Stamane è stata poi distribuita la relazione dell'on. Mussolini al progetto per la conversione in legge del R. Decreto legge 24 dicembre 1928, relativo alla nomina a sottotenente di complemento nel ruolo combattente dell'arma Aeronautica di sottufficiali piloti muniti di speciali requisiti. Eccone il testo:

Col R. Decreto legge 11 novembre 1927, venne prorogato a tutto il 1928 la facoltà concessa al ministero dell'Aeronautica, in virtù del decreto legge 21 aprile 1927 n. 722, di procedere alla nomina a sottotenente di complemento, nel ruolo combattente dell'arma aeronautica, dei sottufficiali piloti forniti di speciali requisiti.

Ai sensi delle citate disposizioni, molti sottufficiali presentarono domanda di frequentare i corsi degli allievi ufficiali di complemento, ma non poterono essere inviati ai corsi in parola presso la R. Accademia aeronautica prima dell'ottobre 1928.

La nomina quindi dei sottufficiali stessi a sottotenenti di complemento in considerazione della durata del corso (circa sei mesi) non poteva avvenire entro il 31 dicembre 1928, data in cui scade la facoltà concessa al ministero dell'Aeronautica.

Si è reso perciò urgente e necessario, col provvedimento, che si sottopone al vostro esame per la conversione in legge, di prorogare fino al 31 dicembre 1929 la facoltà di cui al R. Decreto legge 21 aprile 1927.

E' stata pure distribuita un'altra relazione dell'on. Mussolini sulla conversione in legge del R. Decreto legge 24 gennaio 1929 sull'ordinamento della R. Aeronautica che dice:

Il disegno di legge che si ha l'onore di sottoporre al vostro esame è inteso a convertire in legge il R. Decreto 24 gennaio 1929 in virtù del quale è stato modificato l'art. 32 della legge 23 giugno 1927 sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica e l'art. 58 del R. Decreto legge 4 maggio 1925, riguardante l'ordinamento della R. Aeronautica.

Inoltre con lo stesso decreto 24 gennaio 1924, si è creduto opportuno variare l'art. 58 del R. Decreto 4 maggio 1925 al fine di annullare la qualifica di « capo » al generale commissario attualmente in servizio, eliminando così ogni dubbio circa le attribuzioni che dalla parola capo potrebbero derivare specie in materia di personale.

La convalida dei Senatori

Sono stati pure presentati al Senati i disegni di legge con relativa relazione riguardanti la creazione di un istituto nazionale per l'assistenza dei grandi invalidi del lavoro, pel riconoscimento al sindacato nazionale degli artisti di attribuzioni aumentate di disciplina di esposizioni e di mostre d'arte, per la concessione di opere pubbliche, per il Consorzio dell'Oglio.

Stamane si è riunita al Senato la commissione nominata dall'Assemblea vitalizia per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. E' stato nominato presidente il sen. Calisse e segretario il sen. Morello. La commissione ha preso in esame i decreti di nomina dei nuovi senatori e ha deciso di proporre per prima all'assemblea la convalida degli ex presidenti della Camera e degli ex ministri.

Saranno in seguito presentate al Senato le relazioni concernenti la convalida degli ex ambasciatori e Governatori delle Colonie e di Roma.

LA CAMERA APPROVA L'INDIRIZZO DI RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA

Il grande significato della Conciliazione esaltato in un discorso dell'on. Del Croix - Venerdì si discuteranno gli accordi del Laterano

ROMA, 4 sera

Con la presidenza dell'on. Giuriati, la seduta comincia alle ore 16.

Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

BIANCHINI rileva che nel discorso della Corona chiaro è sopratutto il proposito di rafforzare sempre più l'autorità dello Stato attraverso l'organizzazione corporativa e la creazione degli opportuni organi di giustizia che hanno formato una concreta solidarietà tra i fattori della produzione. Ed insieme al rafforzamento dell'autorità dello Stato il Governo si preoccupa di assicurare anche la protezione dovuta agli interessi dei singoli attuando un superiore principio di giustizia in tutti i campi dell'attività, in particolare nel campo tributario.

La politica finanziaria

Venendo in particolare alla politica finanziaria esamina i vari provvedimenti che hanno culminato nel decreto della stabilizzazione della moneta, la cui quota rimane salda, ond'è questo punto un punto su cui ogni discussione non è più possibile. E l'oratore tiene ad affermarlo nella sua qualità di presidente della confederazione bancaria. La stabilizzzione è la base su cui si va costituendo il nuovo equilibrio economico.

GRAY rileva che il discorso della Corona si è differenziato sostanzialmente dai precedenti in quantó mentre questi contenevano promesse di realizzazioni presto abbandonate, l'attuale è stato sopratutto una elencazione dell'opera compiuta dal regime fascista che ne ha dimostrato la perfetta aderenza alla coscienza nazionale.

« Ma ieri un camerata ha enunciato un principio circa la essenza del fascismo che l'oratore ritiene debba essere spiegato, il principio cioè che il fascismo non ha precursori nelle sue realizzazioni nè si riconnette al movimento del nostro risorgimento. Ora questo principio non deve essere ammesso con rigidità. La rivoluzione fascista non deve essere interpretata come avulsa da ogni concezione storica da ogni precedente morale e sociale. Gli istituti politici possono non essere nuovi. Nuovi sono lo spirito che li distingue e l'età che conferisce loro un carattere nuovo.

Adesione unanime

Parlando della generazione che ha preceduto il Fascismo, l'oratore dice che questa non poteva, è vero, immediatamente concepire che il nuovo movimento sindacale non era continuazione di quello bolscevico distruttore della nazione; ma quando cominciarono a penetrarne lo spirito e ne constatarono le realizzazioni comprese finalmente che esso rappresentava sulla vecchia lotta di classe la nuova e non più tramontante classe nazionale (*approvazioni*). E sentirono anche quando videro gli operai dalle piazze tornare disciplinati alle officine ed ai campi che si instaurava un nuovo vangelo di giustizia e di bontà. L'adesione fu allora completa come lo ha dimostrato il plebiscito nazionale in cui otto milioni di italiani portarono senza riserve il loro generoso consenso al fascismo (*applausi*).

Termina rilevando che con lo stesso spirito con cui l'Italia ha impedito all'Europa di avere prima un volto prussiano e poi un volto bolscevico, il fascismo segue il suo Duce non solo come capo del partito, ma sopratutto come condottiero della stirpe. (*Vivissimi applausi*).

LANTINI premette che in questo momento gli stati ricchi creano formidabili barriere protezionistiche intorno alla loro economia. Di qui la necessità per il nostro paese di intensificare la produzione e l'attività commerciale e questa realizzazione se pur richiede sforzi tenaci è oggi possibile perchè è costituita quella forte compagine statale che è elemento indispensabile per la formazione di una salda coscienza economica. Moltissimo ha già fatto il Governo fascista nel campo finanziario, ma per saldare la bilancia commerciale occorre ora rivolgersi alle fonti della produzione attraverso le grandi organizzazioni nazionali corporatice che devono realizzare la indispensabile coordinazione di tutti gli sforzi. Anche questo compito della intensificazione della produzione è stato additato al Paese dal Governo fascista particolarmente con la bonifica commerciale. Tale bonifica dovrà attuarsi sovratutto mediante la disciplina dei mercati e dello sbocco in essi della produzione. A questo scopo avrà una funzione importante il comitato centrale intersindacale che nella fusione di tutti gli interessi raggiungerà lo scopo a tutti i comuni del miglioramento dell'economia nazionale. Così le diverse attività finora slegate e frammentarie invece coordinate determineranno un vigoroso ritmo produttivo che è tanto necessario per creare quella forza economica che il fascismo vuole assicurare all'Italia. Dichiara anche egli che niuno può osare oggi di mettere in discussione il livello di stabilizzazione della lira.

L'on. Del Croix

DEL CROIX ...terà di riassumere le idee generali di questa discussione. Colla Conciliazione colla Chiesa si è chiuso un g...de ciclo storico, si è risolta la fatale contraddizione, in cui trovavasi la Patria, finalmente oggi ricondotta alle sue antiche origini spirituali. I nostri padri, che giustamente meritarono il nome di fattori dell'Unità erano stati costretti ad accettare un contrasto che avviliva lo Stato nell'atto stesso di costituirlo, essi soffrirono di dovere sacrificare le loro convinzioni alla necessità di dare la Patria agli italiani. Venne dopo chi di tale errore si compiacque, ma tutti i grandi intelletti compresero il danno della discordia e cercarono di sanarlo. Ma questo era il destino segnato all'Uomo che doveva venire ed era chiamato dal popolo.

Se la vecchia rivoluzione non avesse lasciato insoluto il problema della libertà e della autorità noi non avremmo dovuto lottare.

La Conciliazione

L'oratore dice che la gioia della pace conchiusa non deve servire di pretesto per condannare tutto il Risorgimento che i fascisti non hanno rinnegato ma compiuto riconducendolo al punto di partenza per guidarlo alle nuove mete (*applausi*). Il fascismo nel suo sforzo di scoperta delle necessità del popolo, sforzo che persegue con forte passione aveva intuito che la negazione e la ribellione nascondeva il rimpianto di una autorità perduta e il bisogno di una autorità più vera ed è stato coerente perchè instaurato il suo ordine ha riaffermato il principio dei principii nel nome di Dio.

Questo nome il Duce aveva pronunciato fino dall'indomani della marcia su Roma e però la Conciliazione è in piena coerenza col pensiero iniziale del fascismo. Per risolvere la Questione Romana occorrevano tre condizioni una lunga guerra vittoriosa che definitivamente assicurasse l'indipendenza, uno Stato convinto della sua sovranità, un uomo che avesse la coscienza del proprio destino ed il coraggio della propria forza per affrontare ogni più arduo problema con piena responsabilità. L'avvenuta Conciliazione sta a dimostrare che queste tre condizioni ha realizzato.

Ma vi è stata poi anche la consacrazione del plebiscito anche questo ha avuto i suoi detrattori ma l'imponenza del fenomeno supera ogni possibilità di organizzazione; perciò parlare di manifestazione ammaestrata è indice di vera ottusità. (*Applausi*).

L'oratore prosegue: L'impazienza è della gioventù e l'italiano è il popolo più giovane il solo popolo pronfondamente rinnovato dalla guerra. (*Approvazioni*). Negli altri parlamenti sono rimasti i vecchi uomini con le vecchie idee mentre il Parlamento italiano è tutto permeato dello spirito nuovo germinato dalla guerra. (*Approvazioni*). Nessuno dubiti della nostra sincerità nei rapporti cogli altri popoli. Certo non si può credere alla pace sotto la specie dell'eternità ma noi sentiamo il dovere di concorrere con tutte le forze a mantenerla. Conviene però far le parti giuste e i patti chiari.

A questo pensino coloro che hanno tutto avuto. (*Applausi*). Noi non minacciamo nessuno ma la voce della verità deve essere ascoltata. E' passato il tempo in cui potè dirsi che l'Italia da una politica di schiavi era passata ad una politica di libertà. Appunto perchè noi siamo una grande nazione ogni passo avanti che faremo costerà maggiori sforzi di quelli che non siano stati necessari fin qua. Ma ciò nonostante noi vogliamo essere degni dei nostri morti, e non mancheremo la meta. Nell'ultima seduta della passata assemblea il Duce disse che la su mente s'innalza a Dio per chiedere che prima di chiudere la sua giornata gli sia consentito vedere la nuova grandezza della Patria. Ebbene, conclude l'oratore, se è vero che la notte è propizia ai presagi quel mattino o Duce Voi lo vedrete e allora sarà giorno per tutti anche per noi che non indarno avremo portato le faci dopo il sanguigno tramonto. (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

L'indirizzo approvato

PRESIDENTE mette ai voti l'indirizzo di risposta. E' approvato. (*Vivissimi applausi*). Procede al sorteggio dei nove camerati che insieme con la presidenza e col relatore della commissione si recheranno a presentare l'indirizzo a S. M. il Re. La commissione risulta composta dei camerati Tecchio, Durini, Basile, Marescalchi, Carapelle, Rossi, Lupi, Vacchelli e Dentice.

SOLMI presenta le relazioni sui disegni di legge: esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritti in Roma fra la Santa sede e l'Italia l'undici febbraio 19, 29 fra la Santa Sede e l'Italia nella parte relativa al patrimonio. Disposizioni sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili di patrimoni destinati a fine di culto.

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati il giorno 11 alle ore 11. Sull'ordine del giorno il Presidente propone che, essendo esaurito l'o. d. g. per lasciare il tempo necessario alla commissione che esamina i progetti di legge relativi al trattato e al Concordato con la Santa Sede di compiere i suoi lavori, la Camera si riconvochi venerdì 10 corrente. Così rimane stabilito. La seduta termina alle ore 18,10. Venerdì si avrà la discussione del trattato e concordato con la Santa Sede. (*Stefani*).

Note alla seduta

ROMA, 4 sera

(*S. M.*). L'elevato e nobilissimo discorso dell'on. Del Croix ha solennemente chiuso stasera la discussione parlamentare sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Già venerdì scorso gli oratori che si sono succeduti alla tribuna hanno dato risalto a questo o a quell'aspetto dell'allocuzione reale; nessuno ha mancato di sottolineare la eccezionale portata storica del patto del Laterano di cui gli echi si sono ripercossi per tutta la terra. La nuova Camera la quale inizia i suoi lavori in un momento della storia nazionale, grandemente solenne per gli avvenimenti che lo caratterizzano, sa di discutere in una atmosfera gravida di responsabilità ed a questo senso profondo delle cose essa si è ispirata analizzando le cause e le conseguenze della nuova situazione.

Alla vigilia della ratifica del Trattato e del Concordato, gli eletti del plebiscito del 24 marzo sanno che in questi giorni l'opinione mondiale segue con la più viva attenzione quanto si sta discutendo e deliberando. Si tratta di porre il sigillo su un avvenimento che ha commosso tutti, credenti e non credenti, e del quale si impossesserà per sempre la storia futura.

« *Col patto firmato dalle due potestà nel palazzo lateranense e con quello vuotato sulle piazze dal popolo delle cento città, noi abbiamo chiuso una fase storica, abbiamo inaugurato un tempo nuovo*».

L'orazione eloquente pronunciata dal grande mutilato on. Del Croix ha riassunto in una sintesi densa di dottrina e di pensiero le visioni che si aprono al cuore e alle menti di ciascun italiano nell'ora che passa; nessuno meglio di lui poteva interpretare la voce della coscienza nell'invocazione dei sentimenti che ci occupano lo spirito, fiero e anche quasi attonito dei fatti che si svolsero l'11 febbraio. Il Risorgimento è la prima tappa del cammino che ci ha condotti alla realtà di oggi; cammino alla ricostruzione cui il paese si accinge con la Conciliazione e il ritorno al genio e patrimonio secolare della nostra stirpe.

Con l'integrale unità territoriale riconosciuta e consacrata dal trattato si è ritrovata la pacificazione degli spiriti, turbati in tanto volgere di anni dal dissidio che li divideva; e al disopra dei destini di potenza e di gloria della Patria si è posto Dio, principio e fine di tutte le umane cose.

« *Il discorso della Corona ha affermato che solo oggi noi abbiamo raggiunto la piena unità e si potrebbe aggiungere che solo oggi noi abbiamo conquistato Roma, perchè siamo arrivati nel suo genio dopo essere entrati fra le sue mura* ».

« *Il patto lateranense che nel Concordato trova il suo effettivo compimento, non ha solo composto il nostro intimo dissidio di uomini, ma ha ancora risolto la fatale contraddizione da cui la Patria era sorta* ».

La gioiosa esultanza della Nazione è pienamente giustificata ed essa diventerà per le generazioni che verranno, un motivo di fierezza ancora più vibrante quando col succedersi degli anni, le proporzioni esatte del quadro storico nel quale viviamo, da contemporanei, si riveleranno sfrondate da quell'insieme di impressioni che ci vietano di penetrarlo con uno sguardo chiaro e perfetto.

L'on. Del Croix — come ha detto lui stesso — ha proceduto nella sua disanima come credente e come cittadino: la vera posizione da cui si possono cogliere tutto gli elementi che costituiscono la sostanza e la forma dell'ex questione romana e quindi della sua decisiva e provvidenziale soluzione.

« *Per risolvere la questione romana erano necessarie per noi queste tre condizioni: una lunga guerra vittoriosa che definitivamente cementasse la nostra unità e definitivamente assicurasse la nostra indipendenza; uno Stato convinto della propria sovranità impersonata in un governo guidato da un'unica volontà, da una sola mente; un uomo che avesse la coscienza dei propri destini e il coraggio della propria forza per affrontare ogni problema sotto la propria silenziosa responsabilità. Il fatto dell'avvenuta Conciliazione bastava a dimostrare che noi avevamo raggiunto queste tre condizioni fortunate* ».

Il patto lateranense — egli à esclamato — è la porta che ci mette di fronte a un avvenire grande, senza dubbio, ma perciò non meno ricco di doveri: è oggi che comincia il lavoro.

Concordato e Trattato sono la definizione giuridica delle due potestà, la religiosa e la civile: la loro interpretazione spirituale nella coscienza nazionale presuppone tutto un lavoro di preparazione e di formazione, naturalmente logico perchè ambedue gli atti riescano ai fini altissimi per cui vennero formulati.

LE UDIENZE
del Capo del Governo

ROMA, 4 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Raimondo Targetti commissario generale del Governo per l'esposizione internazionale di Barcellona del 1929 il quale gli ha riferito circa l'organizzazione della partecipazione italiana. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con lui assicurando tra l'altro l'intervento della squadra italiana e la sua permanenza sino alla inaugurazione del nostro padiglione fissata per il 29 maggio. La squadra sarà comandata da S. A. R. il Principe di Udine.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Augusto De Marsanich il quale gli ha a lungo riferito sull'assetto attuale e sul programma di sistemazione della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei lavoratori del commercio di cui ha assunto da parecchi giorni la presidenza. (*Stefani*)

Nella Città del Vaticano

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 4 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Capri, Penitenziere maggiore;

S. E. il Card. Perosi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

Mons. Scapardini, Arcivescovo di Vigevano;

Mons. Baccarini. Vescovo di Terracina Zette e Piperno.

Il giuramento delle reclute della Guardia Svizzera e Palatina

ROMA, 4 notte

Lunedì 6 maggio ricorre la festa tradizionale delle Guardie Svizzere: è uso di questo giorno che le nuove reclute prestino giuramento.

La caratteristica e suggestiva cerimonia si svolgerà nel cortile del Belvedere, testè restaurato e trasformato nella sua immensa platea per munificenza di Pio XI, dietro il consiglio dell'architetto sen. Beltrami.

Anche la Guardia Palatina sta rinforzando le sue file con nuove reclute, le quali presteranno giuramento in occasione della festa patronale dell'ottava di S. Pietro.

I lavori di restauro del quartiere, dopo la caduta della volta sottostante, sono pressochè ultimiti.

La partenza del card. Lepicier

ROMA, 4 sera

Stamane alle 7,20 ha lasciato Roma S. E. il Card. Lepicier, che si reca quale Legato Pontificio alle feste centenarie di Santa Giovanna d'Arco.

Sua Eminenza è passato dalla saletta reale ed è subito salito nel «vagon salon» espressamente inviato dal Governo francese. Unitamente al Card. Legato sono partiti. oltre il segretario, i familiari, il maestro delle cerimonie pontificie mons. Calderari e mons. Hertzog, procuratore generale dei Sulpiziani, che fu postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione di Giovanna d'Arco.

Alla stazione trovavansi ad ossequiare l'Em.mo Legato alcuni prelati e religiosi serviti del collegio internazionale di Sant'Alessio Falconieri. La partenza del Cardinale era stata stabilita in un primo tempo per il 1. maggio con una fermata a Parigi, ma in seguito fu deciso che il Card. Legato raggiungesse direttamente la sua destinazione e la partenza venne ritardata. Il Cardinale Lepicier farà ritorno a Roma verso la metà del corrente mese.

Una noticina dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 4 sera

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica la seguente noticina ufficiale: «Ci si assicura che certi interessati si siano presentati in alcune chiese tentando di convincere i sacerdoti che in seguito al Concordato sono abolite le restrizioni relative alla vendita di oggetti di arte, insistendo specialmente sulle statue antiche. Ad evitare dolorosi equivoci, sarà opportuno avvertire che qui si tratta di vere e proprie menzogne a danno del patrimonio artistico sacro e contro le vigenti disposizioni, le quali rimangono intatte con le relative sanzioni».

La raccolta dei concordati fra Vaticano e autorità civili

ROMA, 4 sera

La Tipografia del Vaticano ha pubblicato, sotto forma di un grosso volume di oltre 1200 pagine in grande formato, la vasta raccolta dei Concordati su materie ecclesiastiche fra la Santa Sede e le autorità civili. L'importante lavoro, affidato alle particolari cure del dott. mons. Mercati, prefetto degli Archivi Vaticani, dà il maggior numero di Concordati del tutto inediti, di convenzioni concluse tra le locali autorità ecclesiastiche e civili, che ottennero in seguito l'approvazione della Santa Sede.

Per le esigenze del metodo adottato, la raccolta reca non solo i Concordati che rimasero inapplicati per le sopravvenute mutazioni politiche, ma anche qualche atto manifestamente e notoriamente estorto, come quello strappato a Pasquale II nel 1111 da Enrico V sulla questione delle investiture e quello imposto nel 1813 a Pio VII da Napoleone i quali vennero poi ritirati dagli stessi Pontefici. Tutti questi Concordati sono disposti in ordine cronologico, ma i susseguenti atti interpretativi ed estensivi che li riguardano accompagnano la convenzione fondamentale. Si ha così il testo criticamente sicuro e genuino, benchè varie ragioni di ordine pratico abbiano consigliato a rinunziare ad una edizione diplomatica, nel senso scientifico della parola, di ben 133 Concordati, contenenti 294 documenti nelle loro varie redazioni linguistiche attinte alle migliori fonti.

La pubblicazione è destinata a sollevare notevole interesse anche oltre i confini delle Cancellerie dei Governi, delle Segreterie delle Ambasciate, degli studiosi a cui è particolarmente dedicata. Nel momento attuale in cui l'Italia, dopo tanti anni di completo distacco da parte delle autorità civili e di una larga sfera della popolazione dall'azione diplomatica e dalla politica religiosa della Santa Sede, vengono ripresi i rapporti col Vaticano, la conoscenza degli atteggiamenti e delle direttive della Santa Sede nei confronti della ferma ed immutabile difesa degli interessi religiosi e morali dei popoli, attraverso i secoli, e dei diritti della Sede Apostolica, costituirà un motivo di speciale attenzione.

La festa di S. Gennaro a Napoli

NAPOLI, 4 sera

Alle ore 12 è uscita dalla Cattedrale la prima processione che accompagnava le reliquie di S. Gennaro nella Basilica di Santa Chiara.

Il corteo era composto della banda civica, dagli inscritti nel Libro d'oro, dalla congregazione dei cento Sacerdoti. Seguivano poi il busto del Santo Patrono, la deputazione del Tesoro, le autorità civili e una immensa folla di popolo.

Questa sera alle ore 18, dopo che saranno terminati i Vespri nella Cattedrale, si formerà la seconda e più importante processione detta della Statua.

Dopo il miracolo, che, come è noto, deve avvenire nella Basilica di Santa Chiara, si formerà la terza processione, che accompagnerà al Duomo il busto di S. Gennaro con le sacre Ampolle contenenti il Sangue sigillato.

Un monumento al Cardinale Touchet nella Cattedrale di Orleans

PARIGI, 4 matt.

Il Cardinal Dubois arcivescovo di Parigi, ha visitato lo studio dello scultore André Vermare per benedire il monumento del cardinal Touchet, che fu Vescovo di Orléans per trentadue anni e molto si adoperò per la canonizzazione di Giovanna d'Arco.

Il monumento sarà innalzato nella cattedrale di Orléans nella quale già si trova una statua di Giovanna d'Arco dovuta, essa pure, allo scalpello di André Vermare.

Il progetto dell'artista è stato approvato dallo Stato su proposta dell'architetto Guet, capo della commissione per i monumenti storici, e di Monsignor Courcoux, Vescovo di Orléans. (*A. T. S.*)

Per l'unificazione del catechismo e delle preghiere ad uso dei cattolici in Cina

SHANGHAI, maggio.

In una sala della Procura dei Padri Gesuiti di Shanghai, si è riunita ed ha cominciato i suoi lavori la Commissione per l'unificazione del Catechismo e delle Preghiere, che sono in uso fra i cattolici cinesi. La Commissione si compone di sei Vescovi e di Otto Sacerdoti.

I delegati sono per metà stranieri e per metà Indigeni e nella Commissione sono rappresentate tutte le regioni cinesi come pure tutti i diversi dialetti. Sono pure rappresentati tutti gli ordini e congregazioni religiose che hanno in Cina un numero considerevole di Missionari. La costituzione di questa Commissione era stata decisa nel concilio plenario cinese, 1924, ma fu dovuta ritardare la convocazione in seguito ai torbidi degli ultimi anni.

Il programma è questo: 1. La compilazione di un catechismo unico per tutta la Cina, che dovrà essere pubblicato in tre diverse edizioni, una per gli adulti una per le scuole ed una per il popolo.

2. La Revisione delle formole delle Preghiere Ufficiali. Le Preghiere che attualmente sono fatte in lingua letteraria devono essere tradotte nel linguaggio a tutti noto, devono essere anche tolti molti latinismi che le rendono più oscure. (*Agenzia Fides*).

IL MINISTRO BELLUZZO commemorerà il Card. Massaia

ROMA, 4 sera

Nel pomeriggio di domani avrà luogo la commemorazione del Cardinale Guglielmo Massaia che l'on Belluzzo, Ministro della P. I., terrà nel Politeama tusculano di Frascati.

Il Pontificio Collegio di Propaganda Fide canterà scelta musica del maestro Casimiri, il Governatore di Roma deporrà a nome dell'Urbe una corona d'oro sulla tomba del Massaia.

Hanno finora assicurato il loro intervento i Card. Vannutelli, Lega e Laurenti, il sen. gen. De Bono, l'on. Federzoni Presidente del Senato, l'on. Bottai Sottosegretario alle Corporazioni, il Prefetto, il Governatore di Roma, Vescovi, istituti, autorità.

Molte e cospicue le adesioni fra le quali quella del Re, del Negus d'Etiopia, del Duca degli Abruzzi, dei Cardinali Cerretti, Granito di Belmonte e di Van Rossum, di Paolo Boselli, della Principessa Lancellotti, della contessa di San Marco, del Principe Aldobrandini, dei senatori conte Rebaudengo, Valenzani e Fedele.

Il Cardinale di Boston a Roma

La benevolenza del Santo Padre

ROMA, 4 sera

(*P. O.*) L'udienza al pellegrinaggio di Boston ha avuto luogo verso le 19 nella sala del Concistoro e nelle sale adiacenti. Il Papa accompagnato dal Card. O' Connel ha fatto il giro dei pellegrini porgendo a ciascuno la mano a baciare e rivolgendo parole di paterna compiacenza. Terminato il giro il Papa è salito sul trono ed ha ascoltato la lettura di un indirizzo che S. E. il Card. Arcivescovo gli ha rivolto esprimendo i sentimenti di omaggio e di devozione e le congratulazioni per il giubileo sacerdotale.

Il Papa ha risposto con un discorso in italiano detto con viva commozione. Ha ringraziato i pellegrini delle espressioni del loro sentimento filiale, si è rallegrato dello spirito di devozione che li ha condotti a Roma attraverso si lungo e dispendioso viaggio, ed ha fatto voti che essi riportino dalla visita ai santi luoghi di Roma le più salutari impressioni in modo da essere confermati nei loro sentimenti di fede e nei loro propositi di vita cristiana e da poter esercitare così più attivo, in mezzo a chi li circonda, l'apostolato della preghiera, della conversazione e del buon esempio. Apostolato che sarà tanto più fruttuoso in quanto che l'intensità della vita americana moltiplica le occasioni di avvicinarsi gli uni agli altri e di esercitare così intorno a sè quella benefica influenza che ha sempre l'esempio di una fervorosa vita cristiana come già tanti secoli addietro diceva l'antico martire che ai pagani del suo tempo rivolgeva questa magnifica affermazione: «Noi non diciamo molte cose ma vi diamo l'esempio della nostra vita».

Il Papa ha ringraziato poi degli auguri che gli sono stati rivolti per il suo giubileo sacerdotale e delle preghiere con le quali quei buoni figli lo hanno aiutato a ringraziare il Signore per tanti benefici che gli aveva concesso in cinquant'anni di sacerdozio. Li ha ringraziati pure per l'obolo generoso con il quale avevano voluto aiutare il Padre comune che deve corrispondere a tanti bisogni che da tante parti della sua immensa famiglia aspettano la sua carità. Ma sovratutto ha ringraziato i pellegrini per il dono sovra ogni altro gradito, della loro presenza con la quale gli avevano permesso di trovarsi un momento in mezzo ai suoi cari figli della lontana America. Dietro ai pellegrini il Papa vedeva tutta intiera la diocesi di Boston, tutti i cattolici americani, tutto intiero il loro grande paese che intendeva abbracciare tutto con lo sguardo più del cuore che degli occhi e a tutti rivolgeva una grande paterna benedizione.

Particolarmente il Papa benediceva il Cardinale Arcivescovo, tutto il clero, tutti i fedeli con le loro famiglie, le loro case lontane con i loro piccini sempre prediletti al cuore di Dio e de Papa, i giovani davanti ai quali si apre la vita, gli anziani, i vecchi che per questo stesso sono più degni di venerazione e ai quali specialmente, se ammalati e sofferenti, il Santo Padre inviava una specialissima benedizione con l'augurio di ogni conforto. A questo punto il Papa ha pregato il Card. O' Connel di tradurre in inglese le sue parole ai pellegrini e quando il Cardinale ha terminato di parlare ha impartito la benedizione; poi ha ripresa ancora la parola per dire che aveva preparato per quei pellegrini come ricordo una medaglia che avrebbe consegnato al Cardinale stesso e dalle cui mani i pellegrini avrebbero dovuto riceverla come se venisse dalle mani del Papa. Ha aggiunto che quella medaglia veniva da Lisieux, dal monastero dove fiorì il «piccolo fiore» di S. Teresa del Bambin Gesù, patrona delle opere missionarie e di quanti a esse si interessano e perciò patrona in modo particolare di Boston, che nelle opere missionarie si trova sempre in prima linea. Il Papa ha voluto che il Cardinale anche queste parole traducesse ai pellegrini e poi, prima di rientrare nelle sue stanze, si è soffermato ad ascoltare il canto di un inno di cui lo stesso Card. O' Connel nel 1925 aveva composto la poesia e la musica e che come servì allora per il pellegrinaggio dell'Anno Santo, così ha servito ora per questo pellegrinaggio giubilare. Il Papa ascoltando il canto si è rallegrato con il Cardinale per le sue qualità di musicista e di poeta.

LE IMPRESSIONI DEL CARD. 'O CONNEL sull'Italia e sulla Conciliazione

ROMA, 4 sera

Il Cardinale O' Connel, richiesto delle impressioni riportate al suo giungere in Italia ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Non ho mai trovato l'Italia in così belle condizioni. Io ritorno a Roma dopo oltre quattro anni di assenza, anni nei quali si deve essere lavorato molto in Italia, a giudicare dalle evidenti trasformazioni edilizie e stradali. Ma anche un più arduo lavoro è stato palesemente compiuto negli spiriti, tanto è l'ordine e la disciplina che informano la rinnovellata vita italiana. Io posso paragonare e giudicare cogli occhi miei, che sono stato a Roma alunno del Collegio nord-Americano, e poi in data molto più recente, rettore del collegio stesso. Le mie lunghe permanenze nella vostra città, per quanto intermittenti, anzi forse appunto perchè intermittenti, mi consentono di rilevare i miglioramenti che forse sfuggono all'osservazione di chi li riguarda tutti i giorni. Ricordo per esempio che 4 anni fa, giungendo come ora dall'America, percorsi in automobile precisamente come ho fatto questa volta, il tratto Napoli-Roma. E ricordo come allora la strada specialmente da Napoli a Capua fosse assolutamente orribile. Ora invece è una vera pista. Abbiamo fatto un viaggio splendido a bordo del vostro piroscafo «Presidente Wilson» della «Cosulich». Siamo sbarcati a Napoli che ci parve subito anche più ridente e molto più nitida di una volta e dove abbiamo ricevuto dall'ammiraglio Solari il primo saluto del Governo d'Italia. Che dire di Roma? Dirò questo: che New York non ha strade così ben tenute come le odierne di Roma e dirò che è molto ammirato il lodevole e coscienzioso servizio nelle difficili condizioni di traffico fra i vetusti edifici, dei vostri metropolitani».

Venendo poi a parlare della Conciliazione, l'Eminentissimo Prelato americano ha detto che «in America, in tutta l'America del nord, la notizia degli accordi lateranensi è stata appresa con grande gioia, con vero entusiasmo, e non soltanto dai cattolici, ma anche dai protestanti. Si è visto in essa un segno di pace e non limitatamente per l'Italia e per la Santa Sede, ma per il mondo intero. Tutto il mondo è assetato di pace; e tutti chiedono pace, parlano di pace, si propongono la pace. Ma non basta chiederla e non basta pregarla. In Italia si sono incontrati per volere della Divina Provvidenza uomini veramente grandi: il Papa e il vostro Duce. Grandi sopratutto per coraggio volitivo e fattivo ed hanno dato al mondo un esempio ed un ammonimento. La pace è possibile quando c'è la buona volontà. Le impressioni americane, ha aggiunto il Card. O' Connel, sono una sola impressione di gaudio universale. Sono stati cantati *Te Deum* in tutte le chiese. La cattedrale e le chiese erano tutte piene di devoti, specialmente di Italiani, fra cui ho notati non pochi già indifferenti e diventati fervidi praticanti».

Il Card. O' Connel, che sarà ricevuto questa sera insieme ai pellegrini americani dal Santo Padre, riprenderà fra breve la via del ritorno.

STATO CATTOLICO E LIBERTA' DI CULTI

ROMA, 4 notte

La discussione provocata da alcune dichiarazioni entusiastiche di protestanti ed ebrei sulla parte del disegno di legge che riguarda gli altri culti, continua oggi sulla stampa romana.

Il *Corriere d'Italia*, che ha gettato per primo l'allarme, rispondendo oggi a un articolo del *Popolo di Roma*, ribadisce i suoi richiami sul pericolo rappresentato da queste sospette manifestazioni di giubilo da parte dei culti acattolici e trova per lo meno strane le accoglienze insolitamente compiacenti di alcuni giornali della capitale.

«Il nostro rilievo discreto e sereno — scrive il *Corriere d'Italia* — non è affatto l'espressione «concitata» di una «irritazione male contenuta»; ma è più semplicemente la manifestazione spontanea di una meraviglia della quale non faticheremmo certamente a dimostrare la perfetta legittimità

«Come cattolici, non potremmo mai «imporre» la conversione ad alcuno, essendo elemento essenziale della Fede la libera adesione dell'anima. La lotta che abbiamo sempre combattuto contro ogni forma di giurisdizionalismo ci dispensa dallo spiegare come e perchè non possa essere nei nostri voti l'aspirazione di uno «stato chiesastico».

«Ci basta, anzi ci soddisfa *ad abundantiam* lo «Stato cattolico», verso il quale tende la politica religiosa ed ecclesiastica del Capo del Governo, confermata e consacrata dalla Conciliazione e dal Concordato firmato al Laterano «nel Nome della SS. Trinità».

Dopo altre considerazioni polemiche, il *Corriere d'Italia* conclude affermando chè «l'allarme contro la massoneria che non disarma dietro la coalizione internazionale ed insieme «antifascista» dell'ebraismo e del protestantesimo, non è nè intempestivo, nè esagerato».

A sua volta, il *Tevere*, intervenendo nella polemica, osserva:

«Che gli ebrei siano contenti quanto i cristiani non dimostra affatto che in Italia gli ebrei siano quanto i cristiani; nè l'entusiasmo dei valdesi ci costringerà a sopravalutare le forze numeriche di questi rispettabili fedeli. Vorrà semplicemente dire che ebrei, valdesi ed anglicani ecc., viventi in Italia, sono facili all'entusiasmo e che il loro entusiasmo è loquace più che quello dei cattolici.

«Non è provato, nè dalla storia, nè dalla cronaca, che tali comunità religiose siano molto importanti nella vita della nazione italiana e neppure è provato che il tempio metodista di via della Scrofa sia alto quanto la cupola di S. Pietro nella piazza omonima Tutto è questione di proporzioni. Ristabilite le quali, con l'ausilio delle cifre, che non sarà difficile procurarsi, si potrà parlare dell'entusiasmo di tutti e di ciascuno con quella necessaria misura che non sarà mai abbastanza invocata.

«Come si vede, noi non ci poniamo affatto sul terreno religioso, che pure sarebbe il legittimo. Diamo a Cesare quello che è di Cesare e al Rabbino Maggiore quello che è suo. Non è colpa nostra se il Rabbino conta in Italia più come elemento pittoresco di una speciale letteratura popolare che come capo spirituale».

Il *Giornale d'Italia*, che ospitò le dichiarazioni dei protestanti e degli ebrei, in una nota dal titolo «Nessun pericolo», mostra di non comprendere le ragioni evidenti delle preoccupazioni legittime dei cattolici, e conclude ripetendo: «Lo Stato è cattolico e fa rispettare le altre fedi, appunto perchè cattolico». Senza accorgersi che rispettare, va bene, siamo d'accordo, ma valorizzare è un'altra cosa e sta qui il disaccordo.

Le rogazioni nel Mzab

Sopravvivenza di pratiche cristiane

GHARDAIA (Maggio)

Il Cristianesimo fu un tempo molto diffuso nell'Africa del Nord. Da questo senza dubbio deriva che anche attualmente si può notare, presso i Mozabiti, una vera sopravvivenza delle «Rogazioni» cristiane, dette presso di loro «Ziara».

Questa parola, che significa «visita», viene usata per designare la processione che ogni villaggio del Mzab fa, nel mese di marzo, ai luoghi ove sono sepolti i santi personaggi del paese. Gli uomini, seguiti da molti ragazzi, partono di buon'ora da ogni villaggio e camminano per una gran parte del giorno. Si visitano i luoghi «santi» e si raccontano le storie dei santi onorati in quei luoghi. Armati di una grande falce, i pellegrini uccidono tutti gli animali nocivi che incontrano sul loro cammino, serpenti, scorpioni, ecc. Percorrendo colline e vallate, essi invocano Dio e gli domandano di benedire i raccolti. Alla sera si riuniscono nel letto secco dell'Audi, dove vengono scavati dei pozzi per ottenere dell'acqua potabile. A quei pozzi, mattina e sera, andranno le ragazze, portando sulle loro deboli spalle una pertica dalle estremità della quale pendono due secchi di pelle di caprone, che contengono la provvigione d'acqua per tutta la famiglia.

I «telba», che sono i sacerdoti del Mzab, recitano delle lunghe preghiere e ripetono dei versetti del Corano. Arrivano i piatti di Kouskous, portati dai rappresentanti delle famiglie, e vengono posti innanzi alle file dei mozabiti, che son venuti in gran numero, anche senza aver preso parte alla processione. Seduti sui lati di un immenso quadrato, nel mezzo del fiume di sabbia, essi hanno innanzi una fila di piatti coperti di stoffa rossa. Vengono distribuiti dei datteri, poi, dopo la preghiera del «meghreb», che si fa al tramontare del sole ed è recitata da una folla numerosa di indigeni, si fa la distribuzione del Kouskous. Si tratta di un grande festino. I ragazzi poveri, specialmente arabi, vengono a reclamare la loro parte, gridando agli invitati: «Talaba, Talaba, la si taleb», cioè «vi preghiamo, o telba, venite in nostro soccorso». Gli invitati danno a questi poveri ragazzi un poco di Kousous. Poi ognuno ritorna a casa sua. La «ziara» è finita. (*Agenzia Fides*).

I SOVRANI LASCIANO LA SARDEGNA

dopo la cavalcata popolare di Nuoro

NUORO, 4 matt.

Una folla strabocchevole, in buona parte vestita dei pittoreschi costumi isolani, ha fatto una accoglienza trionfale ai Sovrani e alle Principesse. Erano stati eretti torrioni allegorici e il Palazzo del Governo era stato trasformato in una vera serra. Grandi mazzi di fiori sono stati offerti alla Regina e alle Principesse al Palazzo del Governo, dove avvenne la presentazione delle autorità e rappresentanze.

I Sovrani si soffermano specialmente con i Combattenti e le Rappresentanze dei Caduti.

Due madri che recano sul petto le medaglie d'oro dei loro cari morti per la Patria hanno offerto alle LL. MM. un'artistica pergamena contenente un indirizzo di devozione di fedeltà delle madri e vedove dei Caduti in guerra alla Casa Sabauda. All'on. Costantino Oggianu, decorato di medaglia d'argento, S. M. il Re consegna il diploma dell'istituto del «Nastro Azzurro».

Dal Palazzo del Governo il corteo reale, fra due fitte ali di popolo, acclamante, si è recato al Palazzo del Comune. Quivi dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità comunali, i Sovrani e le Principesse si affacciano al balcone per assistere allo sfilamento di una cavalcata in costumi sardi. Apre il corteo un baldo gruppo di miliziani a cavallo, i quali salutano il Sovrano col grido: Pro Deus et pro su Re. *Seguono dodici carri artisticamente decorati. In essi hanno preso posto leggiadre giovani, donne della provincia. I vari carri riproducono scene caratteristiche di vita sarda. Seguono tre amazzoni in costume nuorese, che aprono il corteo ed oltre mille cavalieri che sfoggiano magnifici costumi. Alle Principesse vengono offerte due bellissime bambole in costume sardo, omaggio di un comitato di signore e signorine.*

I Sovrani quindi visitano l'Asilo infantile e il nuovo edificio scolastico «Benito Mussolini», che viene benedetto dal Vescovo mons. Fossati. Quindi passano all'Ospedale, dove il Re firma la pergamena della prima pietra del Tubercolosario e di là alla Casa dei Balilla.

La partenza per l'imbarco sullo yacht «Savoia» ha dato luogo a nuove imponenti manifestazioni.

Il passaggio da Gaeta

GAETA, 4 sera

Alle ore 9,30, salutati dalla salve delle RR. Navi che hanno scortato lo yacht «Savoia», nel viaggio in Sardegna, le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria, sono sbarcate nel porto militare, e in automobile si sono recati alla stazione. In altre automobili hanno preso posto le personalità del seguito. Lungo il percorso erano schierate le rappresentanze delle associazioni patriottiche ed una folla immensa che ha salutato il passaggio degli augusti ospiti con calorose dimostrazioni. Giunti alla stazione, i Sovrani e le Principesse hanno ricevuto l'omaggio di S. A. R. il Duca di Bergamo, delle autorità civili, militari, fasciste, ed alle 9.40 saliti sul treno reale, sono partiti per Roma, mentre la popolazione assiepata nelle adiacenze, inneggiava a Casa Savoia.

L'AZIONE CATTOLICA in Germania

COLONIA, 4 matt.

La sezione berlinese dell'Alleanza femminile cattolica di Germania ha festeggiato il 20.o anniversario di fondazione.

Il Nunzio Apostolico ed il Ministro della Giustizia del Reich, von Guérard, hanno assistito alla riunione solenne che ebbe luogo in tale occasione nella sala delle riunioni dell'antica Camera dei Signori. La signora Hesseberger, membro della Dieta di Prussia, presidente, ha parlato degli ultimi venti anni trascorsi soffermandosi specialmente su ciò che concerne Berlino. (*A. T. S.*).

UNA NUOVA RACCOLTA delle indulgenze

ROMA, 4 sera

La sacra penitenzieria apostolica, informa la Corrispondenza, ha proceduto alla pubblicazione di una nuova completa raccolta delle indulgenze edita dalla tipografia vaticana. Essa contiene soltanto le indulgenze di cui si conservano i documenti autentici nell'archivio della penitenzieria. Vengono così abrogate tutte le collezioni pubblicate precedentemente. Le preghiere vengono pubblicate nella lingua orignale nella quale sono state presentate alla S. S. per ottenere l'indulgenza.

LLOYD TRIESTINO

3 GRANDI ESPRESSI
TRIESTE - VENEZIA - BRINDISI - PIREO - COSTANTINOPOLI: settimanale
TRIESTE - VENEZIA (toccata periodica) - BRINDISI - ALESSANDRIA D'EGITTO: settim.
TRIESTE - VENEZIA - BRINDISI - BOMBAY: ogni quarta settimana

ALTRI SERVIZI REGOLARI PASSEGGERI E MERCI
LEVANTE - settimanale
SORIA - settimanale
PALESTINA - quattordicinale
EGEO-MAR NERO - quattordicinale
ESTREMO ORIENTE - ogni quarta settim.

LINEE DA CARICO
MERCANTILE TRIESTE - ALESSANDRIA - quattordicinale
COMMERCIALE DELL'INDIA E DELL'ESTREMO ORIENTE - ogni quarta settimana

Informazioni: alla Sede della Società a Trieste ed a tutte le Agenzie sociali e Uffici Viaggi

Opinioni e fatti

Per rispetto di sè e di noi

I giornali, sempre diligenti nel raccogliere tutte le frivolezze e sempre compiacenti quando si tratta di fare della gratuita rèclame alle cosidette «stelle», ci hanno dato in questi giorni abbondanti notizie sui fatti molto privati e intimi di un'attrice cinematografica che ha già fatto molto, troppo parlare di sè con le sue vicende matrimoniali, se di matrimonio si può parlare a proposito di una donna che si è.... sposata più volte dopo avere altrettante volte meno una divorziato.

Ieri era il divorzio della «diva» dal suo ultimo marito, poi lo scioglimento del contratto con una società cinematografica che non le provvedeva il bagno quotidiano, oggi l'annunziato abbandono del cinematografo per...... dedicarsi ad opere di carità e, inoltre, certe sue confidenze non richieste sul suo passato — diciamo così per eufemismo — sentimentale.

«Durerà a lungo questa vocazione? — commenta ironicamente l'«asterisco» del *Corriere della Sera* — Non lo sappiamo; ma possiamo star tranquilli. Con la consueta diligenza, Pola Negri ci terrà al corrente delle sue vocazioni novelle. Non sarà mai tanto crudele da lasciarci senza notizie.

Qualche notizia però vorremmo che ella ce la risparmiasse. La storia dei suoi amori, per esempio, dovrebbe tenerla per sè».

E lo scrittore del quotidiano milanese, citati alcuni particolari delle confidenze in questione, che noi preferiamo sottacere per riguardo dei nostri lettori e della pubblica decenza, aggiunge che su queste cose l'attrice dovrebbe sorvolare «per rispetto di sè e anche per rispetto di noi».

Giusto. Ma poichè il Corriere della Sera *pubblica in esteso, proprio nella stessa pagina ov'è il commento citato, le deplorate confidenze, è il caso di aggiungere, che là dove non tace, là dove non sorvola l'attrice stupida e immorale, dovrebbero tacere, dovrebbero per lo meno sorvolare, «per rispetto di sè e di noi» i giornali.*

Altrimenti anche il commento, giusto in sè, può apparire un espediente per rimestare ancora, avendo l'aria di deplorarla, una materia poco pulita, per diletto di quel certo pubblico che prende gusto.

Una buona proposta

A proposito di Cinematografo e di «varietà» e dei pericoli che provengono, per la pubblica moralità, dall'abbinamento dei due generi di spettacolo nella medesima sala, scrive alcune osservazioni molto giuste il signor Simpliciano Franchi in una lettera al confratello cattolico milanese.

«In sostanza, a mio avviso — egli scrive — l'inserzione dello spettacolo di varietà nel cinematografo, serve ad eludere nel modo più subdolo ma nello stesso tempo più evidente tutte quelle cautele moralizzatrici che l'autorità ha creduto suo devere di prendere allo scopo di impedire che la sala del cinematografo diventi una scuola di perdizione. A che vale infatti la censura sui film, quando lo spettacolo opportunamente purgato e più o meno immunizzato sia integrato da un altro nè immunizzato nè purgato?».

E il Franchi, in aggiunta alla proposta giustissima fatta da qualcuno, di escludere i minori dalle sale cinematografiche ove si faccia del «Varietà» spettacolo che non può mai essere ritenuto per loro adatto, vorrebbe l'interdizione alle imprese di esercire i due tipi di spettacolo nella stessa sala. O una cosa o l'altra.

Le ragioni della moralità — prosegue — coincidono con lo spirito della legge. Non deve infatti essere lecito frodare le misure legislative e amministrative con dei sotterfugi. Poichè, se il teatro destinato esclusivamente al «Varietà» ha qualche possibilità di selezione ed ha tutto l'interesse ad evitare spettacoli ripugnanti, il cinematografo che ricorre al «Varietà» vi ricorre quasi sempre ricorrendo agli elementi peggiori, che non hanno nessuno senso d'arte che valga ad orpellarne l'attività corrompitrice».

Ecco una proposta pratica che, attuata, potrebbe avere una notevole efficacia per la graduale moralizzazione delle sale di proiezione. I comitati e gli enti interessati alla tutela della moralità se la facciano propria e cerchino di farla accettare alle competenti autorità, le quali, d'altronde, come ben dice il Franchi, non avrebbero che da richiamarsi allo spirito della legge attualmente frodato in pieno col sistema dei due spettacoli.

(effe)

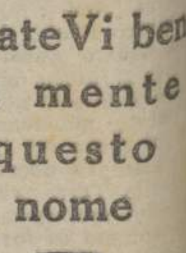
I disturbi renali vi invecchiano!

Nella media età e dopo, non vi deve sorprendere se soffrirete mal di schiena, vertigini nevralgie e disordini urinari, Riguardateli come avvertimenti di uno sforzo renale — come invocazioni di un aiuto che tarda a venire. Perchè durante tutta la vostra vita, i vostri reni lavorano per filtrare i veleni dal vostro sangue. Se falliscono in questo compito vitale, si sviluppano presto dei disturbi che possono avere serie conseguenze. Correte il pericolo di idropisia, infiammazione della vescica, pietre nei reni, renella, sciatica, lombaggine, reumatismo e di altre serie complicazioni.

Evitate questo sviluppo minaccioso! Rinforzate e tonificate i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale va direttamente alla fonte del vostro disturbo, ripulendo, rinvigorendo e stimolando i reni, calmando i canali urinari e regolando l'azione della vescica. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo Milano (108).

CURA DELLA PELLE
SAPONE Felsina
CIPRIA Felsina
CIPRIA Dama Bianca
CIPRIA Carezze d'Amore
BORO TALCO Felsina
CREMA Felsina
ISI
già esperimentata e raccomandata dall' Illustre
Prof. DOMENICO MAJOCCHI
In vendita presso le principali Profumerie e Drogherie
Assortimento completo:
Profumeria "EDERA,, Accorsi
Via Indipendenza
Magazzeno Succ. A. Del Vecchio
Via Piave 20 (sotto l'unico portico)

Ingrassate troppo?
Riflettete
ingrassare signi
invecchiare.
Evitate quindi l
sità e la pinguedi
tenendo sempre
ro il vostro intest
con l'uso di qual
bonbon RIM.
E NON DIMENTICA
che il RIM è l'UN
regolatore intesti
preparato su RICET
di AUGUSTO MU

FissateVi ben
in mente
questo
nome

MAGNESI
"VIOLA
AL LATTE
E' il purgante di
squisito e di
meraviglioso che
bene per Voi e
i Vostri bambini.
Chiedetela oggi stesso
al Vostro Farmacista
Busta L. 0,60 - Flacone L.
Officina Farmacoterap
AMBROSIANA
MILANO - Via Guasta

I Grand
Magazzini Ital
Bologna
Via Ugo Bassi 1² - Tel.

Ricorda
loro Sp
entela ed
coloro c
derano
te fare
acquisti
vo delle
novità di
ne in D
- Trench
Gabard
biti e S
confezio
tutte le
Confezione propria
misura con taglio all'
moda, a prezzi d'
concorrenza.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signor
Abbonamento L.

IL VANGELO
Lire 2

BONEY

La possibilità, ampiamente discussa, di un'invasione dell' Inghilterra per mezzo di un «tunnel» sotto la Manica, ha più di una volta richiamato alla mia memoria la storia del vecchio Salomone Selby.

L'occasione nella quale mi annoverai fra i suoi uditori fu una sera che egli sedeva all'angolo del camino nella cucina dell' osteria, con altre persone che si erano radunate colà, ed io entrai per ripararmi dalla pioggia. Togliendo la cannuccia della pipa dalla cavità fra i denti nella quale abitualmente riposava, si appoggiò all'indietro nel recesso che si apriva alle sue spalle, e sorrise, guardando il fuoco. Quel sorriso non era nè lieto nè triste, non precisamente umoristico, nè del tutto pensoso. Noi che eravamo amici di Salomone lo riconoscemmo all' istante: era il suo sorriso narrativo. Interrompendo le nostre saltuarie osservazioni, ci facemmo più presso, ed egli incominciò così:

— Mio padre, come voi dovete sapere, fu per tutta la sua vita un pastore, e dimorava quattro miglia fuori del villaggio, presso la cala. Là nacqui ed abitai io pure, finchè non mi trasferii qui, poco prima di sposarmi. La casetta che mi vide nascere sorgeva in cima alla duna, vicino al mare; non vi era altra casa per una distanza di un miglio e mezzo all'intorno, e la nostra era costruita apposta per il pastore della fattoria, nè serviva ad altro uso. M'han detto che ora è crollata, ma che si può capire dove sorgeva dai cumuli di terra e da alcuni mattoni rotti che giacciono sparsi all'intorno. D'inverno era un luogo squallido e tetro, ma d'estate ci si stava abbastanza bene, quantunque il giardino non diventasse mai gran cosa, perchè non riuscivamo a costruire un buon riparo per le verdure e i cespugli di ribes; e dove c'è molto vento, essi non prosperano.

Di tutti gli anni della mia giovinezza quelli che rimangono nitidi nella mia mente sono il milleottocentotre, quattro e cinque. Si era al tempo, è quasi inutile che ve lo dica, della prima pace, quando Bonaparte progettava l'invasione dell'Inghilterra. Aveva attraversato le grandi montagne delle Alpi, combattuto in Egitto, picchiato i Turchi, Austriaci e Russiani, ed ora pensava di dover dare un ceffone anche a noi.

Ogni mattino il nostro vicino Boney passava in rivista la sua moltitudine di soldati sulla spiaggia, li schierava, li addestrava all'imbarco, con cavalli e bagagli, tutto finchè non seppero eseguire la manovra senza il minimo intoppo. Mio padre quell'anno guidava un armento di pecore per il Wessex, e seguendo il sentiero sulla cresta delle alte dune, potè vedere nitidamente i soldati che si esercitavano, i loro equipaggiamenti che scintillavano al sole come argento. Mio zio Giobbe, sergente di fanteria, che s'intendeva di quelle cose, stimava, e lo diceva sempre, che Bonaparte avrebbe attraversato la Manica a remi, in una notte calma. Il grande problema per noi era dove sarebbe approdato il signore.

Molti del popolo ritenevano a Dover; altri, che sapevano quanto è inverosimile che un bravo generale sbarcasse proprio là dov'è aspettato, dicevano che egli si sarebbe diretto o a oriente verso il Tamigi, o a ponente in qualche località adatta, assai probabilmente in una delle piccole baie dietro l'isola di Portland, e, piuttosto che in altre, nella cala, profetta da ogni sguardo umano e che sembrava fatta apposta, sulla cui riva sorgeva la nostra casetta, e verso la quale da ragazzo io camminavo nelle notti buie con due boccette di acquavite a tracolla. Certuni avevano sentito dire che una parte della flotta francese avrebbe girato la Scozia e poi sarebbe scesa per la Manica verso un porto acconcio. Tuttavia, vi erano molti dubbi in proposito, ciò che non deve meravigliare, perchè gli anni successivi hanno dimostrato che Bonaparte stesso riusciva a fatica a raccogliere la sua mente su quel punto importante e assai particolare: dove sbarcare. La sua incertezza dipendeva dal fatto che non riusciva a sapere dove e come il nostro esercito lo aspettasse, e che aveva una conoscenza assai vaga di luoghi dove le barche a fondo piatto avrebbero potuto approdare agevolmente, e gli uomini che esse portavano scendere e schierarsi a battaglia.

Gli armenti che mio padre aveva in custodia pascolavano sparsi per le dune presso la nostra casa, in vista del mare e della spiaggia, e a una distanza di parecchie miglia dalle due parti. D'inverno e nei primi mesi della primavera mio padre vegliava una parte della notte, per custodire e curare gli agnellini. Spesso si coricava prima di alzarsi a mezzanotte o all'una; altre volte invece stava desto sino alle dodici o alla una, e a quell'ora andava a letto. Non appena fui abbastanza grande, lo aiutai, più che altro col dare una guardata alle pecore mentre egli dormiva. Così feci durante un certo mese del 1804 o 1805, non ricordo con precisione, ma certo molti anni prima che mi levassero dagli armenti per mettermi apprendista in un mestiere.

Un giorno di quel mese fummo sorpresi da una visita di mio zio Giobbe, il sergente del sessantun fanteria, allora accampato sulle dune presso i bagni King George, parecchie miglia più ad ovest. Lo zio comparve sull'imbrunire e venne con mio padre all'ovile per un'ora o due. Poi tornò a casa, bevve un sorso dell'acquavite che i contrabbandieri ci donavano perchè nascondevamo la loro merce o la bruciavamo in caso di pericolo, si sdraiò sulla panca e s'addormentò. Io andai a letto: alla una arrivò mio padre, mi svegliò perchè secondo il solito, andassi a prendere il suo posto, e si coricò. Uscendo di casa, passai davanti allo zio Giobbe. Egli aperse gli occhi, e, saputo dove mi recavo, disse che era una vergogna lasciar partire tutto solo un ragazzo come me: si alzò, si allacciò il cinturone, e mi accompagnò, dopo aver bevuto un sorso da una bottiglia sull'armadio nell'angolo.

Arrivammo all' ovile, vedemmo che tutto era in ordine, e allora, per tenerci caldi, ci ravvoltolammo in un mucchio di paglia, dietro i graticci piantati per rompere i colpi del vento. Quella notte, tuttavia, non spirava un soffio. Era una di quelle notti quetissime, nelle quali, stando sulle alte colline a due o tre miglia dal mare, potete udire il sorgere e il calare della marea lungo la spiaggia, come un andare e venire a brevi intervalli, che pare il grande russare del mondo addormentato. Al basso vi era un po' di nebbia, ma sulla nostra collina l'aria era limpida e la luna, nell'ultimo quarto, mandava una discreta luce sulle erbe e sulla paglia sparsa.

Quanto durò il mio sonno, non saprei dire. Ma alcuni rumori leggeri, diversi dal fruscìo delle pecore nella paglia, dal belato degli agnelli e dal tintinnìo dei campani, mi svegliarono nettamente. Lo zio Giobbe giaceva quieto al mio fianco; egli pure si era addormentato. Alzai lo sguardo al di sopra della paglia, e vidi ciò che mi aveva destato. Due uomini in uniforme di marcia, con tricorno e sciabola, stavano presso i graticci, a una distanza di circa venti passi.

Alla luce della luna potei vedere che uno di essi portava in una mano un rotolo di carta, e ad ogni momento parlava rapido al suo compagno, additando con l'altra mano dei punti a destra e a sinistra lungo la spiaggia. Senza dubbio spiegava all'altro signore la configurazione della costa. Ciò che accadde subito dopo, mi rese ancor più evidente la cosa.

Per tutto questo tempo non avevo svegliato lo zio Giobbe, ma ora cominciai a temere che essi ci scoprissero, perchè lo zio respirava dal naso facendo rumore. Avvicinai la bocca al suo orecchio, e bisbigliai: «zio Giobbe».

«Che c'è, ragazzo mio?», chiese, come se non avesse affatto dormito.

«Zitto!», gli feci. «Due generali francesi».

«Francesi?».

«Sì. Vengono a vedere dove possono sbarcare i soldati».

Glieli additai, ma non potei dire altro, perchè in quel momento i due si mossero verso il luogo dov'eravamo noi.

«Che cosa guardano?», bisbigliai allo zio Giobbe.

«Una carta della Manica», rispose il sergente, che s'intendeva di simili cose.

Anche l' altro ufficiale francese si curvò, e si consultarono a lungo, indicando punti sulla carta e punti lungo la costa sotto di noi.

Lo zio Giobbe aveva spiato come me, ma benchè la carta fosse nella luce della lanterna, i visi erano sempre rimasti nell'ombra. Tuttavia, quando i due ufficiali si eresero, la luce balenò verso l'alto, e rischiarò in pieno il volto di uno di essi. A quella vista, lo zio Giobbe ansò, e si abbattè come se l'avesse colpito un accesso.

«Che c'è? Che c'è, zio?», chiesi.

«Oh buon Dio!», rispose, sotto la paglia.

«Che hai?», ripetei.

«Boney!», gemette.

«Chi?»

«Bonaparte. L' orco di Corsica. Ah, se avessi il mio fucile con l'acciarino nuovo! Quell'uomo morirebbe qui; ma non ho il fucile, e così deve rimaner vivo. Rannicchiati bene, se hai cara la vita».

Io mi rannicchiai, come ben vi immaginate. Ma non potei trattenermi dallo sbirciare tra la paglia. Così io pure, benchè ragazzo, capii che era proprio il viso di Bonaparte. Se conoscevo Boney? Che diamine! L'avrei conosciuto anche con metà luce della lanterna. Era la sua testa a forma di pallottola, il suo collo corto, le mascelle e il mento tondi. Il volto scuro con quei grandi occhi ardenti. Si tolse il cappello per farsi un po' di fresco, e nel mezzo della fronte scorsi il ciuffo che vedete in tutti i suoi ritratti. Nel gesto, la sua tunica si aperse un poco, e per un momento mi apparvero la giubba coi risvolti bianchi e una delle spalline.

Ma tutto questo non durò molto. Un momento dopo egli e il suo generale avevano arrotolato la carta, spento la lanterna, e scendevano verso la spiaggia.

Allora lo zio Giobbe si riprese un pochino: «Ha fatto una scappatina di nottetempo per vedere dove sbarcare i suoi uomini. Non si vedrà mai più un sangue freddo pari al suo! Nipote, io debbo agire subito, o l'Inghilterra è perduta!».

Quando i due ebbero oltrepassato la cresta, strusciammo fuori dal nostro nascondiglio e ci avanzammo d'un tratto per sorvegliarli. A metà della discesa furono raggiunti da altri due ufficiali, e in sei o sette minuti furono sulla spiaggia. Allora, di dietro una roccia apparve, nel debole chiarore lunare della cala, una barca, ed essi vi salirono sopra. La barca partì all'istante, e in pochi minuti sparì dietro i due scogli che sorgono, come tutti sapete, all'imboccatura.

Risalimmo, strisciando, al nostro posto di prima, e potei scorgere, un po' al largo, un vascello, benchè non molto grande. La barca gli si accostò, fu legata a poppa, come immagino, il vascello fece vela, e sparì.

L'esercito di Boney non sbarcò mai, e fu una bella fortuna per me, perchè egli aveva intenzione di approdare nella cala sotto la casa di mio padre, come dimostrò quella visita segreta. Noi abitanti della costa saremmo stati ammazzati in due e due quattro, ed io non sarei qui a raccontarvi questa storia. —

Noi ascoltammo il vecchio Selby quella notte, abbiamo ora famigliare la semplice lapide della sua tomba. Grazie all'incredulità dell'epoca, il suo racconto è stato ripetuto di rado. Ma se qualcosa, in mancanza di una testimonianza oculare, avrebbe potuto persuadere un uditore che Bonaparte esaminò personalmente quelle spiagge, cercando un approdo adatto, sarebbe stato il modo con cui Salomone Selby raccontava l' avventura che gli era capitata sulla Duna.

THOMTS HARDY
(Trad. di Giacomo Prampolini)

Garofani rossi

Ventitre morti, cinquecento feriti, strade disselciate, danni considerevoli, non numerabili vittime innocenti; questo il bilancio della festa del lavoro a Berlino. I comunisti hanno con strategia militare da liberticida costruito barricate, sparando attraverso le feritoie sui loro connazionali, gli agenti di polizia.

Da Mosca guardano, come terzi pronti a trar bottino dalla rissa, i figli del « piccolo padre ». Ma il tentativo folle è stato stroncato. Nelle irose mani del comunismo tedesco è rimasto, per trofeo dei grumi di sangue.

E' opinione nel nostro paese, che i tedeschi siano gravi, persone riflessive, refrattarie alle esaltazioni deformatrici della realtà ragionata. Si dura fatica a credere che nella capitale del Reich siano accadute cotali sanguinose aberrazioni.

Cui prodest? *Quale lo scopo giustificante di questa sommossa? Quale interesse avevano i falsi pastori nel condurre ad uccidere e ad essere uccisi i loro armenti? Dove si voleva arrivare, passando sopra quei ventitrè cadaveri?*

I tedeschi hanno un evidente disprezzo della vita. La filosofia schopenaureniana li ha imbevuti di nero pessimismo. Grigiore intellettuale che non possiamo intendere noi, nati sotto un cielo più chiaro in una terra smaltata di fiori.

Tuttavia è strano si sferri un'insurrezione come quella scatenata dai rivoluzionari berlinesi, colla sicurezza di essere sopraffatti da parte di chi ha una concezione prettamente materialistica dell'esistenza, senza uno sguardo lungimirante che si inoltri al di là della tomba, come diceva press'a poco Goethe.

O si volevano soltanto creare dei martiri? Chi dunque, in Germania ha interesse ad avere un martirologio?

Intendevano i comunisti aggiungere qualche palma a quelle dei tutelatori dell'ordine?

Per essi non era ammissibile tale speranza. Martire e rivoltoso armato sono termini antitetici, come assassino e vittima, come provocatore e difensore.

Il martire incarna la difesa di un superiore diritto morale, civile, religioso; è il conservatore eroico d'un patrimonio di bene, non un distruggitore. Vince la forza coll'idea, non cerca di colpire l'idea colla forza. Non spara dalle feritoie come una spia; non fa vittime, ma solo beneficati. Triste e tristo primo Maggio nel paese di Lutero.

D'Oncar

TRAMVIERI UBRIACHI

MOSCA, 4 maggio

L'ubbriachezza abituale di alcuni conducenti di vetture tramviarie, i quali fanno servizio per le vie della capitale bolscevica in istato di ebbrezza ripugnante, causa la morte o la mutilazione di una media mensile di 150 persone.

Una inchiesta su questo fatto eseguita da un giornale moscovita ha rivelato che i funzionari del sindacato conducenti ed il regolamento sono in massima parte responsabili del tragico bilancio mensile. Le disposizioni contenute nel regolamento del personale, che riguardano la difesa dei diritti del personale stesso, vengono attuate a spese del pubblico.

L'inchiesta stessa ha rivelato che un qualsiasi conducente, il quale intraprenda il servizio in istato di ubbriachezza, e che per questo fatto dal funzionario addetto al controllo del personale che entra in servizio si veda proibita l'uscita dal deposito con la propria vettura tramviaria, ha diritto ad un periodo di tre ore entro il quale egli potrà dimostrare alla Commissione del Sindacato che egli non è affatto ubbriaco, che la sua esclusione dal servizio, per quel giorno è ingiusta e che quindi egli ha pieno diritto di usare liberamente la sua vettura per il normale servizio.

In questi casi, il conducente istupidito dall'alcool altro non fa che cacciare la testa sotto un rubinetto di acqua corrente fredda, tenercela per qualche minuto, e quindi semi barcollante presentarsi dinanzi alla Commissione stessa. Nella maggior parte di casi, la Commissione decide che il conducente è in grado di condurre la vettura e concede l'autorizzazione ad uscire.

MOSTRE D'ARTE

Fantasie russe e paesaggi d'Oriente

ROMA, maggio

L'antica Russia mistica e sognante pare risorga e ripalpiti tutta nei quadri di Leonid e Rimma Brailoswoki, esposti nelle Sale di « Fiamma » all'Augusteo.

Già conoscevamo di questi due pittori, la ricchezza scenografica e la gamma stupenda dei colori; chè, anzi, or non è molto, ci fu dato ammirarne le grandi virtuosità artistiche nella rappresentazione di « Mirra Efros » fatta al « Valle » da Tatiana Pavlova.

Brailowsky: *Visioni della vecchia Russia*

Leonid Brailoswoki, membro fin dal 1915, dell'Accademia di Belle Arti di Pietrogrado, è conoscitore e studioso profondo dell'antica pittura russa.

Egli che à dovuto, con Rimma, sua moglie, abbandonare la patria, conturbata dalle rivoluzioni e martoriata dalla fame, ripensa con nostalgico amore le steppe nevose e le cupole d'oro, il silenzio dei conventi, sperduti nelle immense distese glaciali e le torri del Kremlino, baciate, nel crepuscolo, dal sole.

Per comprendere i suoi quadri bisogna risalire fino al mille, ai primordi dell'impero, quando la principessa Olga e suo figlio Wladimiro, con l'introdurre nel loro stato la fede cristiana, fecero seguire al periodo *curanico* — misto di arte scita e sarmata — quello bizantino.

Rimane di esso ancora qualche traccia nelle decorazioni musive del chiostro di S. Michele e della cattedrale di Kiew, e in quelle di alcuni edifici fatti a Wladimir, dal principe Bagolubski. Non è cosa facile nè di tutti far rivivere oggi quest'arte e occorrono, per attuarla, larga preparazione storica e singolare genialità ricostruttiva: virtù che i Brailoswoki possiedono in grado sommo.

La loro tavolozza è ricca, varia, mirabile; la tecnica misurata e armoniosa; il senso artistico fine e delicato. Nel dettaglio e nell'insieme le figure sono concepite e ritratte con vigorosa potenza di linee e con impeccabile sicurezza di contorni.

Prediligono dipingere su sfondi d'oro intenso. Nel passato non usarono così, specie quando la esiguità dei mezzi, non consentiva sperpero alcuno. Questa innovazione fu loro suggerita da un mecenate americano il quale al consiglio fece seguire anche il dono di vari quadri ricoperti, per intero, del prezioso metallo. Ciò che sta a dimostrare come gli artisti non siano poi sempre i poveri perseguitati dal *destino* o i mesti sognatori dell'irraggiungibile e dell'inesistente, secondo la comune credenza.

Un occhio superficiale potrebbe gustare nei quadri del Brailoswoki appena la fastosità dei colori o ammirarne le figure ordinate, leccate, stilizzate, senza una grinza o un difetto, per riportarne la stanchezza o l'indifferenza che in noi d'ordinario suscitano le visioni fotografiche monotone e prive di vita.

Ma per chi si pone a considerarli più attentamente balza da ogni pupilla luce di un sorriso o lo stigma di un dolore.

Nell'*Epifania*, sui blocchi di ghiaccio, poche donne, avvolte nei lunghi abiti di renna; qualche uomo; due labari; una Croce. Le tinte scure, incerte, uguali dicono la povertà della folla che poco possiede ma che tutto, gioiosamente, dona al Signore nel giorno della Sua Rivelazione. Nella *Pasqua* predomina il rosso vivido intenso di fuoco. Nella *Processione* i paludamenti sacerdotali, dai colori sgargianti e luminosi, simulano un tessuto di petali e d'oro, e nel *Giovedì Santo* con il Cristo disteso, nudo, su una ricca mensa, ricamata a fiori, prima che venga imbalsamato e deposto nel sepolcro. In alto un'abside, sovrastata dalle teste dei discepoli e delle pie donne; ai lati due grandi angeli che vegliano sul corpo esamine del Figlio di Dio.

Sparsi, qua e là, su le pareti molti quadri di *boyardi*, in rosso, in bianco, in oro.

Un loro *Pranzo* somiglia la solenne celebrazione d'un rito misterioso. I dettagli sono curati, ricchi, pieni di vivezza e di luce.

Nel vestito rosso dello *Zar*, le tinte diventano più morbide e seriche, i ricami più marcati e preziosi. Lo *Zar* è il simbolo del fasto e della potenza: imperturbabile, jeratico, solenne.

Regge in una mano il globo sormontato dalla croce, stringe con l'altra lo scettro, reca su la testa una monumentale corona. In basso una fantasmagoria di cupole bizantine e di pagode indiane, giallo-rossastre. Due cavalli, nervosi, impazienti, anelano la corsa. Su lo sfondo d'oro il sole e la luna.

La stessa disposizione dei quadri su le pareti delle Sale, fatta con gusto squisito, concorre a rendere più interessante e completa la rassegna. Il visitatore à, così, modo di rilevarne i contrasti, lo svolgimento armonico delle composizioni, le virtuosità tecniche, la gamma policroma, singolarmente doviziosa.

I fidanzati hanno faccie da santi tanto sono raccolte e spirituali. Si recano i doni con le pupille chine e i visi piegati sul petto: perchè sanno la preziosità dell'offerta. Uguale solennità riscontriamo sul volto degli *Sposi*: lui somiglia un Cristo, lei una Madonna, quali li vediamo affrescati o mosaicati nelle absidi delle antiche cattedrali bizantine.

Grave, lenta, cadenzata si move la *Danza* nel bosco: un rigoglio mirabile di verde e di fronde. Sono tutte donne; ànno costumi lunghi, larghi, a campana, riccamente intessuti.

Antonio Testa: *Autoritratto*

Nel tenebrore notturno della *Chiesa antica*, si aggirano le vergini, recanti nelle mani lampade ardenti. Sull'arcosolio l'effigie del Cristo à sfavillii di smeraldo.

Bisogna riconoscere al Brailoswoki una fantasia romantica, potente. Perchè rifiorisse nella sua e nelle altrui anime la serena gioia che allietava l'antico popolo semplice e buono à dipinto nel *Carnevale* il tripudio innocente dei suoi avi; à ritratto nel *Pellegrinaggio*, la fede gaudiosa della sua gente che andava, sui carri infiorati nei crepuscoli d'oro, ai santuari lontani, mentre larghi stuoli d'uccelli solcano i cieli colorati di turchese e di giacinto.

Egli sogna. Ma invano. Sui giganteschi destrieri dell'*Apocalisse* corrono gli angeli minacciosi e inarrestabili e già pare che ovunque essi abbiano versate le fiale della morte.

* * *

Nelle tele di Antonio Testa, giovane discepolo del noto pittore orientalista Alberto Rossi sono fissati paesaggi e impressioni d'oriente. Egli à compiuto un lungo viaggio in Egitto, in Siria, in Palestina e nei suoi quadri rivivono visi, contrade, monumenti della maliosa Terra del Sole. La sua non è arte fotografica, deve dirsi piuttosto psicologica, incisiva.

Ritrae con nitidezza e precisione, testimonia l'armoniosità delle linee e dei colori nel viso florido e regale della *Giovine, betlemmita*, nella *Testa di Cristo*, dolorante e stanca, con le labbra aperte in un ultimo grido di dolore.

Il *Venditore ambulante* dal volto marcato e angoloso è realissimo, come reale e pietosa è la faccia del *Povero*, come espressivo è il *Prete di campagna*.

Tonalità vivide e calde sono nella *Via del sole*, bellissima, larga, ombreggiata di fronde.

Ma forse v'è troppa uniformità tra il colore della strada e quello del muro cingente il campo. Le tinte che parevano slargate e disperse negli altri quadri si riuniscono e perfezionano nel *Lettore*. Qui l' arte del Testa assume uno stile e un modo suo proprio. A noi sembra che molto potrà fare questo giovane torinese, le cui pupille serie e intente fissano, indagatrici sicure, nell'*Autoritratto*.

Pietro Marras

IL SEN. BEVIONE ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 3 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Bevione, commissario del consorzio Milano - Monza « Umanitaria » promotore dell'Esposizione internazionale di arte decorativa a Monza per il 1930, che gli ha esposto i criteri artistici e organizzativi cui si ispira la preparazione della mostra stessa. S. E. il Capo del Governo ha espresso al senatore Bevione la sua piena approvazione e la sua soddisfazione.

L'Inghilterra sui mari

La costruzione di tre nuovi giganteschi transatlantici

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 maggio

Allo scopo di mantenere alta la loro tradizionale supremazia marina, le grandi compagnie navali inglesi, stanno progettando la costruzione di tre nuovi transatlantici destinati alla linea New York Southampton. Queste tre navi saranno le più grandi e le più veloci del mondo.

La loro costruzione è stata decisa in seguito a voci secondo le quali le compagnie di navigazione tedesche ed americane avrebbero cercato di avere la supremazia dell'Atlantico.

I piani di questi transatlantici sono ora sottoposti allo studio della Cunard Line. Essi avranno una stazza da 70 a 80 mila tonnellate, ed una lunghezza di 300 metri. Ognuna delle navi sarà azionata da motori che svilupperanno un'energia di 150 mila cavalli, ossia il doppio dell'energia sviluppata da tutti gli altri bastimenti attualmente in uso.

Ognuno dei transatlantici verrà a costare circa 500 milioni di lire. Essi potranno accogliere cinque mila passeggeri, ed un equipaggio di due mila persone.

Probabilmente queste navi saranno dotate di apparecchi di radio telefonia, in modo che dall'Atlantico, i passeggeri possano comunicare con le loro case o i loro uffici a qualunque ora del giorno e della notte.

I motori consumeranno benzina anzichè carbone, e le navi avranno tre soli camini invece dei quattro abituali dei grandi transatlantici della Cunard Line. Questi bastimenti saranno larghi 36 metri, la stiva avrà forma e dimensioni speciali in modo da risolvere il probema della resistenza che si manifesterebbe indubbiamente con una stiva di simili proporzioni.

La costruzione di uno di questi giganteschi transatlantici è già stata iniziata per conto della White Star Line. I dettagli della costruzione sono circondati del più assoluto mistero, ma si crede che la stazza della nave supererà le 65 mila tonnellate, e che essa sarà in grado di raggiungere una velocità di oltre trenta nodi all'ora. (*Int. News Ser.*)

Un Asburgo senza tetto

VIENNA, 4 matt.

Giunge notizia da Stremberg, nei pressi della Mosella, che l'arciduca Francesco Giuseppe d'Absburgo, membro dell'ex-famiglia imperiale, è giunto colà sprovvisto di mezzi ed è stato costretto a cercar ricovero nell'asilo dei senza tetto. Pare che l'arciduca vada randagio per il mondo, viaggiando a piedi. (*Radio-St.*).

GLI ANIMALI PARLANTI

Il frate e il topo

Lungo un lato di una stradella, racchiusa tra due muri che la separavano dai campi, correva un topo affamato. A un tratto s'accorse di trovarsi alla base di un gran casamento. S'arrampicò sulla facciata in cerca di un buco dal quale poter penetrare nell'interno, ma invano la percorse, sia in croce che in diagonale, sostando anche in mezzo alle finestre quando le attraversava; come pure invano passò sulle altre pareti quasi cieche e sul tetto, ben serrato con le tegole piane. Ridiscese nel punto stesso dal quale era salito per riprendere il viaggio, ma fatti pochi passi s'accorse che la facciata presentava un'improvvisa rientranza e poi incastonava un grosso portone a due battenti. Per non lasciar nulla d'intentato volle visitare anche questa superficie colorata di verde e così vide, da un lato in alto, appeso a un fil di spago della lunghezza di un mezzo braccio, un nottolino di legno. Nella fiducia che fosse qualcosa di mangiereccio vi si appese con la bocca e con le zampe, per cui suonò ripetutamente la campanella posta dentro al casamento. Lo rosicchiava ancora, sebbene non ci provasse alcuna soddisfazione, quando s'aprì l'altro battente e comparve un frate, che, sorpreso di vedere ai suoi fianchi due lunghi tratti di strada deserta, volse gli occhi al tiretto e quindi al topo.

Gli disse:

— Buon per te che questo è un convento e perciò hai disturbato un frate invece di un portiere qualunque; egli ti avrebbe pesticciato e poi buttato a marcire in un campo. Vattene, dunque, e non ritornar più ad interrompere la nostra pace.

Allora il topo, approfittando di tanta bontà, dopo aver calcolato che il frate, data l'età matura, non poteva avere una grande scioltezza di movimenti da potersi chinare in fretta, discese fin quasi sulla soglia, girò intorno al battente e in tal modo entrò diritto in convento.

Per trovar la cucina non dovette far altro che seguire i facili odori, infatti poco dopo vi dimorava nascosto sotto un'enorme madia.

Finchè rimase solo, i frati, pur lamentandosi dei danni che faceva, non pensarono a liberarsene, ma quando figliò, il padre guardiano si risolse di por fine a quel flagello. Pregò un fratello terziario di portare in convento il suo gatto, che in una sola nottata sterminò tutta quella famiglia di topi.

La carità non può oltrepassare certi limiti determinati dalla ragione, specialmente quella che gli uomini debbono avere verso le bestie.

Nicola Lisi

Il nuovo laboratorio di chimica dell'Università cattolica di Shanghai

SHANGHAI, maggio.

E' stato solennemente inaugurato il nuovo Laboratorio di Chimica dell'Università Cattolica « Aurora ». Il Laboratorio era in ordine fin dallo scorso settembre, ma per l'inaugurazione ufficiale si è voluto attendere il ritorno dall'Europa del direttore Padre Belval S. J. Parecchie centinaia di invitati si affollavano negli ampi locali per constatare ed ammirare i grandi progressi fatti dalla bella iniziativa dei Padri Gesuiti.

Quasi tutti i grandi giornali di Shanghai vi avevano mandato i loro rappresentanti e vi consacrarono lunghe ed entusiastiche cronache, lodando senza reticenze l'opera della nostra Università e di coloro che la dirigono. (*Agenzia Fides*).

UOMINI E COSE

Trittico

Don Antonio Cojazzi ha raccolto in un elegante volume della S. E. I. (ed ha fatto benissimo) tre scritti, di tre celebri letterati convertiti, intorno a Don Bosco. I letterati sono Giovanni Joergensen, Joris Karl Huysmans e François Coppée è il volume, corredato dal Cojazzi di brevi e succose notizie relative ai tre illustri poeti, s'intitola: *Trittico* e si legge, non importerebbe dirlo, per incanto. Mi perdoni però il Cojazzi se gli muovo un appunto. A pagina 141, nella introduzioncella allo scritto di Coppée, egli dice che l'autore de *La bonne souffrance* si schierò, giovanissimo. « fra i *Parnassiani*, cioè fra quei manierati scrittori che facevano consistere l'arte nel semplicismo della forma e nel rappresentare le povere cose della povera gente ». Ora la verità circa i *parnassiani* a me consta tutta al contrario. I *parnassiani*, ch'ebbero a iniziatori e a maestri Théodore de Banville, Leconte de Lisle e Théophile Gauthier, si proclamarono, in un celebre programma estetico, paladini dell'arte per l'arte, *idest* dell'aristocratica impeccabilità della forma poetica, e bandirono dal loro mondo artistico ogni argomento che si riferisse alle povere vicende della povera gente, non di altro occupandosi che di soggetti mitici e disdegnosamente ,oggi, diremmo, isolandosi in una torre di avorio.

Un cane

Tra i parnassiani, il Coppèe fu che un eretino e la sua poesia, tutto cuore, sensibilità e tenerezza per gli umili, rappresentò una vera eccezione tra la gelida serenità statuaria dei corifei di uotal movimento.

Mosso l'appunto, leggiamo. Lo Huysmans narra un episodio che mi ha colpito, l'episodio del cane di Don Bosco. Il quartiere di Valdocco ove Don Bosco spiegò massimamente la sua azione, era uno dei quartieri torinesi che avevano la fama peggiore nella città; i saltimbanchi, gli ammaestratori d'orsi, i ladri, i nomadi vi si raccoglievano, e diverse volte tentarono di assassinare Don Bosco. Un giorno mentr'egli era intento a spiegare il catechismo, gli fu tirato un colpo di fucile dalla finestra aperta della cappella e il proiettile, passandogli sotto il braccio, e forandogli la sottana, andò a conficcarsi nella parete. « Cattivo musico — disse placidamente Don Bosco udendo la detonazione e il sibilo della palla — cattivo musico, non suona a tempo », e seguitò a spiegar la dottrina. Un'altra volta, fu aggredito per la pubblica strada e sarebbe stato certamente sgozzato se un cane misterioso che nessuno conosceva e di cui lo stesso Don Bosco ignorava l'origine, non fosse apparso e non avesse assalito gli assassini con tanta violenza da costringerli alla fuga.

Che era?

Fugati che li ebbe, l'animale fece da guida a Don Bosco sino a casa e poi, com'era misteriosamente comparso, misteriosamente scomparve. Dove andava a nascondersi? Nessuno lo seppe mai: ma bastava che Don Bosco dovesse uscir di notte per recarsi ad assistere un malato o traversasse sullo imbrunire qualche strada sospetta, perchè riapparisse a difenderlo dai possibili aggressori. Questo cane che tutti chiamavano il *Grigio* per il color nero del suo pelame, accompagnò una sera Don Bosco a casa di un amico che l'aspettava a cena. Lungo la strada lo liberò da due enormi molossi che gli si erano scagliati addosso. Quando Don Bosco giunse dal suo ospite, il cane accondiscese, contro il suo solito, a seguirlo nella sala da pranzo. Tutti i presenti l'ammiravano per la sua forza e per la sua bellezza e ciascuno gli offriva da mangiare, ma esso rifiutò anche i bocconi più ghiotti. Taluni chierici che si trovavano fra i commensali, stupefatti di questo straordinario contegno nel non voler cibo alcuno, lo presero e lo rinchiusero in una stanza.

Ce lo lasciarono per dodici ore, ritornando ad aprirlo e a portargli delle provvigioni, dicevano fra di sè: « Vediamo se adesso è affamato, e se vorrà continuare a far digiuno », ma quantunque le porte e le finestre fossero ermeticamente chiuse, il cane non c'era più. Per diciassette anni, nè Don Bosco nè altri lo vide: ma una sera che il fondator dei Salesiani, accompagnato da uno dei suoi sacerdoti, giunse con l'ultimo treno alla stazione di Bordighera, e non trovando nessuno che gl'insegnasse la strada, si aggirava nella notte piovigginosa per la campagna, l'animale abbaiò festosamente e lo condusse al luogo a cui era diretto. Dopo quel giorno, non fu più visto.

Quattro strofe

Le pagine di François Coppée, mi rammentano, del poeta del *Réliquaire* e di *Ollivier*, quattro strofe che potrete leggere nel volume *Des vers français*, uscito, se non erro, morto l'autore. Dicono codeste strofe: *Deux forces sur nôtre terre — restent intactes pour le bien — l'ésprit de devoir militaire — et de sacrifice chrétien — Nous sortirons, je veux le croire, — de la honte et du désarroi — par la prière et la victoire, — le patriotisme et la Foi. — Je garde l'éspérance heureuse — d'un chef, d'un général vainqueur. — suivi, sur la route poudreuse. — de soldats qui chantent en choeur:: — et, dans un dêve d'épepée, je vois le sauveur de demain — faire le salut de l'épée — à toutes les croix du chemin.*

Due donne

Non vi sembra che il maresciallo Foch abbia realizzato maravigliosamente questa fede e questa speranza del poeta gentile? Perdonate al topo di biblioteca un ghiribizzo. Nel libro bellissimo *La bonne souffrance* di Coppée, c'è un capitolo in cui si parla di una donna che prega in una chiesa di Parigi. Nel libro *Sorelle* di Ada Negri uscito or è poco e recensito qui nell'*Avvenire* da Giuseppe Molteni, una delle novelle più suggestive e penetrate di appassionata nostalgia spirituale, descrive una donna che, inginocchiata sulla tomba del Cardinal Ferrari nel Duomo di Milano, ardentemente prega. Ecco il mio ghiribizzo: proporvi di confrontare i due capitoli per vedere quale vi garba di più. Dopo tutto, l'esercizio dei paralleli estetici è nei programmi della riforma Gentile....

il topo di biblioteca

UNA SMENTITA

Il Rettore Magnifico della Università Cattolica del Sacro Cuore, Padre Gemelli, ci prega di smentire la notizia trasmessaci dal nostro corrispondente fiorentino, che il compianto prof. Ramorino fosse professore di lingua e letteratura latina alla R. Università di Firenze. « Egli, fin dal 1924 divenne professore di ruolo del nostro Ateneo e preside della Facoltà di lettere e filosofia, e dal 1927 fu professore emerito nel nostro Ateneo ».

CORRIERE COMMERCIALE

LA BATTAGLIA DELLA SETA

L'Italia produce in media 50 milioni di kg. di bozzoli, i quali, ai prezzi medi di questi ultimi anni le danno un guadagno netto di quasi mille milioni. Per un lavoro che dura complessivamente solo una parte dell'anno, un miliardo di utili non è poca cosa. Questo lavoro e questo guadagno interessa nella sola agricoltura 600 mila famiglie, oltre a duecento mila operai che sono impiegati nella filatura e nella tessitura.

L'esportazione italiana della seta — esclusa quella artificiale — è stata nel 1925 di tre miliardi e di 325 milioni contro una importazione di solo qualche centinaio di milioni.

In altri rami, ed in quello principalissimo e vitale dei cereali, l'Italia ha ancora una eccedenza di importazione che si aggira sui due miliardi e mezzo. Ebbene questa impressionante eccedenza, che pur troppo sussisterà per un certo numero di anni ancora, finchè la battaglia del grano non avrà raggiunto tutti i risultati propostici, viene intieramente pareggiata dal sopravanzo della esportazione serica.

Vale a dire che tutto il grano che noi dobbiamo ancora comperare con oro sonante all'estero ci è ripagato con altrettanto che ricaviamo dall'esportazione della nostra seta.

Queste cifre sono veramente notevoli e confortanti. Ma lo sarebbero ancor più se l'Italia avesse mantenuta la posizione di produzione serica che aveva anni addietro nel mondo. Invece dobbiamo constatare una discesa allarmante, contro la quale appunto va diretta la invocata « Battaglia della Seta ».

L'Italia detiene ancora il primato fra le Nazioni seriche d'Europa, poichè essa, da sola, dà quattro quinti di tutta la produzione europea. Ma, come fornitrice del fabbisogno serico mondiale, l'Italia ha in questi ultimi anni discesa rapidamente la sua parabola, tantochè su cinquanta milioni di chilogrammi di seta consumati nel mondo, mentre venti o trenta anni fa l'Italia ne forniva da 13 a 14 milioni, ora non arriva a fornirne più di cinque.

Il nostro maggiore e più fortunato concorrente è il Giappone, il quale, oltre al suo consumo interno che è già certo assai maggiore di quello interno dell'Italia, riesce ad esportare trenta milioni di chilogrammi di seta, cioè i sei decimi di tutto il consumo serico mondiale.

La battaglia della seta, per riuscire, deve essere completa, deve mirare oltrechè all'industria ed al commercio della seta, anche alla produzione della materia prima, cioè al maggiore e necessario sviluppo della Gelsicoltura e della Bachicoltura. Anzi è da questo suo primo fondamento che bisogna partire.

* * *

Il Bachicultore può arrivare con l'applicazione delle giuste regole a ricavi ben più alti degli attuali, se saprà ovunque con un'oncia di seme ottenere quelle medie di produzione che i coltivatori del Veneto raggiungono costantemente con grande facilità. Senza pretendere di uguagliare i prodigi di molti coltivatori del Friuli, che sopra vastissime plaghe raccolgono perfino i 90 chili di bozzoli di media per un'oncia di seme, è attendibile che si possa in tutte le regioni sericole, con un po' di amore, con un po' di studio, con sforzi di abnegazione e di disciplina, toccare i 70 chili per oncia di media in maniera che il milione distribuito in Italia all'anno dia i 70 milioni di kg. di bozzoli occorrenti come minimo alla filatura.

Moltissimi sono convinti, che il solo miglioramento in ogni sua pratica del sistema tradizionale di coltivazione del baco è di per sè capace di effetti economici importantissimi. Costoro non dubitano, che l'accurata disinfezione dei locali, la scelta opportuna delle razze da allevare, l'incubazione razionale del seme, la aereazione sufficiente, il giusto spazio col proporzionale diradamento, l'accurato cambiamento dei letti, l'appropriata somministrazione dei posti, siano fattori, che applicati congiuntamente possano portare di colpo all'aumento indicato per oncia, il prodotto dell'allevamento a vecchio sistema, senza aggravio sensibile della spesa di produzione. Ma per ridurre anche più efficacemente le spese, non c'è che ricorrere dove le condizioni lo concedono, all'adozione dei noti «sistemi» propriamente detti «economici», (come il «cavallone» friulano), i quali tendono precisamente da un lato al risparmio di mano d'opera per la preparazione della foglia, per la somministrazione dei pasti, per il cambiamento dei letti, per la predisposizione del bosco, e dall'altra a creare all'allevamento il migliore ambiente igienico.

Naturalmente alla riforma bachicoltura dovrebbe associarsi la riforma gelsicoltura.

E' però fuori dubbio che così col sensibile risparmio della spesa di produzione e col maggior beneficio, che gli deriverà dal più largo frutto, il coltivatore potrà essere largamente compensato nel ricavo finale, anche se dovrà limitare a qualche lira al chilo al disotto dei prezzi di questi ultimi anni la vendita del bozzolo.

O.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,60 — Consolidato 5% 81,22 — Obbligazioni Venezie 74,75 — Banca Commerciale Italiana 1377 — Banca Nazionale di Credito 538 — Banco di Roma 112 — Cosulich 108 — Meridionali 893 — N.G.I. - Rubattino 510 — Snia Viscosa 99 — Ilva 200 — Montecatini 253 — Fiat 546 — Adriatica Elettrica 275 — Terni 389 — Riseria Italiana 106 — Bonifiche Ferraresi 481 — Assicurazioni Generali 5280 — Credito Fondiario 5% 469 — Credito Fondiario 6 per cento 493. — *Cambi*: Parigi 74,62 — Londra 92,62 — New York 19,09 — Svizzera 367,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,20 — Consolidato 5% 81,20 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1377 — Banca Nazionale di Credito 531 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 761 — Cosulich 107 — Mediterranee 651 — Meridionali 893 — N.G.I. - Rubattino 505 — Libera Triestina 131 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Veneziano 109 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 214 — Linificio Nazionale 490 — Snia Viscosa 100 — Ilva 199 — Metallurgica Italiana 181 — Miniere Elba 43 — Montecatini 253,50 — Fiat 551 — Adriatica Elettrica 274,50 — Edison 780 — Vizzola 918 — Terni 390 — Distillerie Italiane 138 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 668 — Riseria Italiana 105 — Gulinelli Distilleria 191 — Bonifiche Ferraresi 484 — Fondi Rustici 196,50 — Beni Stabili 639 — Eridania 471. — *Cambi*: Parigi 74,57 — Londra 92,57 — New York 19,04 — Svizzera 367,55 — Berlino 4,52 — Bruxelles 265 — Zagabria 33,58 — Spagna 273 — Olanda 7,67.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 4. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento f. m. 70,60 — Consolidati 5% f. mese 81,20 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 74,45 — Banca Commerciale Italiana 1377 — Banco Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 532 — Assicurazioni Generali 5280 — Veneziana Navigazione 280 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 276 — Adriatica di Elettricità 276 — Terni 391 — Dalmine 138 — Ilva 198 — F.I.A.T. 548 — Cotonificio Veneziano 110 — Sole de Chatillon 216 — Grandi Alberghi 81 — Montecatini 254 — Italiana Gas 262 — Conterie Veneziane 1025 — Banca Italo Britannica A 500 — id. id. serie B e C 500. — *Cambi*: Parigi 74,575 — Londra 92,58 — Zurigo 367,50 — New York 19,077 — Madrid 271 — Berlino 4,525 — Bruxelles 265 — Vienna 2,682 — Zagabria 33,57 — Praga 56,55 — Bucarest 11,30 — Budapest 333.

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,1,50 per cento cont. 70,10 — id. f. m. 70,45 — Consolidati 5% cont. 81,02,1/2 — id. f. m. 81,20 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 1915 — Credito Fondiario 468 — Banca Commerciale Italiana 1375 — Credito Italiano 762 — Banco di Roma 111,3/4 — Banca Nazionale di Credito 533 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 101,1/2 — onsorzio Mob. Finanziario 845 — Ferrovie Meridionali 893 — Rubattino 503 — Cosulich 107,50 — Libera Triestina 130 — Tramways 290 — Cotoniere Meridionali 32,3/4 — S.N.I.A. 99,1/2 — Sole de Chatillon 213 — Varedo 43 — Terni 387 — Elba 44 — Metallurgica Italiana 182 — Ilva 197 — Ansaldo 131 — F.I.A.T. 546 — Azoto 178 — Montecatini 252,1/2 — Monte Amiata 294 — Antimonio 232 — Gas 703 — Romana Zuccheri 109 — Eridania 469 — Pantanella 229 — Bonifiche Ferraresi 478 — Fondi Rustici 199 — Immobiliare 903 — Beni Stabili 638 — Imprese Fondiarie 128 — Risanamento 1119 — S.A.T.A. 28,1/2 — Acqua Marcia 1650 — Condotte 1270 — Acquedotto Serino 582 — Marconi 395 — Cementi Spalato 229 — Isonzo 87 — Fondiaria Vita 740 — Acquedotto Palermo 490 — S.I.E.T 141 — Banca Italo Britannica 496. — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 92,58 — New York 19,07,1/2.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 4. — *Consolidati*: Rendita 3,50 per cento netto (1906) 70,175 — id. 3,50 per cento netto (1902) 64,75 — id. 3% lordo 43,50 — Consolidati 5% Littorio ed emissioni precedenti 80,95 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 74,35. — *Cambi*: Parigi 74,57 — Zurigo 367,67 — Londra 92,58 — New York 19,08.

AGRICOLTURA

BORSA CEREALI

MILANO, 4 — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento discreto numero di affari andamento debole apertura maggio 136.85, luglio 131.40, agosto 129.30, ottobre 131.30. Chiusura maggio 133.25, luglio 131,20, agosto 129.10, ottobre 131.15. — Granoturco scarso numero di affari prezzi in regresso. — Apertura maggio 84.50, luglio 86.65, ottobre 85.80, chiusura contante 84, maggio 84.75, luglio 86,30, ottobre 85,70, riso limitatissimo numero di affari andamento debole apertura maggio 154, luglio 152.90, agosto 150.55 ottobre 140.60, chiusura maggio 153.90, luglio 152,75, agosto 149.50, ottobre 140.50. — Risone trascurato andamento debole apertura maggio 108.50, luglio 108.10, agosto 106.50, ottobre 96.30. Chiusura maggio 119.25, luglio 108.10, agosto 106, ottobre 95.50. (*Stefani*).

MERCATO DI MANTOVA

Cereali. — Frumento fino 136-138; buono mercantile 134-135; estero di forza (Manitoba II) 155-156; estero comune 138-140; granoturco fino 116-118; mercantile 114-115; Danubio giallo 101-103; Plata rosso 105-107; Avena 105-110.

Foraggi — Maggengo di prato irriguo 70-75; agostano 68-73; terzuolo 62-66; di erba medica fienata 60-62; di erba medica 58-60; erba verde (sciolta) 12.50-13.50; paglia di frumento 20-22, panna fresca L. 1290 al quintale (abo-

Burro — Burro mantovano di pura lito ogni premio).

Suini — Grassi: da 100 a 160 kg. L. 640-670; da 160 a 200 kg. L. 670-700 al quintale. Magroni L. 700-750 al quintale; Lattonzoli L. 180-200 per capo.

Fallimenti e dissesti

ASCOLI PICENO — Galli Emilio di Antonio: curatore cav. Domenico Alessiani.

BOLOGNA — Conti Giovanni, pollivendolo, Toscanella d'Imola: curatore prof. rag. Dante Pitani, via Farini 14.
— Pezzoli Gaetano osteria, Minerbio: curatore avv. Innocenzo Storni Ringhieri via Garibaldi 7.
— Piccioli Alfredo, officina, Castelfranco Emilia: curatore rag. Dino Lunardi, via Santo Stefano 14.

CAPODISTRIA — Parovel Eleuterio fu Giovanni: amministratore della massa avv. Stefano Derin.

LIVORNO — Buzzoni Egisto, oggetti casalinghi, via Buontalenti 9: curatore rag. Guido Ulivieri.
— Gronchi Dante fu Cesare, Piombino: curatore rag. Bruno Soldati, di Piombino.

LUCCA — Toti Erminia fu Fiorina, bustaia: curatore avv. Luigi Lucchesi. Attivo denunciato L. 1850, passivo lire 16.255,10.

MACERATA — Spadolini Guglielmo: curatore cav. Ferdinando Ciuffi.

Mercato di Bologna

Listino dei prezzi dal 28 aprile al 4 maggio

		minimo	massimo
Cereali			
Frumento fino bologn.	Q.l	137	138
Frumento buono merc.	»	136,50	137
Farina tipo B	»	175	177
Farina tipo C	»	170	172
Farina da pane com.	»	166	168
Tritello	»	80	82
Crusche	»	74	76
Frumentone bolognese	»	—	—
Frumentone nazionale	»	108	112
Frumentone estero	»	94	96
Farina gialla fina	»	125	129
Farina gialla comune	»	111	113
Avena rossa	»	100	103
Orzo comune	»	98	100
Favino	»	115	118
Fagioli colorati	»	270	280
Fagioli americani	»	280	290
Fagioli bianchi naz.	»	270	285
Risone P. 6 fino	»	125	129
Risone P. 6 andante	»	—	—
Risone Originario fino	»	—	102
Risone Vialone	»	—	—
Precoce	»	—	—
Risone Greppi	»	—	—
Riso lavorato semifino 1.a qualità	»	—	225
Riso lavorato P. 6	»	200	210
Riso Originario	»	158	160
Corpetto	»	116	122
Mezzo riso	»	112	117
Risetta bianca	»	90	95
Canapa e derivati			
Canapa morelli fini	»	—	—
» morelli buoni	»	510	515
» morelli medi	»	495	505
» morelli andanti	»	460	475
» partite fine	»	—	—
» partite buone	»	500	510
» partite medie	»	480	490
partite andanti	»	450	460
Stoppe in natura	»	280	290
Scarti netti da quarti	»	370	390
Scarti quarti	»	320	325
Stoppe di 1.a e 2.a	»	325	330
Stoppe di terza	»	270	275
Foraggi			
Trifoglio 1.a qualità	»	600	650
Trifoglio 2.a qualità	»	500	550
Erba medica 1.a qual.	»	275	300
Erba medica 2.a qual.	»	200	250
Trifoglio senza cuscuta	»	700	800
Er. med senza cuscuta	»	400	450
Seme canapa nostrana nuovo raccolto	»	800	1000
Carmagnola	»	900	1100
Fieno sciolto 1.a qual	»	50	55
Fieno sciolto 2.a qual.	»	44	48
Paglia di frum. press.	»	—	—
Paglia di riso sciolta	»	—	—
Bestiame			
Buoi da macello 1.a qualità peso vivo	»	470	490
Id. Id. 2.a qualità	»	420	470
Id. Id. 3.a qualità	»	370	420
Vacche da macello 1.a qualità peso vivo	»	450	490
Id Id. 2.a qualità	»	420	450
Id Id. 3.a qualità	»	350	420
Vitelli di latte	»	560	600
Maiali da macello (oltre 200 kg.)	»	765	840
Salumi			
Lardo (da kg. 10 a 20)	»	745	800
Lardo (da kg 20 a 30)	»	800	850
Ventresca	»	780	820
Strutto in fusti	»	690	715
Mortadella pura di Bologna	»	1275	1325
Mortadella mista	»	800	850
Prosciutto nat. nuovo	»	—	—
Prosciutto nat vecchio	»	1600	1650
Latticini			
Burro Emiliano	»	—	1370
Latte per alimentazione	»	—	110
Zuccheri			
Zucchero raffinato extra	»	641	643
Zucchero Pilè	»	639	641
Zucchero Quadretti	»	659	661
Zucch. Biondo (Macfie)	»	609	611
Zucchero Semolato spec.	»	629	631
Zucchero Cristallino	»	619	621
Uve e Vino			
Uve da vino bianche	»	—	—
Uve da vino nere	»	—	—
Vino nostrano fino	Ett.	140	180
Vino comune 1.a qual.	»	100	130
Vino comune 2.a qual.	»	70	90
Prodotti diversi			
Patate	Q.le	70	120
Cera vergine	»	1550	1575
Combustibili			
Legna di rovere	»	16,50	17,50
Legna di olmo	»	17,50	18,50
Legna di pioppo	»	13	15
Carbone veg.le spacco	»	42	45
Carbone veg.le cannella	»	51	56
Coke di Gas (D Com.)	»	—	24,01

TENDENZA DEL MERCATO

Frumento: invariato. — Frumentone: invariato. — Farine: id.. — Risoni: ribassati. — Riso: id.. — Canapa, scarti, stoppe: certa attività di affari. — Sementi: ribassate. — Foraggi: invariati. — Bestiame bovino da macello: Andante sostenuto. — Bestiame bovino da lavoro: id.. — Bestiame bovino da allevamento: id.. — Suini da macello: aumentati — Salumi: stazionari. — Lardo: id.. — Pancetta: in buona vista. — Strutto: stazionario. — Burro: calmo. — Zucchero: invariato. — Vino: invariato. — Combustibili vegetali: invariati. — Concimi minerali: invariati. — Concimi organici: invariati. — Panelli per bestiame: invariati. — Zolfi: invariati. — Solfato di rame: invariato.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Il brindisi del Reggente di Ungheria al Re e all'Italia

BUDAPEST, 4 sera

Ieri venerdì, il Sottosegretario di Stato italiano per gli Affari esteri, onorevole Grandi, accompagnato dal conte Ercole Durini di Monza, ministro d'Italia in Ungheria, ha fatto visita al presidente del Consiglio conte Bethlen, alla presenza del Ministro degli Affari esteri S. E. Valko. Nel corso della lunga conversazione, improntata alla maggiore cordialità, è stato riscontrato il pieno accordo di vedute tra i due Governi nelle questioni che interessano la politica comune dei due Paesi.

Dopo il colloquio S. A. Serenissima il Reggente ha offerto una colazione intima in onore del Sottosegretario italiano per gli Affari esteri. Alla colazione il Reggente ha salutato l'on. Grandi con le seguenti parole:

« *Esprimendo la mia sentita gioia di potere salutare tra noi S. E. il signor Sottosegretario di Stato, lo saluto quale rappresentante di quella idea che, rilevando a nuova gloria l'esempio classico, ha saputo realizzare il più meraviglioso rinascimento che mai popolo abbia compiuto. Innalzo il bicchiere alla salute, alla Maestà del Re Vittorio Emanuele III che, con tanta saggezza, aprì al suo Paese le vie della prosperità. Alzo il bicchiere al benessere della grande Nazione italiana che mostra al mondo la diritta via verso la felicità e brindo alla salute del Duce, incarnazione e simbolo delle antiche virtù romane* ».

L'on. Grandi ha risposto con cordiali espressioni di simpatia per la Nazione ungherese.

Alle 16 il Sottosegretario di Stato, con semplice ed austera cerimonia, ha deposto una corona sul monumento che ricorda i Caduti ungheresi e una corona sulle tombe dei soldati italiani morti in prigionia.

Gli imponenti funerali del cav. Arena nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 4 sera

I funerali del cancelliere della Legazione italiana, cav. Arena, assassinato martedì scorso, hanno dato luogo ad una manifestazione imponente, alla quale hanno preso parte tutti i rappresentanti del Corpo diplomatico, del Governo, della Camera, del Consiglio di Stato, di società italiane e tutta la popolazione lussemburghese, che hanno seguito la salma con commossa riverenza fino al cimitero. Dinanzi al feretro ha parlato il Ministro plenipotenziario d'Italia che, con commossa orazione, ha ricordato le virtù dell'Estinto, esaltando il sacrificio del cav. Arena e delle altre vittime del dovere in servizio della nuova Italia.

6 morti e numerosi feriti per conflitti a Bombay

BOMBAY, 4 sera

In un tafferuglio svoltosi tra indù e musulmani, numerose persone sono rimaste gravemente ferite. Tra queste pare siano in istato disperato anche alcuni agenti di polizia che erano intervenuti per sedare il conflitto. Essi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale, essendo rimasti feriti nell'adempimento del loro dovere.

Intanto si rinnovano zuffe tra indù e musulmani. La polizia è mobilitata per tentar di impedire conflitti tra gli avversari e ha occupato i punti strategici dei quartieri indù e musulmano. Tuttavia gli scontri fra essi sono stati anche oggi numerosi. Alla mezzanotte si potevano registrare 6 morti, mentre i feriti ammontano a una sessantina.

Il Governatore di Bombay è deciso a reprimere ogni tentativo in tale senso ed ha abbandonato la residenza di Mahabaleshwar ritornando a Bombay.

Intanto le speranze, che si nutrivano di un rapido componimento dello sciopero dei filatori, sono venute a cadere, rendendo vani gli sforzi delle autorità provinciali. Le due parti si sono rifiutate di considerare con spirito conciliativo la situazione particolarmente per quanto concerne l'ammissione al lavoro dei 6000 operai, il cui allontanamento da uno degli stabilimento è stato causa dello sciopero attuale, che interessa 150 filature. Fallita questa mediazione non si vede una via di uscita allo sciopero, se non sopravvengono soluzioni imprevedibili.

Tre missionari cattolici fucilati da soldati in Cina

HANKOW, 4 sera

Si apprendono oggi i particolari della triste sorte toccata ai tre missionari cattolici, dei quali era stata segnalata la scomparsa dal 24 aprile. I tre religiosi sono caduti nelle mani di una banda di 30 soldati, mentre si trovavano in viaggio tra Chenki e Juanchow. Questi soldati, senza motivo alcuno e per sola malvagità, hanno barbaramente fucilato i tre missionari. Non risulta che si sia ancora tentato di catturare gli assassini. (*Radio St.*).

I cotonieri inglesi minacciano la serrata

LONDRA, 4 sera

A Manchester si è tenuta oggi una importante riunione della Federazione delle associazioni della filatura di cotone. In essa è stato deciso di proclamare per il 28 corrente la serrata in tutte le filature, qualora non si riuscisse a comporre il conflitto tra la filatura di Oldham e i suoi operai da lungo tempo in isciopero. La serrata verrebbe a colpire circa 200.000 operai e quasi 600 filature. (*Radio St.*).

DISASTROSO INCENDIO nell'Honduras

TEGUCIGALPA, 4 sera

Un violentissimo incendio è scoppiato a Pimenta distruggendo una parte della città. Non vi sono disgrazie alle persone ma si lamentano danni per varie centinaia di migliaia di dollari. (*Radio St.*).

CORRIERE BOLOGNESE

IL TRIONFALE ingresso della Madonna di San Luca a Bologna

La Santa Immagine della Madonna di San Luca è discesa ieri dal Santuario del Monte della Guardia in mezzo al popolo bolognese che, fino a giovedì, giorno dell'Ascensione, potrà venerarla sull'altare maggiore della Metropolitana. Sono oltre cinque secoli che ogni anno, per le Rogazioni, la Madre Celeste viene tra i Suoi figli devoti ed ogni anno lo spettacolo di fede e di devozione verso la Madonna si ripete con sempre maggiore fervore. Non solo il popolo di Bologna, ma si può dire tutta la gente delle campagne e delle montagne nostre si aduna in città per accogliere la Madre Divina.

Così è avvenuto ieri. Per tutta la giornata è stato per le nostre vie e per le nostre piazze un insolito festoso movimento di gente venuta da ogni paese, da ogni contado della Provincia.

Nel pomeriggio il popolo si è riversato nelle vie per le quali doveva passare la Madonna. La città si è vestita di festa. Alle finestre sono apparsi i tradizionali, policromi tappeti. Anche Palazzo d'Accursio, come tutti gli anni, ha messo la livrea delle grandi solennità cittadine: ad ogni balcone e ad ogni finestra pendevano i ricchi tradizionali tappeti comunali.

Puntualmente, come sempre, la Sacra Immagine partita dal Colle della Guardia con accompagnamento dei « Domenichini » e dei Sacerdoti apostoli della Congregazione Mariana, è giunta a Porta Saragozza alle ore 18: quivi è stata ricevuta da S. E. il Cardinale Arcivescovo, dai Capitoli e dal Clero e salutata devotamente da una folla strabocchevole di fedeli. Era pure presente S. E. mons. Santi, Vescovo di Montefeltro.

Si è formata poi la bella, ordinata e imponente processione che, tra canti liturgici, preghiere e musiche sacre, ha percorso tra fitte ali di popolo reverente e devoto, via Saragozza, via Carbonesi, via D'Azeglio e Piazza Vittorio Emanuele. Dalle finestre e dai balconi scendeva al passaggio della Madonna, una profusa pioggia di fiori.

Alle 19.15 la venerata Immagine entrava solennemente nella Metropolitana, la cui facciata era riccamente e artisticamente illuminata da una miriade di lampadine.

La Santa Immagine è stata deposta sull'altare maggiore e dopo il canto del *Magnificat*, S. E. il Cardinale impartiva con Essa la benedizione al Popolo che stipava il Tempio.

Terminata la funzione l'Arcivescovo e il Clero si ritiravano in Sacristia, mentre i fedeli si soffermavano ancora a lungo a venerare la Madre Celeste.

Difesa aerea territoriale

Per disposizione del Comando della Difesa Aerea Territoriale, la 166.a batteria (Giorgio Tinti), da 167.a batteria (Athos Vezzali) e la 168.a batteria (Ezio Bosi) dovranno trovarsi alle ore 8 di oggi domenica ai Prati di Caprara.

Ugualmente la 169.a batteria (Mario Carlo Beccocci) e la 170.a (Sebastiano Monari) dovranno trovarsi nella stessa località alle ore 14.30.

IL CONGRESSO Nazionale a Roma dei Sacerdoti Adoratori della Unione Missionaria del Clero e degli Assistenti Ecclesiastici dell'A. G.

Si ricorda ai Sacerdoti appartenenti alle suddette categorie che il Congresso avrà luogo, come diceva la apposita circolare inviata a tutti, dalla sera del 10 alla mattina del 14 Giugno 1929.

Si ricorda inoltre che le iscrizioni si ricevono in Arcivescovado presso Mons. Ratta, D. Maurizi e D. Bruzzi e che l'ultimo giorno utile è il venerdì prossimo, 10 corr.

Le categorie per vitto ed alloggio sono tre: per la prima si paga L. 230, per la seconda L. 175 e per la terza L. 125.

La tessera che dà diritto al ribasso ferroviario del 50 per cento e alle altre facilitazioni a Roma costa L. ... per quelli che prendono la categoria per vitto ed alloggio e L. ... per quelli che al vitto ed alloggio provvedono per conto proprio.

Data l'importanza del programma che sarà svolto e dato che a migliaia i Sacerdoti di tutta Italia che renderanno omaggio al Pontefice per il Giubileo, si confida che i Sacerdoti di Bologna vorranno formare una rappresentanza degna delle tradizioni nostre di fronte ai prossimi grandi avvenimenti.

RADIOFONIA

Domenica 5 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 10 alle 18 — 10: Lezione di inglese; 10,30: Spiegazione del Vangelo; 10,40: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa; 12: Segnale orario; 12,5-13,45: Eiar Quartetto; 16,45 circa: Trasmissione da S. Siro della corsa: Grande Steeple Chase Internazionale: ore 16: Trasmissione di una commedia; 16,45: Quintetto dell'Eiar.

Dalle 18 alle 21 — 18: Eiar Jazz; 20,20: Segnale orario; 20,30: Enit e Dopolavoro; 20,40: C. A Blanche: Sui margini della storia; 20,50: Ultime notizie; 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala. Dopo il 1.o atto: U. Tegani: Città e Paesi. Dopo il 3.o atto: Notizie sportive e Stefani.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 9,30 alle 18,30 — 9,30: Lezione di tedesco; 10: Musica religiosa vocale e strumentale; 11: Dalla «Casa di Dante»: La Monarchia di Dante nella storia di Roma del secolo XIV. Conferenza di P. Fedele; ore 13: Trio Radio; 17: Concerto diurno.

Dalle 20 alle 23 — 20: Comunicati Enit e Dopolavoro Rubrica sportiva (20,15); Notizie: 20,29: Segnale orario; 20,31: Sfogliando i giornali; 20,45: Serata d'opera italiana. Opera in tre atti «Lodoletta» musica di Pietro Mascagni. Tra il 2.o ed il 3.o atto: Rivista della Femminilità, di Madama Pompadour; 22,50: Ultime notizie.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 4 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani domenica:

Situazione barica: Il ciclone del Golfo di Guascogna si è spostato attenuandosi tra i Pirenei ed i Carpazi. Un'area di alta pressione con centro sui Pirenei interessa il Mediterraneo occidentale. Altre aree cicloniche sulle isole britanniche e sulla Lapponia.

Probabilità: I venti spireranno in prevalenza intorno a ponente con tendenza a girare a maestro sulla Sardegna e sull'alto e medio Tirreno. Nebulosità decrescente, con pioggie residue sulle Venezie e sulle regioni del medio Appennino. Temperatura in diminuzione: mare piuttosto agitato l'alto e medio Tirreno e lungo le coste sarde; mosso il restante.

Gli industriali spagnoli a Brescia

BRESCIA, 4 sera

Proveniente da Genova, è giunta ieri la commissione industriale spagnola che da 40 giorni trovasi in Italia per visitare i nostri stabilimenti industriali. Ricevuta alla stazione alle autorità e dai membri del Consiglio dell'economia e da numerosi industriali, la commissione ha visitato durante la giornata di ieri le maggiori industrie bresciane sulle quali ha espresso il suo vivissimo compiacimento. Iersera la commissione è partita per Venezia.

ESTRAZIONE R. LOTTO

BARI	37	66	70	19	89
FIRENZE	45	6	64	72	26
MILANO	46	59	15	44	64
NAPOLI	37	35	14	65	57
PALERMO	4	58	77	1	11
ROMA	5	12	68	30	61
TORINO	73	47	68	81	69
VENEZIA	56	13	23	67	82

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.
Via Castiglione N. 1 tel. 22-98

Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.

Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

Brunetti's - Casalecchio

Albergo con tutti i conforts. Appartamenti separati con bagno, arrangiamenti per lungo soggiorno. Tutte le sere Concerto. Domeniche e festivi Matinèe. Posizione incantevole, grandioso giardino con parco automobili annesso.

VETRERIE MURANO
Via Zamboni 16 - Pal. Malvasia

ECCEZIONALI RIBASSI per tutti gli articoli Lampadari, servizi da tavola, bomboniere, oggetti da regalo ecc.

Sempre con lo stesso favore

sono accolti, ovunque vengano smerciati, i prodotti ottimi e convenienti delle Pasticcerie ZANARINI! BOLOGNA ed IMOLA.

In occasione dell'8 Maggio

visitate il Negozio d'elettricista FONTANA, Via Asse 14. Troverete prezzi convenientissimi. Si eseguisce qualunque installazione.

Cresima - Comunione

gli oggetti d'oro 18 per regali li troverete a prezzo conveniente da P. GIORDANI, Via S. Vitale 8.

Crépe e foulards stampati

disegni di gran moda. C. DRUSIANI, Via 3 Novembre.

Appartamento nuovo

Arredandolo ricordate A. BORGHI & C. Ugo Bassi 15. Stoffe - Tappeti.

Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

Per i vostri acquisti
VISITATE
"LA RINASCENTE,,
Bologna - Via Rizzoli - Bologna
OCCASIONI STRAORDINARIE
PREZZI ECCEZIONALI
CONTINUI ARRIVI
:: *Confezioni per Signora - Uomo - Bambini*
CAPPELLI
:: *Speciale reparto, Abitini da Cerimonia*
Lanerie - Seterie - Cotonerie - Drapperie
Biancheria da letto, da tavola e da cucina
Camiceria - Maglieria - Bonetteria
Telerie - Tappezzerie
Articoli da viaggio - Ombrelli - Bastoni - Giocattoli - Casalinghi

OMBRELLI — BORSETTE
Previdenza! Economia! Spendete bene il vostro danaro
La grande vendita d'ombrelli, ombrellini borsette a prezzi ribassati di liquidazione
alla Ditta R. Campora
BOLOGNA - Piazza Vittorio Emanuele - Portico Fioraie - Angolo Pescherie Vecchie

vi da appunto modo di realizzare grandi risparmi nell'acquisto di merce perfetta, di gran moda e nel più vasto assortimento.

Questa vendita eccezionale già annunziata senza i soliti manifesti e titoli pomposi della maggior parte delle liquidazioni viene protratta per una settimana da domani **Lunedì 6 Maggio** per dar modo oltre che alla Clientela di città a quella di provincia che in questi giorni affluisce alla città, di trarre vantaggio spendendo al **Negozio CAMPORA** in Piazza Vittorio Emanuele — **Tenere presente che la Ditta non ha nessuna succursale.**

OMBRELLI satin da lire 7-8-10 in seta gloria da **L. 14-15-18-20** e più per uomo e donna, in seta fiume da **L. 30-40.** Articoli più fini a prezzi mai praticati, compresi gli **En tous cas** (per acqua e sole) colorati in marron, bleu con bordi e fascie centrali a **L. 18-20-22-25** ed in seta a **L. 35-38-40** con belle impugnature ed eleganti fiocchi.

OMBRELLINI in grandissimo assortimento da quelli da bimba a **L. 4-5-6,** da donna in satin fiorati e con bordi a **L. 7-8-9-10** ai giapponesi in un sol pezzo da **L. 12-15-18-20.**

Specialità ombrellini giapponesi a fiori con tubo di protezione, elegantissimi a **L. 22-25** e in seta a **L. 35-40.**

BORSETTE 8 vetrine di esposizione confermano l'importanza dell'assortimento, che indubbiamente è il più vasto del genere.

Oltre 1000 borsette da bambina anche a fantasia da poche lire in graziosi formati e disegni, da donna a **L. 8-10-12** in dermoide ed in pelle a **L. 18-20-25-30** sino a **L. 100** in tutti i formati di gran moda e di recente creazione.

NOVITA': SACHETS pelle con cerniera Lampo a strappo (crimagliera) da **L. 25-30-40-50** nelle tinte di gran moda.

Cinture da uomo in pelle e seta, da donna in tela scamosciata e dermoide in tutte le tinte e altezze. Bastoni d'ogni tipo e prezzo, valigie da **L. 16-18-20,** tele cerate e gommate, Portafogli, taschini, portamonete ecc. ecc.

OLTRE 50.000 articoli sono messi in vendita con sconti varianti dal 20 al 40 per cento Sconto speciale 5 per cento ai dopo lavoristi.

La **Ditta CAMPORA** dando il più grande affidamento sulla bontà della merce, e della serietà di questa vendita eccezionale, sarà meta nella ventura settimana dell'affezionata Clientela di città e provincia la quale per le proprie spese preferirà con **domani Lunedì 6 Maggio** la

Ditta CAMPORA
Piazza V. Emanuele - Portico Fioraie Angolo Pescherie Vecchie

Ditta Succ.re ETTORE GITTI
Bologna - Piazza V. Emanuele - Portico Fioraie - Bologna
di fianco all'ombrelleria Campora
Drapperie - Lanerie - Seterie - Velluti - Cotonerie - Foderami
Vendita speciale a prezzi ribassati per l'entrante settimana a cominciare con Lunedì 6 Maggio a chi effettuerá gli acquisti nei giorni 6-7-8-9 nell'occasione dei festeggiamenti in onore della B. V. di S. Luca verrà accordato lo sconto speciale del 5 per cento
Le più recenti creazioni della moda, articoli di tutti i prezzi
:: Ottime occasioni di risparmio ::

CURA PRIMAVERILE
Sciroppo di S. Agos...
Purgativo, rinfrescativo, depurativo, a base ... tale gradevole al palato. Un solo flacone ... cura primaverile L. 4,60 - in tutte le F... Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. ...
GENOVA

Gabinetto DENTISTI...
Dott. CARRA...
SPECIALISTA
n ODONTOIATRIA e PRO...
VIA INDIPENDENZA 6...

MALATTIE NERVOSE e M...
Clinica della R. Università di ...
Direttore Prof. CARLO ...
Ambulatorio gratuito pel ...
Martedì, giovedì, sabato ore ...
Provvisoriamente VIA A. ...
Ambulatorio privato del Dirett... rio 5: tutti i giorni esclusi festivi

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta ... Estrazioni e cure ... Jones R... Chir.-Dent. del ...
Caprarie, 3 (prol. Via Orefici)

Dott. O. TORRE, Marsala 4, ...
Malattie Apparato Dige...
già GABINETTO CLINICO CAVA...
RICERCHE CLINICHE - RA...
Ore 10-16 tranne giovedì e d...

PUBBLICITA' ECONO...

Questi avvisi si ricevono presso della UNIONE PUBBLICITA' ITAL... Indipendenza 2 primo piano, tutti ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle ...
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle casse... capito della Unione Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la ... nativa dell'1.50 per cento dell' ... dell'avviso col minimo di cent. ... blicazione e cent. 20 per ogni gru... inserzioni per tassa in favore ... di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta ... Le offerte recapitate a ... avranno corso.

1 Annunzi di indole comm... *Cent. 60 per parola — Min...*

MOBILI nuovi - usati. Pre... nientissimi d'occasione. Via ... 18.

8 Affitti . Appartamenti ...

AFFITTASI subito Riva Re... luminoso mq. 280, altro 75, ... ratorio, industrie. Trattative ... razioni «Atlante» - Ugo Bassi ...

AFFITTASI subito bell'app... 6 camere bagno, cucina, 2 w... retti - Via Orbi, 90.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

S. E. Mons. Arcivescovo in Chiavris

Oggi, come è stato annunciato, si solennizza la festa del patrono San Marco con la sagra tradizione che quest'anno assume particolare importanza. Per la prima volta S. E. Mons. Arcivescovo visiterà la Parrocchia e impartirà la S. Comunione e la Cresima ai fanciulli e sarà accolto alle ore ... da tutti i parrocchiani convenuti sul piazzale della Chiesa. Seguirà l'apertura della Pesca che annovera ricchi doni tra cui quelli delle LL. EE. Monsignor Arcivescovo, il Prefetto, il Podestà. Seguiranno concerti, gare sportive, giochi e illuminazioni.

S. Messa in suffragio

La Sezione Famiglie Caduti in Guerra di Udine ricorda a tutti i soci che lunedì 6 corrente alle ore ... sarà celebrata nella Chiesa di San Giacomo la consueta Messa mensile in suffragio dei Morti per la Patria.

Il cimitero di Timau
I danni delle intemperie

Se la necropoli di S. Elia a Redipuglia è l'immenso Cimitero degli Eroi, più grande e più conosciuto dagli italiani il monumentale Cimitero di Timau che sorge su tre campi a gradinate ai piedi di una spalliera di boschi stormenti ai venti impetuosi delle Alpi Carniche e all'ombra delle cime rocciose che echeggiarono del rombo dei cannoni e del crepitio della mitraglia, è certamente uno dei più importanti Cimiteri della guerra.

1610 Eroi, ai quali ben presto altri numerosi si aggiungeranno provenienti dagli altri Cimiteri, dormono il sonno della gloria cullati dallo scroscio delle acque spumeggianti del Moscardo e salutati nei giorni sacri alla Patria dalla grande bandiera tricolore che viene issata sull'antenna che domina il Cimitero. Durante una breve visita abbiamo potuto constatare i danni apportati dalle intemperie ai Monumenti e ai recinti. Il monumento dominante il 3-o ripiano costruito in pietra cementata del Carso, mostra profonde spaccature e corrosioni provocate anche dal cedimento del terreno e dalle infiltrazioni d'acqua facilitate dalla mancanza di scoli. Anche le gradinate, i muri di cinta sono scrostati e spaccati in diversi punti causa i geli intensi di questo anno. Sappiamo che l'autorità militare che tanto amore ha posto nella costruzione e nella manutenzione del Cimitero, ha in progetto vari lavori di ampliamento e di assestamento. Richiamiamo tuttavia l'attenzione sulla urgenza di detti lavori che vengano a garantire l'estetica, la durata e l'integrità del massimo Cimitero alpino che, all'ombra del Promosio, narra eloquentemente alle generazioni del Friuli e d'Italia le gloriose gesta di tanta giovinezze immolatesi per la difesa dei nostri focolari.

Delibere della Giunta P. A.

Nella tornata del 2 maggio la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti:

Relatore comm. Bianco: S. Vito al Tagliamento: Tassan Angelo, esonero Cauzione Commerciale — Villa San Pietro Picotti Riccardo — Campoformido: Silani Regina — Campoformido O. Angelina — Sedegliano Capitolato Medico — Trasaghis, Transazione vertenza Malga Amela a Turisini Valentino, relatore cav. uff. Castellani — Consorzio Acquedotto Poiana, Costituzione di servitù, relatore cav. de Benedetti — Tolmezzo vendita combustibile — frazionisti di Fusea — Udine Ospedale: Variani al Bilancio 1929 — Rivignano, trasformazione Mutuo L. 350 — Argento, acquisto autoniaffitri... relatore sig. Intendente di Finanza — Udine, Amm. Prov. Prestito per erezione di un tubercolosario — Palmanova Addiz. Gov. al dazio, Autorizzazione stare in giudizio Scarpa — ... Addizionale Comunale dazio consumo — Magnano, Rinnovo effetto cambiario — Relatore, Ragioneria Intendenza di Finanza — Ragogna regol. Speciale riscossione dazio energia elettrica — ... tariffa daziaria — Magnano, ... daziario aumento di un quarto — S. Maria la Longa idem.

Affari rinviati. — Favascletto, accettazione ragioni di credito verso la ... Dario di Villa Santina. Autorizzazione a stare in giudizio. — Prata di Pord., aumento sussidio al Patronato Scolastico — Idem, Contributo al Scuola di Disegno — Villa Santina Lauzzetto contributo all'Ospizio M. — Caneva, Latisana e Sequals. Id. — Mortegliano Idem — Pocenia Idem — ... contributo per cure Marine. Relatore rag. Marvich: S. Daniele acquisto Fascio Luminoso — Spilimbergo acquisto calendari dall'Op. Nazionale Mat. Inf. — Colloredo, acquisto pompa portabile. — Udine, Amm. Prov. modifica delibera 21-9-28 Esenz. Imposta Ind. — Rigolato, ... spesa rinfresco — Udine Amm. Prov. Contributo L. 1000 al Comitato Udine — Idem per la mostra dei ... friulani — Pagnaria, contributo locali sede Istituzioni varie. — Enemonzo, contributo per la Befana Fascista — Udine, contributo alla ... Pasquale — Enemonzo, acquisto Calendari del P. N. F. — Tolmezzo, Battaglia del grano 1927-28 agli agricoltori — Codroipo, con ... per la Battaglia del Grano — Amm. Prov. Concorso bacolo... 1929 indetto dalla Federazione ... Fascista Agricoltori. Sussi-

In morte di C. Liva

Hanno versato: Licenigo Pederi... L. 10; cav. Pietro Fantoni L. 50.

Conferenza all'Accademia

Ieri sera all'Accademia di Udine (Palazzo Bartolini il gr. uff. dott. Antonio Battistella ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema « I vecchi teatri udinesi ».

La ben nota competenza dello storico nostro e l'arguzia signorile di cui sa ornare le sue trattazioni hanno reso particolarmente interessante e piacevole la seduta accademica la quale ha richiamato un folto e distinto pubblico anche per la bellezza e novità del tema prescelto. L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato.

"Pane nostro,,

Al Teatro « Puccini » ieri sera ha avuto luogo l'ultima rappresentazione di « Pane Nostro » e delle danze « Giappo...sine » e « Fantasia egiziana », eseguite dalle allieve del R. Istituto « Uccellis ». Il dramma allegorico ripetuto da 150 allievi e allieve delle nostre Scuole elementari e dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » ha avuto ottimo successo ed è stato lungamente applaudito.

Particolari applausi si è meritato il maestro Garzoni.

Il ringraziamento dei "canterini,, romagnoli

Il Podestà conte Gino di Caporiacco ha ricevuto il seguente telegramma:

« Canterini Lughesi commossi indimenticabili entusiastiche accoglienze offerte nobile e gloriosa Udine ringraziano salutano suo primo cittadino interprete degnissimo sentimenti intera cittadinanza. — F.to: Gorghini Dirani ».

Una comitiva di alunni in Carnia

A mezzo di autocorriera e torpedoni forniti dalla S. A. F. l'altro ieri gli alunni interni del Collegio Convitto Arcivescovile « Bertoni » hanno effettuato una gita in Carnia, visitando i luoghi della guerra più vicini, al Feikofel, al Pal Grande e al Pal Piccolo. I gitanti erano accompagnati dal loro infaticabile direttore padre prof. Pio Gabos, dal prefetto agli studi prof. padre Bonfanti, dal censore padre prof. De Michei e dall'egregio sig. prof. Pressacco. Nonostante il cielo grigio e minaccioso la escursione si è svolta nella più schietta allegria goliardica.

Le rombanti macchine, imboccato il viale di Tricesimo passavano per Antegna, Gemona, Ospedaletto, Venzone, Portis, Staz, per la Carnia, Amaro, Tolmezzo, Simponzo, Cedarchis, Arta, Paluzza, Ciasteons e Timau, dove nella vallata sostavano, di fronte allo scenario suggestivo dei monti sacri alla Patria, del Terzo, del Timau, delle cime contese.

Consumata la colazione al sacco i giovani salivano in pellegrinaggio al Cimitero Monumentale, che raccoglie 1610 salme di Eroi caduti sul Freikofel, Pal Grande e Pal Piccolo difendendo i varchi estremi della Patria. Vi sono soldati di tutte le armi: guardie di Finanza, Fanteria, Bersaglieri del 12.o e del 16.o, Alpini dell'8.o, che combattendo vedevano in fondo la valle la propria casetta. Artiglieri caduti sui pezzi controbbatendo le artiglierie di Mauten, tutti communati nello stesso sacrificio e nella stessa gloria. Ai giovani è stato largo di indicazioni e di spiegazioni il M. R. don Batta cav. Bulfon, schietto patriota e scienziato, parroco di Timau, il quale ha narrato commoventi episodi di eroismo.

Dopo aver visitato Timau e i cavernoni che ancora si aprono nella roccia viva della montagna e che servivano di ricovero alle nostre truppe durante i bombardamenti, gli escursionisti risalivano nelle macchine. Si ripassava a Paluzza e imboccata la strada di Cervicento e Ravascletto si sboccava nel canale di Gorto transitando per Comeglians, Ovaro, Villasantina dove, all'albergo Brovedani, aveva luogo il pranzo consumato con invidiabile appetito e servito inappuntabilmente. Da Villasantina per Caneva si toccava Tolmezzo, quindi per Amaro, Venzone, Piovega, Artegna e Tricesimo si ritornava a Udine sotto la pioggia, ma con spirito sereno e il cuore pieno di nostalgia e di impressioni per le bellezze godute nella giornata.

Sport

La squadra udinese a Monfalcone

Oggi la squadra di calcio udinese scenderà a Monfalcone per incontrarsi con quella e disputarvi il campionato. La squadra udinese scenderà in campo nella seguente formazione: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Bellotto; Gerace, Bonino e Zilli; Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini e Palmano.

Partita di Volata

Oggi, alle ore 15, al Campo Polisportivo Moretti avrà luogo l'incontro di Volata fra le squadre rappresentative del Dopolavoro Provinciale di Udine e di Padova. L'incontro è vivamente atteso dagli sportivi.

In Tribunale

Furto di vino — Tempo fa, mediante scasso, certi Ruggero Somma, d'anni 28 e Luigi Foschia di anni 24, di Tarcento, penetravano nella cantina di certo Giovanni Vidoni di Ciseriis ed asportarono circa due ettolitri di vino. Sono stati condannati a cinque mesi di reclusione con la sospensione della pena.

Grappa abusiva — Per avere distillato circa sei quintali di vinacce, certi Antonio Floriot, di anni 24, e Giovanni Poletto, di anni 25, di Fontanafredda sono stati condannati a tre mesi di detenzione e mille lire di multa, pena sospeso.

Furto di commestibili — Certo Giovanni Ausil, di anni 24, reo di aver rubato commestibili in danno di tale Giusto Montesano è stato condannato a tre mesi e venti giorni di reclusione, pena sospesa.

Fiere e mercati

Lunedì 6 — Tolmezzo, Palmanova, Tricesimo, Azzano X, Spilimbergo, Maniago, Vittorio.

Martedì 7 — Codroipo, Fagagna, Feltre.

Mercoledì 8 — Casarsa, Flaibano, Maiano, Oderzo, Sacile, Mortegliano.

Venerdì 10 — Gorizia, Aidussina, Longarone, Conegliano.

Sabato 11 — Pordenone, Cividale, Belluno, Motta di Livenza.

Domenica 12 — Clauzetto.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica sono aperte le seguenti farmacie: Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis; Zuccheri, via del Monte.

SACILE

Pro dote della Scuola — Martedì e giovedì sera, seguirono al Teatro Zancanaro due rappresentazioni dell'operetta «Il Piccolo Balilla» da parte degli alunni delle scuole elementari e dei Corsi integrativi. Ala rappresentazione di martedì assisteva anche il comm. Gasperoni, Provveditore degli studi della regione e l'Ispettore scolastico cav. Morgana. L'azione scenica dei piccoli attori fu gaia, bella e indovinata. Il pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, si appassionò all'interpretazione dei singoli «artisti» e diede la sua approvazione con prolungati applausi agli interpreti e agli insegnanti. Si ebbe anche la richiesta di vari bis. Meritano speciale elogio gli alunni: Spadari Emilio (Placido) Gandin Italia (Agnese), nonni di Paolina (Franzi V. e Vando A.), Mimma Giongo nella parte di Piccolo Balilla, Covre Luisa che fu una perfetta Ilvana: Fasan Federico e Moras Giuseppina che diressero bene e con energia le rispettive squadre di Balilla e Piccole Italiane. Lo spettacolo non poteva avere esito migliore e di questo ne va lode a tutti gli insegnanti e al prof. Romagnoli direttore dell'Orchestra.

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per Udine al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

LA CONSACRAZIONE EPISCOPALE DI MONS. COSTANTINI

VENEZIA, 4 maggio

Oggi domenica S. E. mons. dr. Giovanni Costantini vescovo eletto di Spezia riceverà in S. Marco la solenne consacrazione episcopale.

L'attesa per questo eccezionale avvenimento religioso è vivissima. Cerimonie del genere non si svolgono infatti nella nostra città da gran tempo.

Come dicemmo, l'ultima consacrazione episcopale celebrata in S. Marco fu quella di S. E. mons. Francesco Cherubini Vescovo di Feltre e Belluno compiuta dalla S. M. del Patriarca Giuseppe Sarto nell'agosto del 1899. Si ebbero in seguito altre due nomine episcopali nella nostra Diocesi: quella di S. E. il Card. Patriarca Aristide Cavallari eletto nel 1903 e quella di S. E. mons. Giacinto Longhin eletto nell'anno successivo. In entrambi i casi però la consacrazione si svolse in Roma, dove normalmente si compiono questi solenni riti.

Per concessione del Santo Padre, lo splendore di una tale cerimonia, che naturalmente pochi ricordano, si ripeterà quindi in Venezia oggi dopo trent'anni e sarà contradistinta da tutta quella maggiore solennità che le felici condizioni dei nuovi tempi consentono.

La partecipazione ufficiale di tutte le maggiori autorità conferirà infatti al Rito il carattere di avvenimento cittadino, e per straordinario concorso di rappresentanze e di popolo sarà nuova conferma della generale compiacenza per l'onore altissimo fatto alla nostra Diocesi colla esaltazione di un suo degnissimo Figlio al fastigio della potestà Sacerdotale.

Il nuovo Vescovo

Figlio di Venezia, non soltanto per elezione ma per lunga consuetudine di sentimenti e di affetti è il nuovo Vescovo S. E. mons. Costantini.

Quali sieno state le tappe eccezionali della sua laboriosa carriera i lettori già conoscono. Si può oggi riaffermare che egli ha saputo essere costante assertore di due qualità che ben raramente si riuniscono in una stessa persona. Mons. Costantini è infatti ad un tempo uomo di studio e uomo di azione. Nel campo multiforme dell'azione egli ha saputo compiere opere egregie che si impongono alla pubblica ammirazione. Meno nota forse perchè necessariamente più raccolta e volutamente riservata è invece la sua attività di studioso; ma a chi ha potuto seguirne da presso le brillanti affermazioni nella scuola, nella stampa, nel pulpito, è sempre apparsa oggetto di ammirazione la sua vasta coltura uniformata alla conoscenza profonda delle teologiche discipline e sussidiata da larghezza di cognizioni storiche, artistiche bibliografiche e linguistiche.

La cattedra di ermeneutica Biblica nel Seminario Patriarcale, quella di arte Sacra nella Reale Accademia, la Direzione della Rivista di arte Cristiana: l'Ufficio teologico nella Basilica di S. Marco per ricordare soltanto i principali incarichi, furono altrettanti campi vastissimi nei quali l'attività di studioso di mons. Costantini, confermò la serietà e la vastità della sua erudizione.

Qualora poi fosse consentita, senza offenderne la modestia, di rilevare i più intimi aspetti dell'opera di bene svolta dall'Ill.mo Prelato a contatto di un popolo negli anni di vita parrocchiale, dovremmo riconoscere in quella la più geniale applicazione della massima benedettina «Ora et labora».

Esercitato dunque in ogni ramo dell'attività sacerdotale il nuovo presule porta nel più vasto campo che la Provvidenza gli affida una competenza che valorizzata dall'esempio, gli consente tutta quella autorità di insegnamento e di governo che illustrerà la cattedra Episcopale della nuova Diocesi di La Spezia.

La Diocesi di Spezia

Diocesi di nuova costituzione e quindi di esigenza tutte particolari.

Erigendo la nuova giurisdizione religiosa la Santa Sede ha voluto riconoscere una situazione di fatto, rendendo nel tempo stesso omaggio all'importanza nazionale che il nuovo centro diocesano rappresenta per l'Italia.

Per quanto la città di La Spezia vanti origine romane — antico emporio dei mercato del sale partivano di qui le spedizioni del prezioso elemento, donde il nome dato alla località — essa non ebbe mai importanza notevole durante l'età di mezzo fino agli inizi del secolo scorso quando dopo il Congresso di Vienna, seguì definitivamente le sorti di Genova e quindi d'Italia.

La sua presente fortuna ebbe inizio colla dichiarazione di porto militare fatta da Napoleone I nel 1808. Vennero allora incominciate quelle fortificazioni e quelle colossali opere militari che sviluppate più tardi alla costituzione del Regno d'Italia ne fecero in breve il primo porto militare italiano.

Il modesto borgo medioevale crebbe rapidamente a la città modernissima e i progressi vertiginosi e costanti di questi ultimi tempi le hanno dato tutta l'importanza di uno dei maggiori centri di vita e di attività.

Collo sviluppo della nuova Città si imponeva anche la soluzione del conseguente problema della sua amministrazione spirituale. Il territorio di Spezia è infatti compreso in quello dell'antica Diocesi di Luni riunita a quella di Sarzana e Brugnato, località queste di gran lunga sproporzionate nei confronti della nuova Città verso la quale gravitano tutti gli interessi della Religione. Di qui la creazione della nuova Diocesi con Sede naturale nella città di La Spezia.

L'opera delicata di assestamento è iniziale ha avuto nel nuovo Vescovo mons. Costantini, inviato nel marzo del 1927 in qualità di amministratore Apostolico, un fedele interprete ed esecutore del pensiero della Santa Sede.

Quanta l'attività svolta ormai nel nuovo campo di lavoro! Tre nuove parrocchie fondate da lui, mentre di altre ha preparato la elezione; numerosi asili sorti per il suo interessamento; completamente organizzato l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e medie della Città e della Diocesi; ottenuto dalla autorità il terreno per la nuova Cattedrale che sorgerà in magnifica posizione dominante il Golfo, per il Seminario e per la nuova Chiesa Parocchiale di Tegazzano; nel mentre che studiava e preparava con lavoro diuturno il riordino delle antiche Diocesi e i vari problemi inerenti alla erezione della nuova.

Tali i promettenti inizi del nuovo Apostolato di mons. Costantini quale larga messe di ammirazioni e di consensi abbia egli già saputo assicurarsi lo testimonia l'unanime gioia dei suoi Diocesani per l'avvenuta elezione.

Conferma ne sarà il largo intervento delle più cospicue personalità e delle rappresentanze che giungeranno dalla Spezia per assistere domenica alla Consacrazione di S. Marco.

Saranno presenti il Podestà e il Presidente della Commissione Reale per la Provincia di Spezia. I capitoli delle Diocesi riunite, le rappresentanze del Clero e degli Istituti Religiosi nonchè numerosi privati che porteranno a Monsignore l'omaggio di tutti i suoi Figli.

A questi degni rappresentanti della nobile Città sorella, Venezia che sul mare vide pure compiersi ed oggi riafferma i suoi destini dirà tutto il suo orgoglio e nel tempo stesso esprimerà il suo rammarico nel cedere le feconde attività di questo suo diletto Figlio, e con loro si troverà concorde nell'auspicare al rifiorire di quella vita spirituale, che per entrambi, come per tutta la Nazione, è indice sicuro di sempre nuova e maggiore prosperità.

Banca Cattolica Vicentina

Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

"LA CATTOLICA,,

Assicurazioni

VITA

GRANDINE - INCENDIO

Agente Procur. in VICENZA

Cav. MARCELLO BREDA

TREVISO

I funerali del cav. prof. Carisi

Alle 3 del pomeriggio di ieri, partendo dalla abitazione di via Convertite, hanno avuto luogo i funerali del compianto cav. prof. Domenico Arturo Carisi, che sono riusciti una imponente dimostrazione di cordoglio verso l'estinto e di simpatia pel figlio prof. Guido, vice Presidente della Giunta Diocesana, tanto benemerito di opere e di sodalizi cittadini.

Il funebre corteo si è recato nella Basilica di S. Maria Maggiore dove hanno avuto luogo le solenni esequie e la benedizione del feretro.

Precedeva il clero numerose associazioni di beneficenza fra cui il Patronato e l'Asilo di S. Maria Maggiore, gli Asili Garibaldi e S. Lazzaro, la Colonia di Profilassi Infantile, gli Orfani di Guerra dei Ricreatori « Siam figli di eroi », il Patronato Polacco e i vecchietti della Casa di Ricovero, recanti le torci accese.

Il carro funebre di classe distinta era letteralmente coperto di fiori e di corone, omaggio del figlio professore dott. Guido e della nuora signora Maria Devidè, dei nipotini Bice e Domenico, della famiglia Enrico Brunelli, famiglia Giovanni Brunelli, famiglia Mandruzzato, famiglia Springolo, cav. uff. dottor Giuseppe Rossi, Società Ciclisti Trevigiani, Società del Motore, Dopolavoro Provinciale, F. B. C. Treviso, funzionari di Prefettura, ed altre che è impossibile ricordare.

Reggevano i cordoni il commendatore Gobbi, il comm. Piovesan per la Banca Cattolica S. Liberale, monsignor Tonazzo per la Curia Arcivescovile, cav. uff. dot. Giuseppe Rossi per le associazioni sportive, il comm. Cavalieri, il sig. Ugo Marcati presidente della Società Ciclisti Trevigiani, cav. rag. Giuseppe Ricci, per i funzionari della Prefettura, e il cav. dott. Tullio Liberali.

La bara era seguita dai parenti De Marchi, Calzavara e Brunelli e quindi veniva un lungo stuolo di cittadini, di signore, di colleghi ed estimatori dell'estinto e del figlio, fra cui abbiamo notato l'on. avv. Giuseppe e dott. cav. Girolamo Olivi, mons. prof. Agostini Rettore del Seminario con numerosi professori, don Luigi Sartori presidente della Giunta Diocesana, l'ing. Bettazzi presidente pel Centro Diocesano Uomini Cattolici, l'avv. Amedeo Gallina, P. Scalabrin per il Patronato S. Nicolò, don Pozzobon, il sig. Francesco Bellussi per il cav. uff. Braida, ed altri ancora.

Tra le rappresentanze: il Dopolavoro Bancario, numerosi funzionari e impiegati della Banca Cattolica S. Liberale, la Società Mutua Trevigiana con bandiera, il Dopolavoro Provinciale con gagliardetto, numerosi soci di vari circoli sportivi della città.

Il mesto corteo dopo le esequie per via Carlo Alberto, via e piazza S. Leonardo, via Re Umberto, sobborgo Vittorio Emanuele proseguì fino sul piazzale della Stazione dove si è sciolto.

I parenti ed alcuni amici intimi della famiglia accompagnarono la salma fino al Cimitero Comunale Maggiore dove è stata sepolta nella tomba di famiglia.

Al prof. dott. Guido Carisi e ai congiunti le rinnovate nostre condoglianze.

Apostolato Missionario

In omaggio al Giubileo del S. Padre Pio XI, hanno offerto L. 300 ciascuna, per l'adozione parrocchiale di un chierico indigeno le seguenti Parrocchie: Conscio, S. Giuseppe, S. Agnese, Campobernardo, Loreggia, Torreselle, Albaredo: le Congregazioni Foranee di: Cusignana Istrana; il Seminario Vescovile (2 posti) e due persone anonime di Paderno del Grappa.

Il Commissario Prefettizio di Mogliano Veneto

La R. Prefettura comunica: Poichè il sig. cav. Pietro ing. Motta, in seguito alla nomina a Rettore Provinciale e per ragioni professionali, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Podestà del Comune di Mogliano Veneto, il rag. Giuseppe Bonaventura di Bonaventura è stato incaricato di sostituirlo in qualità di Commissario Prefettizio.

IL P. MATHEO CRAWLEY a Treviso

All'annuncio dato della venuta nella nostra città del rev.mo P. Matheo Crawley, l'apostolo del S. Cuore, facciamo seguire ora il programma completo della sua permanenza fra noi, che è atteso con ansia indicibile e che certamente porterà copiosi frutti alla missione che Egli viene qui a compiere.

L'orario delle cerimonie

Ecco l'orario delle sue predicazioni: Lunedì 13 maggio - Ore 17: in Seminario vescovile, per i Chierici; ore 21: ai Filodrammatici, per gli «Amici dell'Università cattolica» e per gli ascritti alle Associazioni cattoliche. — Martedì 14 maggio - Ore 6,30: al Collegio Zanotti, celebra la S. Messa per le componenti i Consigli diocesani dell'U.F.C.I.; ore 10: in Seminario vescovile per i sacerdoti; ore 14.30: all'Istituto Canossa, per le socie ascritte all'U.F.C.I.

L'appello della Gioventù femminile

La Presidenza Diocesana della Gioventù Femminile ha diramato il seguente comunicato:

« Il Rev. P. Matheo sarà fra noi i giorni 13 e 14 maggio. Questa notizia ci riempie l'animo di santa esultanza e fa salire vivo dal nostro cuore il ringraziamento al Signore, che dispone sempre nuovi mezzi per comunicarci la sua grazia.

E con Padre Matheo verranno a Treviso la signorina Barelli, nostra carissima Presidente Nazionale ed un altro membro del Consiglio Superiore.

Alle Presidenti di Circolo verrà inviata una circolare con il programma delle adunanze e con le disposizioni relative all'intervento delle dirigenti e delle socie.

Intanto tutte effettive, aspiranti e beniamine rivolgiamo al Signore fervide preghiere perchè continui a benedire l'Apostolo del suo Amore e le nostre care sorelle maggiori con umiltà e fede profonda a ricevere la sua grazia e a farla fruttificare.

La gara individuale di cultura religiosa

La Federazione giovanile «S. Liberale» prega i giovani, attivi ed aspiranti, iscrittisi alla IV Gara individuale di Cultura religiosa, di trovarsi Giovedì 9 maggio, festa dell'Ascensione, alle ore 8,30 precise, presso la Sede delle Associazioni cattoliche in Treviso. Dovranno presentarsi decentemente vestiti e con le scarpe pulite. Gli iscritti saranno divisi per categoria: a termine degli esami si provvederà, seduta stante, alla distribuzione dei premi. Non sarà però possibile che essa possa avvenire prima di mezzogiorno, quindi sarà bene che ciascuno si porti il desinare, che potrà venir consumato in Palazzo stesso; chi si assenterà perderà ogni diritto al premio.

Concittadino che si fa onore

L'egregio Maestro Alessandro De Luca, noto oramai a tutta la Diocesi per le sue composizioni musicali, ci ha fatto gustare buona parte delle sue quindici Canzoncine alla Madonna (ad una voce media o tre dispari) da lui composte ultimamente su versi del M. R. D. Carlo Bosello, parroco di S. Agnese Urbano. Sono di una spontaneità, semplicità e bellezza non comuni: sono veri fioretti odorosi colti da mano gentile e offerti alla Madre Celeste nel mese che è suo.

Facciamo voti che queste Canzoncine formino il patrimonio musicale dei nostri «pueri chorales» o anche del nostro popolo, particolarmente in quelle chiese dalle quali è necessario bandire una volta per sempre certi canti mariani di troppo vecchia data.

L'Automobile Club per l'on. Turati

La Presidenza dell'Automobile Club di Treviso, invita i propri Soci a trovarsi numerosi oggi domenica alle ore 15 sul campo sportivo di Santa Maria del Rovere, dove LL. EE. on. Turati, Presidente del C.O.N.I., la medaglia d'oro generale Vaccari e l'on. Teruzzi, che assisteranno anche all'incontro di calcio fra le squadre del Treviso ed Ancona, passeranno in rassegna tutte le forze sportive della città.

Il Consiglio Direttivo interverrà alla cerimonia col bel gagliardetto Sociale, consegnato già nel febbraio scorso a Roma ai rappresentanti del sodalizio da S. E. Turati, in occasione del Grande Convegno Automobilistico del R.A.C.I.

***

La Direzione dell'Automobile Club di Treviso comunica che col 1.o maggio è andato in vigore il seguente orario:

Uffici dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

Posteggi Piazza Filodrammatici dalle ore 7 alle 23 orario continuato.

Posteggio Piazza S. Andrea nei giorni di martedì e sabato dalle ore 8 alle 20.

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

PADOVA

La seduta del Direttorio del Sindacato Ingegneri

Ci si comunica:

Il 30 aprile u. s., convocato dal nuovo Segretario provinciale Picinati ing. Eugenio, si è riunito il direttorio del Sindacato provinciale Fascista Ingegneri pel suo insediamento e per l'insediamento della Giunta per la conservazione dell'albo degli ingegneri della Provincia di Padova, nominata da S. E. il Ministro della Giustizia.

L'ing. Picinati assumendo la presidenza, ha rivolto parole di cordiale saluto a tutti i membri del Direttorio e della Giunta, compiacendosi in particolar modo di poter contare sulla collaborazione dei precedenti dirigenti del Sindacato, senza della quale non avrebbe potuto assumere con animo tranquillo l'ufficio di segretario provinciale. Ha dichiarato quindi insediati il nuovo Direttorio e la Giunta per l'albo nelle persone:

Direttorio: Ing. Barbieri cav. Fausto, vice segretario provinciale; tesoriere, ing. Boscolo Umberto, ing. Guidi cav. uff. Guido, ing. Riello cav. Angelo, ing. Roberti Ferruccio, ing. Voghera cav. uff. Simeone.

Giunta per l'albo: ing. Ferrante cav. uff. Eugenio, ing. Ferro Guido, ing. Giusti co. dott. cav. uff. Francesco, ing. Griffey Carlo, ing. Hornbostel Enrico, ing. Indri commendator Giuseppe, ing. Marzolo prof. cav. Francesco, membri effettivi; ing. Gloria prof. Tullio ed ing. Tevarotto Angelo, membri supplenti.

Dovendosi quindi procedere alla nomina del presidente della Giunta e del suo segretario, dopo breve discussione, la Giunta ha deliberato di rimetterle ad altra seduta, avendo il co. Giusti, già presidente benemerito dell'Ordine, insistentemente declinato l'invito di assumere la presidenza anche della Giunta.

Il Direttorio, procedendo invece nello svolgimento del suo ordine del giorno, dopo alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione e dopo l'ammissione di quattro nuovi soci al Sindacato, procedette alla nomina dei reggenti dei vari gruppi del Circolo di Cultura, risultando eletti all'unanimità per gli:

Aeronautici: generale comandante II Z. A. T. Opizzi comm. Pietro — Agrari: ing. Mazzaroli Annibale — Architetti: ing. Galimberti Giovanni — Chimici: ing. Balduzzo Mario — Civili: ing. Indri comm. Giuseppe — Elettrotecnici: ing. Goldbacher cav. Alberto — Ferrovieri: ing. Fattori cav. uff. Giovanni — Idraulici: ing. Marzolo prof. Francesco — Industriali: ing. Concialini cav. prof. Pietro — Meccanici, metallurgici, siderurgici: ing. Moscon Antonio, che a norma dello statuto per i Circoli di Cultura, approvato da S. E. il Capo del Governo, in unione dei membri del Direttorio, con la presidenza del segretario provinciale del Sindacato Fascista Ingegneri, costituiscono il Consiglio direttivo del Circolo di Cultura.

A segretario del Circolo venne designato l'ing. Marzolo. Procedette quindi alle altre nomine seguenti:

Commissione di redazione del bollettino: Direttore responsabile il segretario provinciale ing. Barbieri cav. Fausto; redattore capo ing. Ancona Augusto; ing. Boscolo Umberto, ing. Ferrante cav. uff. Eugenio, ing. Fontana Carlo, ing. Franco Enzo, ing. Ruggero prof. Corrado, ing. Simoni prof. Ettore, ing. Someda Giovanni.

Commissione dei prezzi: Ing. Lorigiola cav. Leonardo, ing. Pasini Arminio, ing. Toffanello Ettore.

Commissione per la liquidazione delle parcelle professionali: ing. Brillo comm. Antonio, ing. Maggioni cav. G. B., ing. Selvatico Estense Alvise.

Comitato dei probiviri: ing. co. Giusti dott. cav. uff. Francesco, ing. Indri comm. Giuseppe, ing. co. Miari de Cumani senatore gr. Croce Giacomo, ing Papete comm. Liberale.

Una Mostra personale di Luigi Brunello

Veramente, la mostra è di là da venire. Futuro non molto lontano, ma, comunque, futuro. Se ne parla per indiscrezione, dopo aver avuto un cordiale permesso di entrata nello studio del pittore, dal quale — non c'è bisogno di dirlo — i profani, per ora, sono rigorosamente esclusi: «procul este, prophani». L'artista, sempre aristocratico nelle sue forme d'arte, non ha proprio difficoltà a pronunciare le parole che gli conservano il raccoglimento e la solitudine. Ma, agli amici egli non ha a dire di no. Anzi dice un sì corroborato da una cordiale stretta di mano. E' il suo modo dimostrare confidenza e fiducia.

Fu così, che, fedeli ad un appuntamento, siamo entrati nel suo tempietto d'arte. E qui — si badi che non vogliamo cader nella retorica, se il cielo assiste — qui abbiamo trovato un altro Brunello; diverso da quello che conoscevamo. E non è da dire che la nostra conoscenza fosse superficiale. Da quando s'era fatta amicizia con lui? Ahimè, ne son passati degli anni, e se ne sono succedute delle esposizioni. E sempre ve l'abbiamo incontrato. Ma, oggi che « salto in alto », il nostro artista!

Gli « sportivi » vogliano perdonarci il termine tecnico che abbiamo rubato al loro abominevole frasario: ci occorreva per spiegarci. Dunque, un gran passo, che l'ha portato sì lontano, da riconoscerlo a fatica.

Intanto, « figura » a tutto spiano; il paesaggio la natura morta, lo studio di « interni », e il gioco delle trasparenze nei cristalli, e la sapienza dei broccati e degli arazzi sulle pareti di sfondo, e fuori, lontano, campagna che ride, azzurro di cielo, bambagia di nuvole, ma dovunque — parliamo di una trentina di olii di cospicue dimensioni — domina salda, sicura, quasi imperiosa la figura umana. Oh, non si creda che questi aggettivi vogliano alludere a pezzi di guerrieri, vestiti di ferro, e pronti all'assalto. Tutto il contrario: le figurette sono gentili; ma, come nella vita accade che la gentilezza s'accompagna spesso alla forza, all'energia, e perfino alla spavalderia e alla prepotenza, così accade in questi quadri. Profili femminili negli atteggiamenti più svariati, nei tipi più vari, servette che recano un vassoio, contadine che portano il desinare agli uomini dei campi, figure patrizie, serene intimità di tinelli borghesi. Ma — dicevamo — figure di primo piano, non pretesti, non diversivi: che vi invitano, che vi chiamano a giudicare, almeno a dire la vostra. Qui non si può passare avanti storcendo la bocca in un gesto di noncuranza, come si fa spesso passando di quadro in quadro nelle sale di esposizione. Bisogna decidersi, e pronunziarsi.

Noi ci pronunciamo pel sì. Cioè diciamo: bei pezzi di pittura, sciolta, chiara sincera, serena. V'è un palpito di vita che anima anche certi argomenti un po' tristi. Il Brunello ha qualche cosa da dire, anche dove molti altri hanno parlato, anche con eloquenza.

S'era fatta accusa all'artista di essere un disegnatore... impenitente: nel senso che non lo si stimava capace di uscir di lì. Disegnatore anche quando dipingeva a fresco o ad olio. Non oseremmo dire che l'osservazione fosse priva di fondamento. E tanto più volentieri lo diciamo, quanto più oggi si può assicurare che non vi sarà grinta di critico che s'attenti a ripeterla.

Il disegno, naturalmente ha servito, come dovrebbe servire a tanti pittori i quali invece si danno all'opera dei pennelli senza conoscerli. Ma poi, c'è tutto il resto: equilibrio, armonia, sapienza di piani, tavolozza variata. E tocco rapido e deciso, senza incertezze e senza pentimenti.

Certo, in sì gran numero di quadri accade che vi facciate una vostra scala dei valori e che abbiate le vostre preferenze. Comunque, le conclusioni corrispondono alla prima lietisisma impressione E questo è l'importante.

Ci dimenticavamo di dire, che la galleria nuovissima del Brunello non è finita. Egli vuol raggiungere la cinquantina per figurare in una mostra personale a Milano — e sarà la mostra pubblica.

Ma ora per qualche settimana l'artista sarà assente. Studio chiuso. Egli se ne n'andrà bighellonando un po' tra Arquà e Teolo, un po' tra Venezia e Chioggia. Per oziare? No. Per dipingere: un po' di bagno nella freschezza della natura viva gli andrà bene per completare la raccolta: egli conta di tornare a casa con un buon numero di cose nuove.

Luigi Brunello suole riposarsi così.

Cesare Michelotto

Il processo per il furto dei gioielli

Nell'udieza di ieri mattina è terminato il dibattimento orale nel processo per il furto di gioielli. Lunedì mattina avranno quindi inizio le arringhe. Importante è stata l'udienza di venerdì nel pomeriggio per le disposizioni testimoniali a carico o a scarico degli imputati. Hanno deposto il cancelliere vescovile mons. Pretto, l'avv. Petrin e il rag. Vasco Peroni, don Andrea Rigoni, il prof. Colle, i quali hanno parlato delle doti di cuore di don Antonio Beltramello, mettendone in rilievo la grande cavità.

L'udienza di ieri mattina è stata completamente dedicata alle disposizioni dei periti, i quali con lunghe esposizioni tecniche, hanno detto del valore dei gioielli.

BELLUNO

Per la festa del Papa

Domenica 12 corrente la nostra Diocesi celebrerà la Festa del Papa. La Giunta Diocesana ne ha stabilite le modalità. Dopo un festoso suono di campane nelle sere precedenti il 12, i fedeli sono invitati alla S. Messa ed alla Comunione generale. Poi adunanza pubblica, in cui sarà illustrata la figura del Papa. La giornata si chiuderà con funzione solenne e canto del «Te Deum». In quel giorno sarà fatta larga diffusione di stampa e verrà raccolto l'obolo di S. Pietro.

Siamo certi che le parrocchie della Diocesi andranno a gara per la migliore riuscita della festa.

IN TRIBUNALE

Avanti i giudici sono comparsi Zandomeneghi Raimondo fu Luigi di anni 49, il fratello suo Silvio di anni 45 e Zandomeneghi Francesco di anni 20, tutti e tre della frazione di Villa di Villa (Mel). Il primo doveva rispondere di lesioni gravi contro il Silvio, che guarì in 50 giorni.

Il Silvio di lesioni lievi in danno del Raimondo, guarite in una decina di giorni, ed il Francesco di lesioni pure lievi pure in danno del Raimondi, che venne condannato, attesa la seminfermità mentale a dieci mesi di reclusione, mentre il Silvio venne assolto per aver agito in istato di legittima difesa ed il Francesco venne assolto per insufficienza di prove.

E' stato un processo quanto mai movimentato, che ha avuto luogo da baruffe in famiglia con costituzione anche di parti civili.

— Il Tribunale ha assolto Corso Annibale di Antonio di anni 20 da Feltre, che era comparso per furto di lire 950 consum. o in quel di Ponte nelle Alpi in danno di quella cooperativa. L'imputato venne prosciolto per non aver commesso il fatto.

ADRIA

I predicatori del Mese Mariano — In Cattedrale predica il mese di maggio l'arciprete mons dott. Filippo Pozzato, con imponente concorso di fedeli. L'illustre monsignore, quest'anno, nei suoi sermoni, illustra e commenta l'Ave Maris Stella. La bella pratica si celebra pure, alle ore 16, nella Grotta santuario all'aperto. Nella Basilica della Tomba, pure con grande concorso e con frutto consolante, predica il P. Gregorio da Villa di Villa, dei Minori Cappuccini. I fioretti si celebrano pure sulla pubblica via anche in parecchi rioni popolari, come in Canareggio, alla Madonnina, ecc., fra il massimo rispetto e con la più edificante devozione.

ISTITUTO DI CURA D^r ANTUZZI

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

VICENZA

AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)

CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

STABILIMENTO FIORENTINO TINTORIA

PULITURA A SECCO E CHIMICA

FAENZA Corso Mazzini N. 18

Ravenni

MODENA Via Emilia 36 (Palazzo Solmi)

BOLOGNA - Via Mascarella 116 - Tel. 19-27 - BOLOGNA

SUCCURSALI: Via Ugo Bassi 28 - Tel. 10-44 - Via Goito 6

Anno XXXIV - N. 108

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 5 Maggio

I Sovrani lasciano la Sardegna dopo la cavalcata popolare di Nuoro

NUORO, 4 matt.

Una folla strabocchevole, in buona parte vestita dei pittoreschi costumi isolani, ha fatto una accoglienza trionfale ai Sovrani e alle Principesse. Erano stati eretti torrioni allegorici e il Palazzo del Governo era stato trasformato in una vera serra. Grandi mazzi di fiori sono stati offerti alla Regina e alle Principesse al Palazzo del Governo, dove avvenne la presentazione delle autorità e rappresentanze.

I Sovrani si soffermano specialmente con i Combattenti e le Rappresentanze dei Caduti.

Due madri che recano sul petto le medaglie d'oro dei loro cari morti per la Patria hanno offerto alle LL. MM. un' artistica pergamena contenente un indirizzo di devozione di fedeltà delle madri e vedove dei Caduti in guerra alla Casa Sabauda. All'on. Costantino Oggianu, decorato di medaglia d'argento, S. M. il Re consegna il diploma dell'istituto del « Nastro Azzurro ».

Dal Palazzo del Governo il corteo reale, fra due fitte ali di popolo, acclamante, si è recato al Palazzo del Comune. Quivi dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità comunali, i Sovrani e le Principesse si affacciano al balcone per assistere allo sfilamento di una cavalcata in costumi sardi. Apre il corteo un baldo gruppo di miliziani a cavallo, i quali salutano il Sovrano col grido: Pro Deus et pro su Re. *Seguono dodici carri artisticamente decorati. In essi hanno preso posto leggiadre giovani, donne della provincia. I vari carri riproducono scene caratteristiche di vita sarda. Seguono tre amazzoni in costume nuorese, che aprono il corteo ed oltre mille cavalieri che sfoggiano magnifici costumi. Alle Principesse vengono offerte due bellissime bambole in costume sardo, omaggio di un comitato di signore e signorine.*

I Sovrani quindi visitano l'Asilo infantile e il nuovo edificio scolastico « Benito Mussolini », che viene benedetto dal Vescovo mons. Fossati. Quindi passano all'Ospedale, dove il Re firma la pergamena della prima pietra del Tubercolosario e di là alla Casa dei Balilla.

La partenza per l'imbarco sullo yacht *« Savoia » ha dato luogo a nuove imponenti manifestazioni.*

Il passaggio da Gaeta

GAETA, 4 sera

Alle ore 9,30, salutati dalla salve delle RR. Navi che hanno scortato lo yacht *« Savoia », nel viaggio in Sardegna, le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria, sono sbarcate nel porto militare, e in automobile si sono recati alla stazione. In altre automobili hanno preso posto le personalità del seguito. Lungo il percorso erano schierate le rappresentanze delle associazioni patriottiche ed una folla immensa che ha salutato il passaggio degli augusti ospiti con calorose dimostrazioni. Giunti alla stazione, i Sovrani e le Principesse hanno ricevuto l'omaggio di S. A. R. il Duca di Bergamo, delle autorità civili, militari, fasciste, ed alle 9.40 saliti sul treno reale, sono partiti per Roma, mentre la popolazione assiepata nelle adiacenze, inneggiava a Casa Savoia.*

Ruscdy Bey a Mussolini lasciando l'Italia

ROMA, 4 sera

Il Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscdy Bey ha diretto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Nel momento di lasciare il suolo di questo paese amico ed ospitale io sono specialmente lieto di esprimere a V. E. i miei più vivi e più calorosi ringraziamenti per la brillante ed amichevole accoglienza che ci è stata offerta durante il nostro soggiorno in Italia e della quale noi serbiamo un imperituro ricordo ».

LA SEDUTA DEL SENATO

ROMA, 4 sera

Con la presidenza del sen. FEDERZONI, la seduta è aperta alle 16.30.

Nella votazione per la nomina della Commissione per il Regolamento interno risultano eletti i senatori Berio, D'Amelio Melodia, Garofalo e Cirmeni.

A commissari per la vigilanza sulla circolazione e sull'istituto di emissione risultano eletti i sen. Morpurgo e Zippel.

I senatori Calisse, Garofalo, Petitti, Rava e Morello presentano a nome della Commissione per la convalida dei titoli dei nuovi senatori le relazioni per la nomina a senatori dei signori: Fedele, Oviglio, Torre, Migliani, De Nicola, Falcioni, Casertano, Lanza Di Scalea, Sarrocchi Galimberti Visocchi Cavazzoni, De Capitani D'Arzago.

Lunedì seduta pubblica alle ore 16

La salute del M.o Perosi

ROMA, 4 sera

Negli ambienti musicali si è diffusa la voce di una recrudescenza nei disturbi dei quali soffre l'illustre maestro Don Lorenzo Perosi.

La *Corrispondenza* è informata che da qualche tempo, specialmente in seguito ad una soverchia applicazione, il Maestro si è chiuso in sè sequestrandosi nelle proprie stanze ove attende a comporre. Ai pochi amici che riescono a violare la clausura da lui stabilita egli ha dichiarato di avere grande bisogno di raccoglimento. I pochi intimi che sono in grado di ascoltare le improvvisazioni a cui il Maestro si dedica sul pianoforte affermano che le armonie che escono dal tocco delle sue dita non sono impari ai gloriosi precedenti artistici del Maestro.

Il Consiglio dell'Economia di Cremona per la demografia e l'agricoltura

CREMONA, 4 matt.

Il Consiglio provinciale dell'Economia, allo scopo di contribuire all'incremento demografico, ha stabilito di erogare per il corrente anno 50.000 lire che un apposito comitato distribuirà in sussidio alle giovini coppie bisognevoli che intendono unirsi in matrimonio. Inoltre, per mantenere alto il primato agricolo della provincia di Cremona e spronare alle emulazione, il Consiglio provinciale dell'economia ha stanziato 120.000 lire per manifestazioni agricole da tenersi nell'anno corrente.

Concorso a premi per le migliori tesi di laurea che trattino argomenti di carattere statistico

ROMA, 4 matt.

Al concorso a premi per le migliori tesi di laurea su argomenti di carattere statistico, bandito dall'Istituto Centrale di Statistica per l'anno accademico 1928-29, e le cui norme sono state comunicate nel marzo scorso, con apposito avviso a stampa, potranno prendere parte, oltre gli studenti laureandi nell'anno accademico 1928-29 delle varie Università del Regno e degli Istituti equiparati, anche gli studenti diplomati dalle Scuole di Statistica presso le RR. Università, con la presentazione delle dissertazioni di carattere statistico in base alle quali hanno conseguito il diploma nell'anno accademico sopraccennato.

Restano inalterate tutte le altre condizioni di cui al precedente avviso di concorso del marzo 1929.

Il disastroso bilancio degli uragani in America

NEW YORK, 4 sera

Giungono da tutti gli Stati della Confederazione colpiti dall'uragano notizie sempre più disastrose. In quelli meridionali e centrali si sono avuti oltre 100 *feriti e* 48 *morti. Nell'Illinois sono perite* 11 *persone e più di* 50 *hanno riportato ferite. Sei delle vittime di questi stati sono dovute a una tremenda tempesta di neve. Nella Virginia, oltre alla conferma delle vittime già segnalate, specie di fanciulli per la rovina della scuola investita dal ciclone mentre si svolgevano le lezioni a Rjecove, si annuncia la distruzione quasi completa di un importante edificio a Gaustown nel quale aveva sede il Club cittadino. Intere regioni e spiagge sono rimaste devastate dalla furia dell'uragano. (Radio St.).*

La cattedrale cattolica a Belgrado

ROMA, 4 notte

Secondo notizie da fonte diplomatica competente, il municipio di Belgrado ha donato ottomila metri quadrati di terreno per l'erigenda Cattedrale cattolica, con annesso Capitolo per i Canonici.

Nel prossimo autunno avverrà con grande solennità la posa della prima pietra.

Piroscafo Jugoslavo incagliato

PARIGI, 4 matt.

La notte scorsa il piroscafo jugoslavo *Maria* della linea Susak-Trieste di circa 400 tonnellate recante a bordo 17 uomini di equipaggio si è incagliato sullo scoglio di punta Fnera presso Medolino riportando una falla. I tentativi di salvataggio operati dai piroscafi *Candido* e *Pola* di nazionalità italiana sono finora riusciti vani. Il disincaglio si presenta difficilissimo.

La condanna di un dentista per esercizio abusivo della professione

ALESSANDRIA, 4 sera

L'odontotecnico Carpignano Roberto, di Alessandria, ed il dott. Robba Alessandro, di Canelli, sono comparsi avanti il Pretore di Canelli, imputati del delitto dell'esercizio abusivo dell'arte sanitaria, difesi dagli avv. Camillo Ravazzi di Alessandria e Porta di Canelli.

I dentisti di Alessandria hanno dichiarato di costituirsi parte civile, a mezzo dell'avv. Picchio, il quale però non comparve quale procuratore dei dentisti, ma quale procuratore del segretario della Associazione Nazionale dei Medici, dott. Maragnani, medico alienista di Alessandria. Alla costituzione della Parte Civile si oppose risolutamente l'avv. Ravazzi; ed il Pretore dopo lunga e vivace discussione, la respingeva perchè irregolare e mandava a proseguirsi nel dibattimento.

In base alle risultanze di causa, il Pretore assolveva il dott. Robba ed il Carpignano per non avere commesso il fatto in ordine ai reati denunciati a Canelli; condannava il Carpignano per il delitto compiuto in Alessandria a 500 lire di multa ed al sequestro della pinza usata per commettere il reato col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

RE GIORGIO A WINDSOR dal 17 maggio

LONDRA, 4 matt.

Si annuncia oggi ufficialmente che i sovrani lascieranno il 17 corrente Bognor per stabilirsi nel castello di Windsor residenza estiva della famiglia reale. Questo annuncio conferma che Re Giorgio si è già ben rimesso dalla sua malattia; tuttavia non si ritiene conveniente sottoporlo ad uno strapazzo quale sarebbe stato richiesto se egli si fosse prima recato a Buckingham Palace, come da qualcuno si era suggerito perchè i londinesi potessero manifestargli la loro gioia per la riacquistata salute. Dopo circa un mese di permanenza al castello di Windsor, la Corte si trasferirà a Sandrigham House nel Norfolk. (*Radio Stef.*)

LE RIPARAZIONI

SCHACHT E JOUNG alla ricerca di un accordo

PARIGI, 4 sera

Le conversazioni iniziate al Comitato degli esperti sono continuate durante la giornata di ieri tra il sig. Owen Joung, il dott. Schacht e i principali rappresentanti delle diverse delegazioni interessate. Da informazioni raccolte sembra che le discussioni si svolgano principalmente sulla possibilità di colmare la differenza che esiste tra le proposte tedesche e le rivendicazioni degli esperti delle Potenze creditrici per la utilizzazione dei benefici eventuali della Banca Internazionale di cui è stata prevista la creazione.

Il dott. Schacht ha continuato stamani le sue conversazioni con il sig. Owen Joung, presidente del Comitato degli esperti, e con parecchi rappresentanti delle Potenze creditrici. Le conversazioni sono continuate anche nel pomeriggio.

Predoni afgani respinti dalla frontiera persiana

TEHERAN, 4 matt.

Dopo gli incidenti avvenuti alla frontiera perso-afgana, il Governo di Teheran, per quanto desideroso di non ingerirsi nelle faccende interne dell'Afganistan, — e di tale suo sentimento ha dato manifeste prove, — ad evitare nuove incursioni di bande armate sul proprio territorio, ha intensificato la vigilanza al confine con il paese finitimo. Giunge ora notizia di uno scontro avvenuto fra i predoni afgani che intendevano oltrepassare il confine, e le guardie persiane. Queste hanno ricacciato gli assalitori nel loro territorio.

Contemporaneamente giungono notizie sulla battaglia impegnata fra le truppe di Aman Ullah e quelle di Habib Ullah, ma tali notizie sono quanto mai contraddittorie: giacchè tutte e due le parti in lotta parlano di vittoria riportata sugli avversari. Habib annuncia che i soldati di Aman Ullah sono arrestati nella loro marcia su Cabul; dal campo opposto si afferma invece che la marcia sulla capitale afgana procede con successo. (*Radio Stef.*).

Un giornalista fra le vittime dei conflitti berlinesi

BERLINO, 4 sera

L'autorità di polizia considera come domata definitivamente l'azione sovversiva nel quartiere di Neukoelle, dove furono arrestate numerose persone e, durante le perquisizioni operate nelle case di noti comunisti, vennero sequestrati 16 fucili, una ventina di rivoltelle ed una quantità ingente di munizioni. Però i disordini nel quartiere suddetto hanno assunto una gravità maggiore più di quanto facevano ritenere notizie private o ufficiali. Difatti nei diversi conflitti fra agenti e comunisti, moltissimi furono i feriti e cinque persone sono state uccise da pallottole disperse, tra cui tre donne. Fra le vittime dello scontro trovasi anche il corrispondente di un giornale della Nuova Zelanda a nome Carlo Mackap. Il Mackay volle inoltrarsi, nonostante la proibizione fatta dalle autorità, nella zona del conflitto che offriva maggior pericolo e vi rimase ucciso. I giornali dell'ordine chiedono insistentemente che il Governo del Reich protesti energicamente contro quello di Mosca per l'azione di propaganda svolta sul territorio germanico, e chiedono inoltre che siano proibite tutte le organizzazioni sovversive. (*Radio Stef.*).

Le elettrici in Inghilterra superano di 800 mila gli elettori

LONDRA, 4 matt.

La Camera dei Comuni ha virtualmente esaurito nella seduta di ieri i suoi lavori, avendo approvato in terza lettura il bilancio. Anche la legge relativa all'età per contrarre matrimonio con cui si dichiara nullo il matrimonio quando i coniugi abbiano un'età inferiore a 16 anni è stata approvata dalla Camera dei Comuni e da quella dei Lordi.

Intanto dalle liste elettorali, alla cui compilazione si è proceduto in questi giorni, si rileva che il numero delle elettrici iscritte supera di oltre 800.000 quello degli elettori. Si prevede che per le elezioni del 30 maggio ci saranno tra i candidati ben 80 donne, cioè un numero presso a poco doppio di quello avutosi nelle ultime elezioni. (*Radio St.*)

Il Presidente del Venezuela non accetta d'essere rieletto

CARACAS, 4 matt.

Il Congresso con un voto unanime ha rieletto a presidente del Venezuela il generale Juan Gomez. Il suo mandato durerà fino al 1936. Il generale Gomez che ha 72 anni, ma è ancora vigorosissimo, copre la suprema carica dal 1909. Egli è pertanto il venezuelano rimasto in carica per il maggior numero di anni.

Gomez, che si trova attualmente a Trompillo per visitare una delle sue tenute, ha dichiarato di voler completare l'opera sua di primo magistrato, dedicandosi alla propaganda per lo sviluppo agricolo e per il miglioramento dell'allevamento del bestiame, pur restando sempre a disposizione del Governo della Repubblica.

Appena ricevuto il messaggio, il presidente del Parlamento ha nominato una Commissione che si recherà da Gomez per accertare le vere ragioni del rifiuto, e discutere col capo dello Stato a riguardo della situazione politica.

NEL MESSICO

Il gen. Escobar in fuga?

MESSICO, 4 sera

Giunge notizia da El Paso che il generale Escobar sarebbe colà arrivato a bordo di un aeroplano. La fuga del capo ribelle dal territorio messicano non è però confermata. (*Radio Stef.*).

IL TERREMOTO NEL TURKMENISTAN 1000 morti - Villaggi distrutti

MOSCA, 4 sera

Secondo notizie giunte da Achklabad, il terremoto segnalato ieri ebbe il suo epicentro in territorio Persiano nelle adiacenze di Turkmenistan. I morti ascenderebbero ad un migliaio e parecchi villaggi sarebbero stati totalmente distrutti. Questa notizia per altro attende conferma. Dietro richiesta delle autorità locali, il Governo del Turkmenistan ha deciso di inviare i soccorsi più urgenti di medicinali, e vettovagliamento alle popolazioni colpite dalla grave sciagura (Radio Stefani).

LA POLITICA ESTERA del Brasile

RIO DE JANEIRO, 4 matt.

Ha avuto luogo l'inaugurazione dei lavori del Congresso. Il presidente Washington Luis ha dato lettura di un messaggio in cui, parlando della politica estera, mette in rilievo le ottime relazioni fra il Brasile e le altre Nazioni. Dopo aver ricordato che in occasione del conflitto fra il Paraguay e la Bolivia, il Brasile diede prova della sua assoluta neutralità, pure aiutando le contendenti a trovare una via amichevole di soluzione, il Presidente ha dichiarato che il Brasile non ostante il suo allontanamento dalla Lega delle Nazioni, conserva con essa i migliori rapporti.

Circa il patto Kellogg, il messaggio dice che il Brasile, pure rallegrandosi per il fatto che tante Nazioni si siano trovate d'accordo nel condannare la guerra, non crede necessario di aderirvi perchè i principi del patto son già sanciti nella costituzione fondamentale della Repubblica. Il Presidente rileva poi che il Brasile ha finalmente completato l'anno scorso la serie dei trattati circa il regolamento delle sue frontiere coi Paesi vicini e si sofferma ad illustrare la portata politica delle visite di Hoover e di altre personalità a Rio de Janeiro e delle speciali ambascerie inviate dal Brasile in Argentina, nel Paraguay e nel Giappone.

Parlando della soluzione della questione romana, il messaggio osserva che l'accordo fra l'Italia e la Santa Sede, deve essere considerato come un avvenimento di grande importanza per il mondo intero, ed aggiunge che la fausta notizia della conciliazione si divulgò rapidamente in tutto il Paese, provocando dovunque manifestazioni di sincero giubilo, cui il Governo e lo stesso Presidente ha tenuto espressamente ad associarsi.

Il Presidente ha illustrato poi la situazione finanziaria del Paese, difendendo la politica governativa da attacchi e critiche. Il messaggio annuncia che il bilancio governativo si è chiuso con un saldo attivo dei 195 mila centos. La circolazione ai primi giorni di aprile 1929 era di tre milioni di sterline. 400 mila centos, mentre la riserva aurea rappresentava il 37 per cento. La bilancia commerciale mostra ancora per il 1928 un saldo favorevole dei sei milioni 757 mila sterline, per quanto le importazioni abbiano raggiunta una cifra maggiore degli anni precedenti. Il messaggio difende quindi la politica del caffè ed afferma che il deposito di 10 milioni di sacchi attualmente esistenti nei magazzini rappresenta almeno 25 milioni di sterline, se non addirittura 50. Tale consistenza porta i depositi aurei del Brasile a 55 o 80 milioni di sterline.

GLI STATI UNITI e il disarmo

NEW YORK, 4 sera

Si hanno dalla Casa Bianca alcune dichiarazioni che chiarificano l'atteggiamento degli Stati Uniti circa la questione degli armamenti in relazione ai lavori della Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo.

Secondo queste dichiarazioni, è erroneo interpretare le riserve fatte a Ginevra dal Capo della delegazione americana, ammiraglio Gibson, sulla questione degli armamenti come un segno che il Governo della Confederazione abbia abbandonato il suo punto di vista riguardo agli armamenti terrestri. Si precisa pertanto che gli Stati Uniti avevano specialmente deciso di non partecipare alla discussione pro e contro tali armamenti, dato che, avendoli essi ridotti per conto proprio ai minimi termini necessari, la cosa non li riguardava più tanto. Per contro non intendevano affatto che un intervento diretto nella discussione pregiudicasse un eventuale accordo tra gli Stati europei in una materia tanto delicata.

Quanto agli armamenti sul mare, i circoli ufficiali americani si esprimono col più aperto ottimismo. Una formula sarà certamente trovata per la sistemazione del tonnellaggio delle armate delle grandi Potenze, ma la ricerca deve assorbire, per forza di cose, uno spazio di tempo ragionevolmente lungo. Tutte queste logiche constatazioni di fatto non debbono togliere nulla alla fiducia, secondo i suddetti ambienti ufficiali, di riuscire ad una felice soluzione dell'arduo problema.

Col transatlantico *Aquitania* ha fatto ritorno in patria l'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Hougton. Interrogato dai giornalisti sulla situazione europea, egli ha detto che ormai l'Europa ha conseguito una certa stabilità economica e una pur moderata prosperità, ciò che a suo avviso è comprovato dal fatto che la disoccupazione viene gradualmente assorbita. Ha concluso quindi che il desiderio di pace ha fatto grandi progressi nelle masse dei vari paesi e che questo sentimento va sempre più accentuandosi. (*Radio Stef.*)

L'IMPRESA

Ingg. Lambertini, C. Giordani e C.

partecipa con profondo dolore la morte di

Giovanni Cacciari

Cavaliere del Lavoro

padre adorato della Signora IRMA GIORDANI CACCIARI.

Bologna, 4 Maggio 1929.

L'Ente Nazionale Orticolo-Frutticolo-Agrumario

annuncia la morte di

Giovanni Cacciari

Agricoltore

Cavaliere del Lavoro

ed esprime all'On. Dott. GINO CACCIARI, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, crudelmente colpito nei suoi affetti figliali, le più vive condoglianze.

Il Consorzio Nazionale Risicultori

partecipa con profondo dolore la perdita del proprio socio

Giovanni Cacciari

Risicultore

Cavaliere del Lavoro

Bologna, 4 Maggio 1929-VII.

IL GRUPPO EMILIANO CAVALIERI DEL LAVORO

annuncia, con vivo cordoglio, la morte di

Giovanni Cacciari

Cavaliere del Lavoro

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori

partecipa la morte di

Giovanni Cacciari

Agricoltore

Cavaliere del Lavoro

padre del suo Presidente.

La Sezione Nazionale Tabacchicultori della C. N. F. A.

partecipa con profondo dolore la morte di

Giovanni Cacciari

Cavaliere del Lavoro

padre dell'On. GINO CACCIARI, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

IL VANGELO Casa Ed. Card. Ferrari - L. 2.

Il Presidente della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori a nome degli Agricoltori bolognesi inquadrati nella Organizzazione

partecipa con profondo dolore al grave lutto che con la morte del venerato padre

Giovanni Cacciari

Agricoltore

Cavaliere del Lavoro

ha colpito il camerata On. Dott. GINO CACCIARI, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Gli agricoltori interverranno ai funerali lunedì 6 maggio alle ore 10,30 nella Chiesa di Sant'Egidio (fuori Porta Zamboni) e proseguiranno quindi per Malalbergo dove sarà dato l'estremo saluto alla Salma.

La Federazione Nazionale Bieticultori

partecipando al grave lutto che ha colpito nei più vivi affetti di figlio l'Onorevole GINO CACCIARI, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, annuncia la morte di

Giovanni Cacciari

Agricoltore

Cavaliere del Lavoro

Le rappresentanze dei bieticultori parteciperanno ai funerali che avranno luogo lunedì 6 maggio alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Egidio fuori Porta Zamboni e proseguiranno quindi per Malalbergo per l'ultimo saluto alla Salma.

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti. Avvertiamo pertanto che noi mandiamo i nostri incaricati presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi esplicitamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri

Conc. Servizio Comunale - Bologna - Via G. Petroni 18-20. Tel. 23.19

Oggi alle ore 8.30 spirava [...] mente

Giovanni Cacc[iari]

agricoltore

Cavaliere del La[voro]

Ne danno il doloroso ann[uncio] moglie GELTRUDE MAG[...] figli AZZO, On. Dott. GINO, Ing. ENZO, Dott. ELIO, il [...] CESARE GIORDANI, la n[...] DALGISA ROMAGNOLI, i [...] GIAN LUIGI, ANNA MAR[IA] TILDE ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo 6 corr. alle ore 10.30 nella Parrocchiale di S. Egidio.

Si dispensa dalle visite.

Bologna, 4 maggio 1929.

La Deputazione Amministra[tiva] del Consorzio della Bonifica [...]

partecipa col più profondo c[ordoglio] la morte di

Giovanni Cacc[iari]

valentissimo agricol[tore]

Cavaliere del La[voro]

padre al suo Presidente On. GINO CACCIARI.

Bologna, 4 maggio 1929.

Il Consorzio Nazionale Can[...]

annunciando la morte di

Giovanni Cacc[iari]

Agricoltore

Cavaliere del Lav[oro]

partecipa con sentito cord[oglio al] lutto che colpisce l'On. D[ott. GI]NO CACCIARI, Presiden[te della] C. N. F. A.

Chiedete dai migliori salumieri e drog[hieri]

PISONIS

ESTRATTO DI CARN[E]

FA RISPARMIARE TEMPO E DENARO

PER PROVA:

Riceverete un vasetto franco di P[orto] a domicilio inviando vaglia di L.5 (cinque)-alla Ditta Luigi Conte = Via Garibaldi 60 = GENOVA-CORNIGLIANO

PROVATELO! E' VERAMENTE SQUI[SITO]

Pensioni, Collegi, Semina[ri] Comunità chiedano nel lo[ro] interesse offerta specia[le]

E - V - E - S

OTTO GIORNI A PARIGI!

22-30 maggio

con escursione facoltativa in BELGIO E OLANDA

22 maggio - 5 giugno

Chiusura delle iscrizioni: 10 MAG[GIO]

BOLOGNA, Via Mentana 4 - MILANO, Via Dan[te]

ROMA, Via C. Battisti 120 - GENOVA, Via Balbi